Corriere dello Sport
STADIO

Martedì 2 luglio 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 181 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

IL PRESIDENTE ANTICIPA LE ELEZIONI FIGC

Gravina shock: Subito al voto

Appuntamento il 4 novembre
Doppia ipotesi: mossa per spiazzare gli avversari o ultimo atto prima di lasciare
Attacchi anche dalla politica

Coluccia, De Pauli Iannarelli, Maida Marota, Patania Pinna e il commento di Giudice 4-15

EURO2024 GERMANY

CR7 ai quarti dopo i rigori: lacrime e festa Francia avanti

Corvino esclusivo

DOPO IL FLOP AZZURRO HANNO TIRATO IN BALLO LA PRIMAVERA DEL LECCE TUTTA STRANIERA. IL DS È UNA FURIA

ADESSO ACCUSO IO

di Ivan Zazzaroni

L'ho lasciato sbollire. «Panta, sentiamoci domani pomeriggio, è meglio per tutti. Se riporto anche solo in parte e bippati i tuoi due audio ci vengono... 2-3

«In Germania Spalletti non era Spalletti. Quando si sbaglia si ammette l'errore, non si cercano altrove i colpevoli Inaccettabile la demonizzazione del nostro modello»

SONDAGGIO CON IL GENOA PER L'ISLANDESE, MA LOTITO NON MOLLA GREENWOOD

Scatto Lazio: Gudmundsson

La punta, 14 gol l'anno scorso, piace all'Inter, ma l'affare è in fase di stallo: i biancocelesti entrano in azione Nuovi contatti anche per l'inglese

Rindone 23

IL SALUTO A ZIELINSKI

Napoli, ora Di Lorenzo riparla da capitano

Palliggiano e Tarantino 20

VIA SOLO PER 50 MILIONI

Calafiori-Bologna: un patto anti-Juve

Beneforti e Brunetti 19

DOMANI UNA SFIDA TUTTA ITALIANA

Sinner e Berrettini, sarà derby a Wimbledon

Corso, Ercoli e Giammò 28-29

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

INTERVISTA ESCLUSIVA

Accusato, dopo il flop azzurro, di "abuso di stranieri nelle giovanili" lo storico ds del Lecce contrattacca

Pantaleo Corvino «NON SONO IO IL COLPEVOLE»

di Ivan Zazzaroni

«Era compito mio dare intensità alla Nazionale? In Germania Spalletti non è stato Spalletti Quando si sbaglia non si cercano altrove i responsabili Lo si ammette e si riparte»

L'ho lasciato sbollire. «Panta, sentiamoci domani pomeriggio, è meglio per tutti. Se riporto anche solo in parte e bippati i tuoi due audio ci vengono a prendere». Così incazzato non l'avevo mai sentito: dopo la conferenza stampa di Spalletti, Pantaleo Corvino, 74 anni, 49 da dirigente sportivo, era fuori di sé dalla rabbia.

Intorno alle 15 e 30 di ieri - lui a Rimini, ospite dell'evento organizzato da Master Group - l'ho richiamato. L'umore era quello del giorno prima, i toni un filo più urbani. «Il mio è un grido di dolore. In tutte le trasmissioni mettono in evidenza il risultato della nostra Primavera, gli undici stranieri, come se fossimo il male assoluto, l'origine del fallimento della Nazionale. Ma stiamo scherzando? Io l'untore? Questa demonizzazione del Lecce è un insulto all'intelligenza. Io non sono l'untore e il nostro è un modello che andrebbe seguito».

Spiegarlo alla gente non è semplice, soprattutto oggi.

«Lui (...) ha parlato di mancanza di intensità. Ma l'intensità alla squadra chi la deve dare? Sei anni fa Conte, che aveva anche gente che giocava al contrario, ci mostrò qualcosa di diverso. A differenza di altri, io non voglio colpevolizzare nessuno, non mi interessa e non porta a nulla di buono. Nel calcio, come nella vita, si sbaglia e chi sbaglia non deve scaricare sugli altri, ma assumersi la paternità dell'errore. E eventualmente, se lo ritiene opportuno, chiedere scusa».

È evidente che ti riferisci a Spalletti.

«Che in Germania non ha fatto lo Spalletti per come lo conosciamo e stimiamo. Può succedere, ci mancherebbe. Ha avuto solo nove mesi per entrare in un ruolo nuovo, quello di manager. Non possiamo sapere cosa abbia trovato. Il punto è un altro, troppe le cose che si dimenticano...».

Quali, ad esempio?

«Il Lecce in A ha tre giocatori che provengono dalla Primavera, e sono tre titolari. Falcone, Baschirotto, Piccoli, Gallo e Sansone sono italiani. Il Lecce non può permettersi gli italiani per i costi eccessivi. Devo difendere il nostro lavoro, la società, il territorio. Vogliamo parlare dei talenti locali?».

Parliamone.

«I grandi club vengono qui e fanno razzia. L'aridità del nostro calcio non deriva dalle politiche del Lecce, ma da quelle della Federcalcio e della Lega,

Pantaleo Corvino, 74 anni, 49 dei quali da dirigente sportivo. Casarano, Lecce, Fiorentina, Bologna, di nuovo Fiorentina e di nuovo Lecce il suo percorso A destra Spalletti, Vucinic, Pellé, Ledesma, Conte e Vlahovic Sue scoperte i 4 calciatori

dei club. E non da ieri. Deriva dalla mancanza di strutture, campi, centri di addestramento e dall'impreparazione degli allenatori del settore giovanile. Manca anche la volontà da parte della federcalcio di imporre percentuali dei ricavi da destinare alla formazione dei giovani».

I virtuosi sareste voi.
«La nostra virtù è andare in giro per il mondo a cercare giocatori da portare in prima squadra».

Quindi la Primavera del Lecce campione d'Italia con undici stranieri non costituisce una parte del problema.
«Corvino non è il problema, io mi considero una soluzione. In altri tempi, quand'ero a Casarano, tirai fuori Miccoli, a Lecce Pellé, a Firenze Chiesa. Casarano campione d'Italia Berretti. Lecce sette titoli, Fiorentina, cinque. Certo, puoi pure aggiungere Vucinic, Ledesma, Vlahovic. Sono in questo mondo da quasi 50 anni, 700 partite in A, forse qualcosa avrò capito, che dici? Se il meccanismo non funziona è sempre utile guardarsi dentro, non attorno. Io sono partito dalla terza categoria...».

«In questo ciclo il Lecce va visto come modello e non come realtà da demonizzare»

E sei arrivato alla Champions, a Firenze.
«Per quattro edizioni. Ho fatto la B cinque volte, ho dovuto vincere tutti i campionati e adesso mi sento dare dell'untore. Non devono venire a rompermi i coglioni. Conosco la base, ho fatto il responsabile del settore giovanile, il supervisore, quanti miei colleghi possono vantare lo stesso percorso?».

Dove vuoi arrivare?
«Nominano le commissioni e secondo te chiamano Corvino? Si affidano a gente senza esperienza specifica. Ivan, sono stanco di tutte queste accuse».

Cosa avresti voluto ascoltare?
«Avrei voluto che l'allenatore e i responsabili federali si fossero esposti ammettendo di aver sbagliato. Altro che inseguire colpevoli esterni, basta con la litania degli stranieri che portano via il posto agli italiani. I giovani italiani bravi ci sono e vincono europei e mondiali di categoria. Noi siamo diventati campioni del mondo nel 2006 quando vigeva la stessa legge sugli stranieri e le politiche federali non erano affatto diverse. Perché non dire "ho sbagliato, abbiamo sbagliato"? Ma chi vogliamo prendere in giro? Lascino in pace il Lecce e chi lavora bene. Negli ultimi trent'anni siamo l'unica società del centrosud ad aver portato, con italiani e stranieri, tre titoli nazionali. Un modello realizzato con la condivisone del presidente. Noi coltiviamo l'arte del fare, non l'arte del parlare. Vogliamo affrontare il tema della sostenibilità?».

«Nel 2006 quando vincemmo il Mondiale stesse politiche. Così come tre anni fa»

Stai facendo tutto tu. Tocchiamolo.
«Il monte ingaggi è di 8 milioni e mezzo a patrimonializzazione, inoltre siamo la squadra più giovane d'Italia. E poi crescita del settore giovanile e delle strutture. Facciamo tutto il campionato con otto milioni e mezzo, capisci?».

Il tuo Vlahovic, da solo, ne costa dodici.
«Mi hanno insegnato a non guardare in casa degli altri. Ma io sono per la reciprocità. A Lecce compro stranieri perché non voglio giocare con gli scarti delle grandi squadre».

Gravina ha anticipato le elezioni federali.
«Non do consigli. Vanno però cambiate le regole d'ingaggio. Servirebbero gli Stati generali aperti al pubblico, così si capirebbe chi è in buona fede e chi no. Vuoi un titolo?».

Mi manca giusto questo.
«Urlo di dispiacere». Credo di riuscire a fare di meglio, Panta.

Ieri la Federcalcio ha ufficializzato a sorpresa la data per andare alle urne: troppe ingerenze

Gravina «Elezioni» Ma resta?

Si vota il 4 novembre, due ipotesi Mossa per spiazzare gli avversari o ultimo atto prima di lasciare

Gabriele Gravina, 70 anni, ricopre la carica di presidente della Figc dal 22 ottobre 2018: era subentrato al commissario straordinario Fabbricini. Nei tre anni precedenti aveva guidato la Lega Pro

di Fabrizio Patania e Edmondo Pinna
ROMA

Con una mossa alla Macron (almeno come tempistiche), Gabriele Gravina ha spiazzato tutti: il 4 novembre prossimo si vota per il nuovo presidente della Federcalcio. Il numero uno di via Allegri, in cuor suo, ci stava pensando probabilmente già da prima degli Europei: troppi attacchi, sia dal mondo della politica che da quello dello sport, troppe critiche, poca riconoscenza, un filo di stanchezza per la lontananza da casa. Il fallimento della Nazionale in Germania ha solo riacceso quel pensiero latente, rendendolo inevitabile e trasformandolo in un atto concreto. «La scadenza è prevista a marzo 2025, le elezioni avverranno nella prima data utile ma non possono farsi prima della chiusura delle Olimpiadi» ha spiegato domenica, il giorno dopo la debacle contro la Svizzera e l'eliminazione con poco onore degli azzurri. Era un preavviso. Ieri, dopo il rientro a Roma, si è aggiunto il comunicato ufficiale. Fra l'altro, anche se conta poco (ma la forma diventa - a volte - sostanza), si tratta di una vera e propria «convocazione» con tanto di ordine del giorno già fissato, e non un'indizione, come di solito avviene quando viene comunicata la data dell'Assemblea elettiva. Insomma, tutto vero. Ora bisognerà capire cosa succederà. Due scenari possibili. Si tratta di uno scarico di responsabilità perché vuole mollare, come dire «adesso vedetevela voi», oppure una mossa per bruciare tutti sui tempi, dando ad eventuali avversari meno tempo per potersi organizzare e candidare?

UFFICIALITA'. Non c'era nell'aria la possibilità che accadesse qualcosa del genere, in così poco tempo. La richiesta implicita di dimissioni dopo il ko di domenica (più spinta dalle voci e dalle indiscrezioni che non dichiarata dai suoi nemici) veniva dal mondo della politica e ha infastidito non poco via Allegri, considerando vicinissima la scadenza del mandato. Così è arrivata la firma per accendere il motore elettorale: «Il presidente della Figc ha convocato per il 4 novembre 2024 l'assemblea federale elettiva, che si terrà presso l'Hotel Hilton Rome Airport di Fiumicino alle ore 11 in seconda convocazione. All'ordine del giorno: la verifica dei poteri; l'elezione del presidente dell'assemblea; l'elezione dei consiglieri federali delle componenti ai sensi dell'art.26, comma 4. dello Statuto federale; l'elezione del presidente federale; l'elezione del presidente del Collegio dei Revisori dei Conti».

L'ostilità di Lotito e le critiche dal mondo politico Serviva un segnale

SCENARI. La mossa si presta a una duplice lettura. Le continue ingerenze da parte di un mondo che con lo sport non c'entra (o dovrebbe entrare) nulla, lo ha messo di traverso: «Non esiste che qualcuno dall'esterno possa pretendere le dimissioni. Le elezioni sono l'unica sede democratica» uno dei passaggi chiave del suo discorso ad Iserlohn, dove l'Italia aveva fissato il campo base per Euro 2024. L'idea - o forse qualcosa di più - è che Gabriele Gravina si sia stancato. Stanco dei continui attacchi, stanco di sentirsi continuamente in discussione anche all'interno del mondo del calcio. Controversi i rapporti con la Lega di Serie A. L'ostilità di Lotito, che non vede l'ora di farlo fuori. E questo potrebbe anche preludere ad un definitivo distacco dalle vicende Federali proprio il 4 novembre. Nessuna nuova candidatura (sarebbe il terzo mandato) ma la voglia di vedere chi avrà intenzione di uscire allo scoper-

Avrebbe i numeri per ricandidarsi ma si è stancato e potrebbe mollare

LA GUIDA | TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

Nell'urna, la A "pesa" di più ma conta meno

ROMA - Venti, più venti, più 58, più 91, più 52, più 26, più 9. Uguale, 276, che sono il numero dei delegati che il prossimo 4 novembre eleggeranno (a scrutinio segreto, serve il 50%+1 dei voti) il nuovo presidente della Federcalcio. Finito? Bastano 138 voti più uno per finire dritto dritto al quinto piano di via Allegri? Ovviamente no. Perché il voto è ponderato ed ogni singolo voto ha pesi differenti, cioè ogni delegato pesa in termini di voti secondo il peso della percentuale della propria componente. Che sono 7 e sono quelle rappresentate in Consiglio Federale, ovvero l'organo collegiale di governo del calcio Italiano. Le 4 Leghe calcistiche: la Lega Nazionale Serie A, la Lega Nazionale Serie B, Lega Pro (quella che organizza la Serie C) e Lega Nazionale Dilettanti (che organizza le competizioni dalla Serie D in giù).

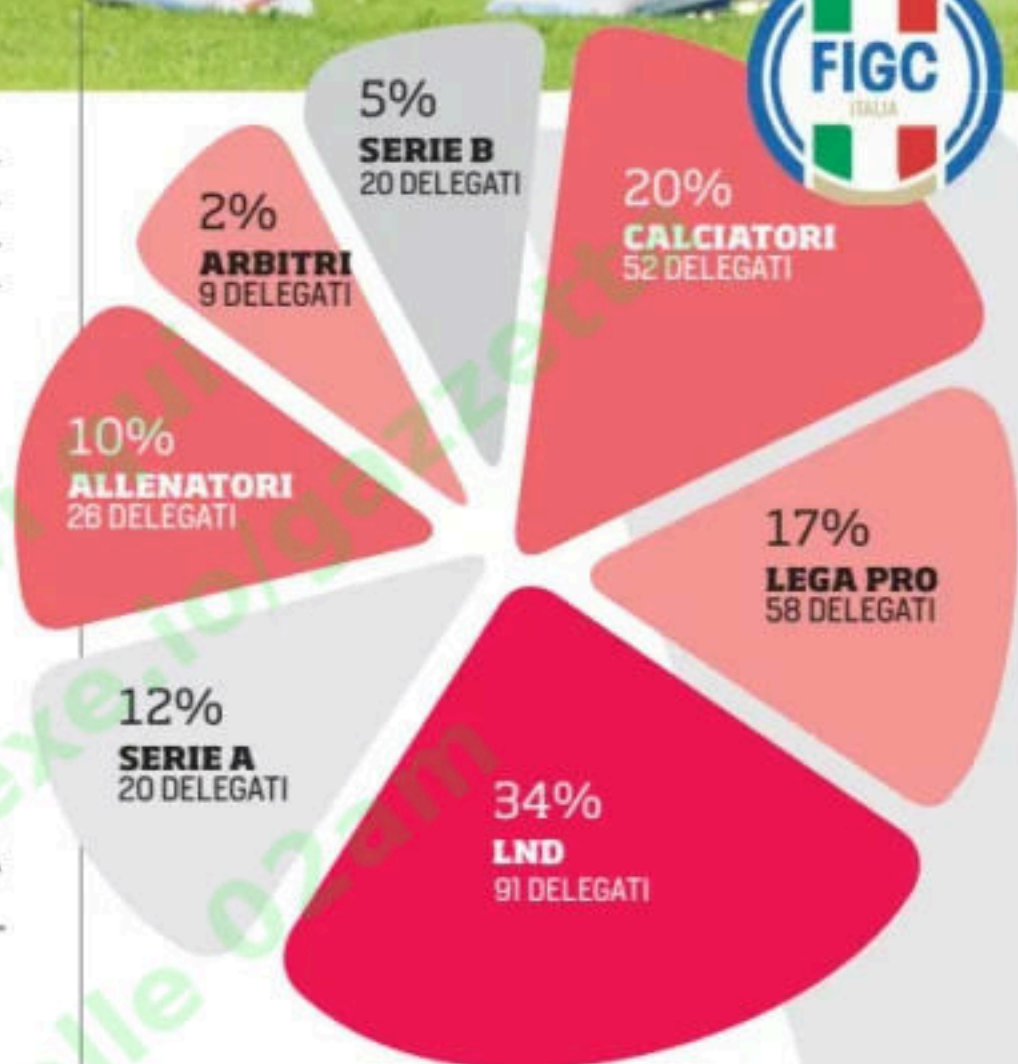
MECCANISMO. Come detto, c'è il voto ponderato. I 276 delegati hanno a disposizione, complessivamente, 516 voti elettorali. Come detto, il peso è diverso in relazione alla componente di cui fa parte. Facciamo un esempio: il voto espresso da ciascun rappresentante delle società di Serie A, infatti, verrà moltiplicato per 3,1, un peso superiore a quello dei membri di tutte le altre componenti. Tuttavia è la Lega Nazionale Dilettanti a detenere, nel suo complesso, la quota maggiore di voti elettorali (176,53), visto che i delegati sono 91 e ogni singolo voto pesa 1,93.

DELEGATI. Sono di fatto i Grandi Elettori, quelli che andranno all'Hilton di Fiumicino per votare il nuovo presidente. I Delegati sono 276: per le società delle Leghe professionistiche sono i Presidenti dei club (20 LNP Serie A, 20 LNP Serie B, 58 Lega Pro) o i loro rappresentanti. I delegati per le società della LND (91), per gli atleti (52), per i tecnici (26) e per gli ufficiali di gara (9) invece, sono quelli eletti secondo i rispettivi regolamenti. In questo senso, qualcosa dovrà essere cambiato, viste le tempistiche strette. L'AIA, l'Associazione italiana Arbitri, ad esempio, ha nel suo regolamento l'obbligo di votare i delegati entro e non oltre il sessantesimo giorno antecedente all'Assemblea elettiva federale. Il che significa entro il 5 settembre. Ma servono 60 giorni per indire le elezioni (si dovrebbe arrivare a 1000 delegati per eleggere il presidente AIA, secondo una normativa "anti-inciucio" voluta da Gravina che deve essere ancora approvata), quindi Pacifici e il suo Comitato Nazionale (spaccato, ricordiamolo) dovrebbero fare tutto entro domenica prossima! Ci saranno deroghe. Da questo punto di vista, i calciatori (come ogni anno) sono già al sicuro: hanno votato, riconfermando all'unanimità Calcagno presidente, il 22 aprile. Quando si dice essere virtuosi.

Voto ponderato, poi serve il 50%+1 L'Aic ha già scelto Il caso dell'Aia

CONSIGLIO FEDERALE. A cascata, l'elezione del presidente Figc determina anche la nomina dei rappresentanti in Consiglio federale, dove sono rappresentati i membri di tutte le componenti del calcio italiano: il numero uno federale ne fa parte di diritto, come il presidente dell'AIA in rappresentanza degli arbitri, mentre i restanti 19 membri provengono dalle tre leghe professionistiche (3 dalla Serie A, 1 dalla Serie B, 3 dalla Lega Pro), dalla Lega Nazionale Dilettanti (6), dai calciatori (4) e dai tecnici (2).

e.pi.

to, dopo mesi di manovre nascosto nell'ombra, e farsi avanti. I numeri, al momento, sarebbero dalla sua parte. Con Gravina sono schierati i Dilettanti, la Lega Pro e le due associazioni di categoria (allenatori e calciatori), grate del lavoro e soprattutto della serietà dimostrata nel portare avanti quanto concordato in fase di programmazione. Di sicuro non gode del sostegno della Lega di A (non tutta, magari) e la Serie B potrebbe seguire a ruota. Discorso a parte per gli arbitri, in pieno caos.

276 DELEGATI, 516 VOTI
All'assemblea elettiva del 4 novembre parteciperanno 276 delegati che esprimeranno complessivamente 516 voti. Il voto è ponderato in funzione della lega o componente di appartenenza del delegato. Il Presidente, anche in caso di ballottaggio, è eletto con la metà più uno dei voti esprimibili.

SI PROCEDE CON IL VOTO ELETTRONICO

La sede della Figc in via Allegri a Roma dove si riunisce il Consiglio Federale: il prossimo 4 novembre le quattro leghe e le tre componenti tecniche saranno chiamate a eleggere il nuovo presidente

Si apre un'estate caldissima per i candidati

Balata è in pole per l'opposizione Malagò si sfila

Il presidente del Coni è alleato di Gravina e ha già fatto sapere di non essere interessato

di Giorgio Marota

Trame da circoli, dialoghi nei salotti buoni e incontri nei palazzi che contano hanno animato l'ultimo anno di campagna elettorale per la carica più ambita - e scomoda - del calcio italiano. Da oggi, e fino al voto del 4 novembre, vedremo quindi solo la punta dell'iceberg, cioè la coda pubblica di percorsi privati battuti da mesi. Gabriele Gravina, che ha anticipato le elezioni anche per rispondere alle pressioni interne ed esterne, ha sempre potuto contare su una maggioranza solida con almeno tre componenti al suo fianco: Lega Dilettanti, Assocalciatori e Lega Pro; le prime due esprimono anche i vicepresidenti Figc, Ortolano per la LND e Calcagno per l'AIC. Insomma: se tutti oggi confermassero la loro fiducia, il presidente verrebbe rieletto con oltre l'80% dei voti. Ma quello federale non è mai stato un gioco matematico: oltre ai franchi tiratori esistono gli indecisi, gli allineati ma con riserva e quelli disposti a farsi convincere e, al netto di qualche fibrillazione, il fronte Gravina fin qui ha sempre retto.

OPPOSIZIONE. Chi ha sempre giocato a carte scoperte è la Serie A, cioè l'opposizione. Una Lega a sua volta divisa in correnti: Inter, Juve, Milan e Roma, ad esempio, più di una volta hanno preso le distanze dalla maggioranza e a marzo hanno chiesto a Gravina di sostenere il format a 18 squadre contro gli altri club che vorrebbero restare a 20. La Serie A sta lavorando a un progetto di autonomia, oggi c'è anche un emendamento al "dl sport" che sostiene questa tesi e Via Rosellini ha già portato in tribunale la Figc (vincendo) sull'indice di liquidità ammissivo ai campionati. Il consigliere federale Lotito, patron della Lazio e senatore di Forza Italia, con queste elezioni avrà l'occasione per rovesciare l'avversario Gravina; non sarà lui, però, il volto pubblico della campagna e il tempo per organizzare il fronte scarseggia, anche a causa della mossa presidenziale di ieri.

IL RUOLO DI BALATA. Il candidato dell'opposizione potrebbe essere Mauro Balata, in passato sostenitore di Gravina: il numero uno della Lega B gode di stima a Palazzo Chigi, in particolare da Forza Italia e dalla Lega di Salvini. La posizione di Fratelli d'Italia sposterà la bilancia. L'anima più moderata (e potente) del governo si dice perplessa della gestione di questa crisi politico-sportiva ed è una sfumatura alla quale pare aderire pure il ministro Abodi; quella più oltranzista ha già chiesto la testa del presidente dopo il caso scommesse e insisterà. Tornando a Balata, nelle telefonate di queste ore l'avvocato sardo avrebbe lasciato intendere come non siano maturi i tempi di una discesa in campo, anche se la vicinanza - anche fisica - ad alcuni dirigenti di A resta. La lunga chiacchierata con Lotito durante la finale di Coppa Italia non è passata inosservata. La sensazione è che l'Esecutivo abbia tenuto coperto un altro nome, da tirar fuori al momento giusto.

Il numero uno della Lega di B gode della stima di Palazzo Chigi

Un nome coperto dall'Esecutivo Marotta per ora è legato all'Inter

MAROTTA-MALAGÒ. Nel frattempo, c'è chi invoca il ritorno dell'equilibratore Abete (oggi pro Gravina) e chi punterebbe sul presidente dell'Inter Marotta, che si dice concentrato sulle cose nerazzurre e con Gravina ha cominciato ad andare molto d'accordo. Resta al momento sullo sfondo Giovanni Malagò. I rumors che lo vedrebbero interessato alla poltrona di Via Allegri, essendo in scadenza al Coni, sono smentiti in queste ore proprio dal diretto interessato. Malagò e Gravina hanno condiviso la battaglia contro la commissione governativa per la vigilanza dei club e giusto la scorsa settimana il presidente Figc ha detto che «è assurdo non riconoscergli un quarto mandato». Basterà ad avere supporto nel momento del bisogno?

IN COLLABORAZIONE CON:

GRAN GALÀ DEL CALCIOMERCATO
PREMIO COLPI DA MAESTRO 2023-2024

PIERO AUSILIO
VINCITORE CAMPIONATO
LEGA NAZIONALE PROFESSIONISTI SERIE A

CRISTIANO GIUNTOLI
VINCITORE COPPA ITALIA

TONY D'AMICO
VINCITORE UEFA EUROPA LEAGUE

MAURO PEDERZOLI
VINCITORE CAMPIONATO
LEGA NAZIONALE PROFESSIONISTI SERIE B

FABIO ARTICO
VINCITORE DELLA SUPERCOPPA
LEGA ITALIANA CALCIO PROFESSIONISTICO

MENZIONE SPECIALE
GIOVANNI SARTORI
QUALIFICAZIONE UEFA CHAMPIONS LEAGUE

UN EVENTO ORGANIZZATO DA:

Il Mondiale 2026 come obiettivo e la Nations per anticipare il futuro. Ora il ct si trova come Mancini dopo il flop Macedonia

Spalletti non può più sbagliare

Deve ringiovanire e fare subito risultati contro Francia, Belgio e Israele: a novembre potrebbe confrontarsi con una nuova Figc

di Fabrizio Patania
ROMA

«Ti voglio bene». La telefonata della figlia Matilde, 13 anni, è stato l'unico momento in cui Spalletti nella notte di Berlino è riuscito a sorridere e ha sentito scaldarsi il cuore. Dopo il rientro da Iserlohn, si è rifugiato negli affetti di famiglia. Lucio in queste ore ha scoperto quanto possa essere duro il mestiere del commissario tecnico. Se vinci, salgono tutti sul carro. Appena perdi due partite (due di numero ma pesanti dentro un torneo come l'Europeo), resti solo e ti mollano sull'onda emotiva di critiche feroci. La Nazionale è così. Non si può perdere, pesano il prestigio delle quattro stelle e le aspettative altissime, molto meno il livello di avversarie decisamente superiori (Spagna) o sullo stesso piano (Svizzera), come dimostrano caratteristiche e carriere di certi giocatori. E' un dato di fatto, però, che Spalletti abbia fallito l'Europeo, tradito forse dalle proprie capacità e da un eccesso di fiducia. Qualcosa non ha funzionato nella preparazione atletica (cercava intensità superiore), l'incertezza tattica e la fluidità dei moduli si sono alla resa dei conti rivelati un boomerang. Lo stesso è accaduto per la comunicazione spinta attraverso cui cercava di far salire l'autostima di un gruppo povero di personalità. Non si è mai riparato dietro gli alibi e l'attesa è cresciuta in maniera esponenziale.

SENZA TEMPO. Eppure non era scontato qualificarsi all'Europeo o superare il girone. Solo 10 partite per avvicinarsi, l'Albania a Dortmund era l'undicesima. Ha pagato l'inesperienza da ct e il periodo cortissimo di adattamento. Mancini era arrivato all'Europeo 2021 dopo 32 partite. Conte ne aveva giocate 20 prima di Francia 2016. Prandelli ne affrontò 20 per modellare l'Italia finalista a Kiev nel 2012. Un percorso di 19 gare accompagnò Donadoni verso l'Europeo 2008. Lippi si presentò al Mondiale 2006 dopo 22 presenze da ct e ci riprovò nel 2010 in Sudafrica con un altro ciclo da 24 partite. Spalletti il 6 settembre al Parco dei Principi ripartirà dalla Francia di Mbappè e non potrà più sbagliare. E' sotto esame. Deve ringiovanire il gruppo e restituire un'identità precisa all'Italia. Servono i risultati. Compito durissimo dentro un altro girone di ferro in cui sono comprese Belgio e Israele. Le prime due si qualificano ai quarti. Una brutta sconfitta a Parigi e cosa succederebbe? Gravina gli ha riconfermato la fiducia, un progetto triennale non si interrompe, ma le elezioni del 4 novembre diventeranno uno snodo delicato. Il rinnovo della governance attuale rinforzerebbe il ct, uno stravolgimento in via Allegri potrebbe rimetterne in discussione il mandato, anche se è tutto relativo. Mancini venne scelto da Costacurta durante il commissariamento e in epoca successiva rinnovò il contratto con Gravina. Spalletti ha un profilo e uno standing adeguato per la panchina azzurra, ora deve dare risposte. «La Svizzera ci ha riportato a zero» la frase chiave del suo ultimo intervento a Iserlohn. Dopo il ko con la Macedonia, Mancini cominciò a progettare un piano di rilancio verso Usa 2026. A giugno in Nations prese cinque gol in Germania con i baby Scalvini e Gnonto. Apriti cielo. Un po' come adesso, sono riemersi gli stessi discorsi perché Lucio ha dato fiducia a Fagioli. Allora cosa deve fare un ct?

Luciano Spalletti, 65 anni, è diventato commissario tecnico della Nazionale al posto del dimissionario Roberto Mancini. In totale sulla panchina della Nazionale ha uno score di 14 partite, 7 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte ANSA

LA NATIONS

Quarti di finale o gli spareggi a marzo 2025

ROMA - **La Nations League, edizione 2024/25, è stata ampliata con un nuovo turno a eliminazione diretta che si giocherà a marzo 2025, creando continuità tra la fase a gironi (settembre-novembre) e le Final Four di giugno. Le prime due dei gironi della Lega A si qualificano ai quarti di finale con gare di andata e ritorno. Le quarte classificate retrocedono direttamente nella Lega. Le terze dei girone Lega A e le seconde dei gironi Lega B si incroceranno negli spareggi promozione/retrocessione con partite di andata e ritorno a marzo. L'Italia è stata sorteggiata nel gruppo A2 (Lega A) con Francia, Belgio e Israele. Le date degli azzurri: il 6 settembre Francia-Italia al Parco dei Principi di Parigi, il 9 settembre Israele-Italia sul neutro di Budapest, il 10 ottobre Italia-Belgio all'Olimpico di Roma, il 14 ottobre Italia-Israele a Udine, il 14 novembre Belgio-Italia quasi certamente a Bruxelles e il 17 novembre Italia-Francia (sede entro metà luglio). A novembre avranno luogo i sorteggi. Solo in caso di quarto posto nel girone e di retrocessione in Lega B gli azzurri non sarebbero coinvolti negli spareggi promozione/retrocessione o nei quarti in calendario tra il 20 e il 25 marzo 2025. Le Final Four di Nations si terranno tra il 4 e l'8 giugno 2025.**

f.p.

I MONDIALI 2026

Si qualificano solo 16 europee La Nations pesa

ROMA - **Stati Uniti, Messico e Canada nel 2026 ospiteranno la fase finale del Mondiale per la prima volta a 48 squadre. Sedici posti da assegnare all'Europa, ma la strada resta in salita. Alle qualificazioni parteciperanno 54 nazionali europee divise in 12 gruppi: 6 gironi da 4 squadre e 6 gironi da 5 squadre. Il ranking Fifa stabilirà le dodici teste di serie. L'Italia al momento è ottava, ma l'esito di Euro24 e i gironi di Nations modificheranno la classifica. Occhio al regolamento. Ingresso automatico al Mondiale per le 12 vincenti dei gironi. Gli altri 4 posti verranno assegnati dal doppio playoff (semifinali e finali) tra le 12 seconde di ogni girone e le 4 migliori di Nations non ancora qualificate. Il sorteggio verso Canada-Messico-Usa 2026 si terrà a dicembre dopo i gironi di Nations. Le qualificazioni mondiali scatteranno a marzo solo nel caso in cui gli azzurri si piazzassero quarti dietro Francia, Belgio e Israele. Altrimenti finiremo in un girone da 4 e ci giocheremo l'accesso al Mondiale in appena 6 partite tra settembre e novembre 2025.**

f.p.

IL COMMENTO

L'Antitrust e lo scontro sul calcio amatoriale

di Alessandro F. Giudice

Su una Figc scossa dalla brutta figura degli Azzurri a Euro 2024, si accanisce ora l'Antitrust, con una sanzione da 4,2 milioni per «abuso di posizione dominante nel mercato dell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico».

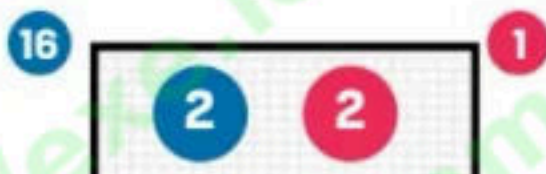
Secondo l'Autorità Garante, a partire dal 2015, gli organi di governo del calcio avrebbero attuato «una complessa strategia» mirata a escludere dall'organizzazione di tornei gli Enti di Promozione Sportiva (EPS) cioè le associazioni amatoriali senza fini di lucro che promuovono l'attività sportiva con finalità ricreative.

Tutto nasce dalle doglianze della Cns Libertas, un'associazione campana a cui la Figc avrebbe impedito di organizzare manifestazioni calcistiche ostacolando le sue affiliate che intendevano iscriversi a tornei giovanili a carattere non agonistico e portando avanti anche «accertamenti in merito a tornei presumibilmente non autorizzati, organizzati da Enti di promozione sportiva ed alla eventuale partecipazione agli stessi di tesserati e società affiliate alla Figc». Che, afferma la Libertas, avrebbe così violato anche il diritto dei giovani atleti tesserati, con modalità definite addirittura «intimidatorie».

A ben vedere, la vicenda ricalca, in scala infinitamente minore, gli stessi conflitti di principio contro i quali si è già scontrata la Superlega: in quel caso era l'Uefa a negare la possibilità di organizzare una competizione estranea al sistema delle federazioni calcistiche. In questo caso, una piccolissima associazione contesta il monopolio nell'esercizio delle funzioni organizzative e regolamentari delle competizioni agonistiche nazionali, assegnata alla Figc in virtù della sua appartenenza al Coni, al sistema delle federazioni europee (UEFA) e alla FIFA. Davanti alla Corte di Giustizia UE pendono altre cause, in cui i ricorrenti contestano l'esclusione di una società dalla possibilità di iscriversi, per esempio, a un campionato diverso da quello del proprio Paese. Da un lato c'è il diritto comunitario con la libertà di circolazione e di impresa economica, dall'altro un principio generale che assegna al calcio un interesse pubblico tale da richiedere la presenza di un organismo regolatore centrale con poteri sanzionatori. Nel caso sollevato dalla Libertas, l'interesse pubblico contrasta, secondo l'Antitrust, con la libertà dei consumatori. In sostanza, l'Autorità non contesta alla FIGC il ruolo di regolatore dell'attività agonistica, ma l'estensione "abusiva" di tale ruolo anche al «mercato dell'attività ludico-amatoriale» in cui dovrebbe competere con gli EPS anziché porsi in posizione sovraordinata.

Attraverso i suoi canali ufficiali, la Federazione ha già annunciato ricorso al Tar del Lazio contro la sanzione che ritiene «ingiustificata, basata su argomentazioni documentalmente confutabili e su un ragionamento giuridico errato».

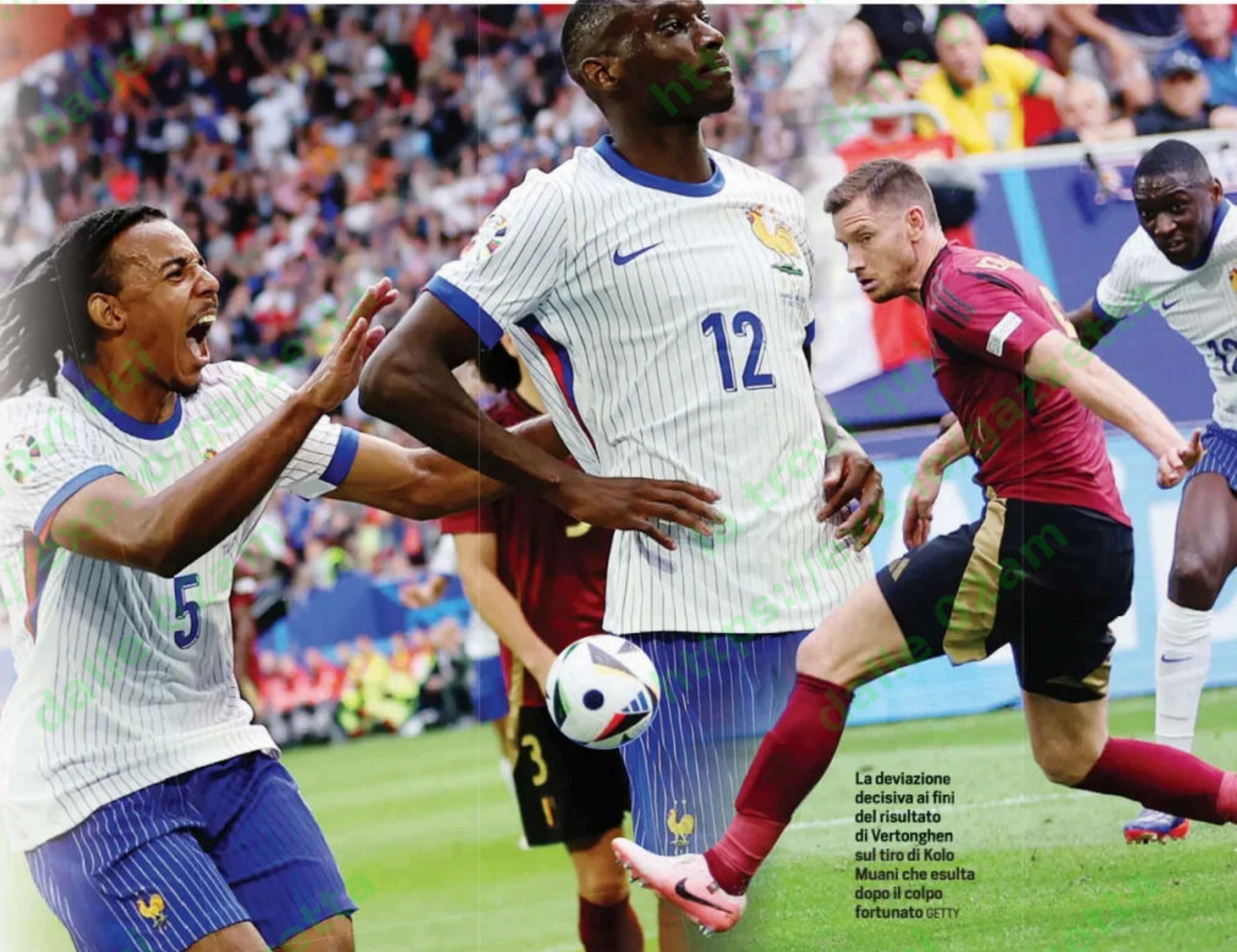
LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

	Francia	Belgio
Tiri nello specchio	2	2
Tiri fuori	16	1
Tiri totali	19	5
Tiri respinti	1	2
Colpi di testa	19	12
Tiri da dentro l'area	13	3
Tiri fuori area	6	2
Falli fatti	7	10
Fuorigioco	1	0
Cartellini (gialli / rossi)	3 / 0	2 / 0

Un altro autogol, dopo quello dell'Austria al debutto, consente a Deschamps di qualificarsi ai quarti

di Roberto Maida
INVIATO A DUSSELDORF

La Francia è un miracolo calcistico: vince senza neppure tirare in porta. Un altro autogol, dopo quello dell'Austria al debutto, le consente di qualificarsi per i quarti di finale al termine della quarta partita grigiastra, che il Belgio non avrebbe meritato di perdere. In questo Europeo, Deschamps ha esultato solo tre volte e sempre per situazioni estemporanee (il terzo caso è il rigore di Mbappé contro la Polonia). La squadra non è poco efficace, come dice il ct: gioca male, in modo lento e prevedibile. Ma nello sport si è bravi anche quando si va a cercare l'episodio favorevole. Da questo punto di vista la Francia, che dietro non ha ancora concesso un gol su azione, è bravissima. Il Belgio, da parte sua, paga forse un atteggiamento rinunciatario per la prima ora di gioco. Quando ha cercato di sfruttare la qualità, ha messo paura all'avversario. Paradossalmente è stato beffato proprio nel momento in cui dava l'idea di poter segnare.

LE MOSSE. Ma è facile dirlo dopo. In partenza invece tutti e due gli allenatori avevano giocato la loro wild card. Deschamps non ha schierato la Francia a rombo ma con il solito 4-3-3, solo che Griezmann giocava a destra e Mbappé a sinistra. Thuram centravanti, dunque. Tedesco viceversa ha optato per un 4-4-2 in cui De Bruyne scalava in regia al fianco di Onana, Carrasco e Doku dovevano intimidire i terzini francesi e Openda affiancava Lukaku in attacco. In realtà il modulo del Belgio, apparentemente molto coraggioso, era ibrido perché nella fase offensiva Theate partecipava all'impostazione a tre con Castagne e Doku larghi sui lati e Carrasco davanti a comporre un 3-4-1-2.

INIZIATIVA. Ma il piano strategico prevedeva di lasciare la palla alla Francia, chiudendo ogni varco dalla trequarti in giù. Difesa e contropiede. Soltanto sul fronte sinistro il duello tra Koundé e Doku rendeva interessante la partita. Per il resto la manovra lentissima dei francesi andava costantemente a sbattere sul muro: in tutto il primo tempo si sono visti solo un colpo di testa di Thuram e un tiraccio di Tchouameni lontani dallo schermo. Mbappé ha scattato qualche flash nel tentativo di alzare il ritmo, Griezmann era fuori dalla partita, Rabiot si è notato per l'ammonizione che gli costerà i quarti. Ancora meno ha fatto il Belgio, con Lukaku servito male e poco, Openda di conseguenza impalpabile e De Bruyne insolitamente impreciso nei passaggi.

ACCELERIAMO. La prima parata? Del belga Casteels al minuto 49 su un altro tentativo di Tchouameni avvelenato dalla correzione di Faes. L'episodio ha vagamente scosso la Francia e in special modo il mostro mascherato, che ha piroettato fino a calciare troppo alto (prima) e totalmente fuori misura (dopo) in un inizio di ripresa promettente. In questo contesto va raccontato anche uno splendido recupero di Theo Hernandez su Carrasco, lanciato stavolta bene da De Bruyne. Qui Deschamps e Tedesco hanno deciso di intervenire: nel singolo il primo, con Kolo Muani al posto di Thuram, nello stile il secondo, richiamando Openda e inserendo Mangala per tornare al tradizionale 4-2-3-1 con De Bruyne sotto punta. La Francia ha continuato a gestire i tempi della partita ma non riusciva a perforare l'acciaieria belga. È stato Maignan invece, sul primo blitz di Lukaku e più avanti sulla frustata di De Bruyne, ad ancorare all'erba lo 0-0. E così tutto lasciava pensare ai supplementari quando un altro autogol, ancora a Düsseldorf, ha spianato la marcia dei bleus: stavolta il favore è stato di Vertonghen, che poco prima aveva litigato con Mbappé, su una specie di cross di Kolo Muani. La Francia va ai quarti quasi incredula ma il Belgio saluta l'Europeo con dignità e infatti, dopo la contestazione di Stoccarda, esce tra gli applausi dei tifosi.

La deviazione decisiva ai fini del risultato di Vertonghen sul tiro di Kolo Muani che esulta dopo il colpo fortunato GETTY

FRANCIA, BASTA PO

Il Belgio, beffato a 5' dalla fine dalla deviazione sfortunata di Vertonghen, esce a testa alta

FRANCIA 4-3-3 1 – 0 **BELGIO 4-4-2**

I VOTI (Francia)

Giocatore	Voto
Maignan	6,5
Koundé	7
Upamecano	6
Saliba	6
T. Hernandez	6,5
Kanté	6
Tchouameni	6
Rabiot	5,5
Griezmann	5,5
Thuram	5
Kolo Muani (17' st)	6,5
Mbappé	6
Deschamps (ct)	6

CT: Deschamps.
SOSTITUZIONI: 17' st Kolo Muani per Thuram.
A DISPOSIZIONE: Samba, Areola, Pavard, Mendy, Camavinga, Giroud, Dembelé, Zaire-Emery, Fofana, Coman, Clauss, Konaté, Barcola.
AMMONITI: 15' pt Tchouameni per proteste, 23' pt Griezmann, 24' pt Rabiot per gioco scorretto.

CT: Tedesco.
SOSTITUZIONI: 18' st Mangala per Openda, 43' st Lukebakio per Carrasco, De Ketelaere per Castagne.
A DISPOSIZIONE: Kaminski, Sels, Debast, Witsel, Tielemans, Trossard, Vranckx, Bakayoko, Vermeeren, De Cuyper.
AMMONITI: 31' st Vertonghen, 48' st Mangala per gioco scorretto, Tedesco per proteste.

I VOTI (Belgio)

Giocatore	Voto
Casteels	6
Castagne	6
De Ketelaere (43' st)	sv
Faes	6,5
Vertonghen	6
Theate	6
Carrasco	5
Lukebakio (43' st)	sv
Onana	6
De Bruyne	6
Doku	6,5
Lukaku	5,5
Openda	5
Mangala (18' st)	6
Tedesco (ct)	6

MARCATORI: 40' st aut. Vertonghen (B).
ARBITRO: Nyberg (Sv) 6,5. Guardalinee: Beigi e Söderqvist. Quarto uomo: Rumsas (Lit). Var: Van Boekel (Ola). Avar: Frankowski (Pol) e Dieperink (Ola).
NOTE: spettatori 45.000. Angoli 5-2 per la Francia. Recupero: pt 1', st 3'.

Totale passaggi	
608	497
Passaggi riusciti	
92%	89%

Tocchi nell'area avversaria	
36	12

Cross su azione	
19	12

Possesso palla	
55.1%	44.9%
Duelli Vinti	
51%	49%

Protagonista solo nelle qualificazioni

Lukaku, zero gol finale col broncio

Tre reti negate dal Var, il ct Tedesco lo difende: «Belgio sfortunato» Ma Big Rom sembra meno efficace

di Roberto Maida
INVIATO A DUSSELDORF

La sentenza è scritta negli almanacchi: nell'Europeo in cui i centravanti latitano, Romelu Lukaku ha rispettato la media. Quattro partite, zero gol anche se tre gli sono stati sottratti dal Var ben oltre i suoi demeriti. «Non me lo spiego - sottolinea Domenico Tedesco dopo l'eliminazione - perché Romelu ha fatto un ottimo torneo. E così Doku, che però chiude senza assist. Non siamo stati fortunati, come dimostra l'autogol a cinque minuti dalla fine che ci costa tantissimo».

MALEDIZIONE. In verità Lukaku contro la Francia si è dato da fare, ha cercato di tenere su la squadra che si era raggomitolata dietro alla linea del pallone per non concedere la profondità a Mbappé. E nel finale, prima della carambola assassina che espelle il Belgio, ha impegnato Maignan con uno spunto interessante e poi avviato l'azione del tiro di De Bruyne. Salendo di tono alla distanza, chissà, nei supplementari avrebbe spezzato un sortilegio che in nazionale lo perseguita dai Mondiali in Qatar: nelle qualificazioni Lukaku è capace di produrre reti in quantità industriale ma dalle fasi finali torna sempre con il broncio. Abbiamo chiesto proprio a De Bruyne, incrociato in zona mista a Düsseldorf, cosa stia succedendo a Romelu: «Nel calcio capitano momenti così ai centravanti. Capisco il suo stato d'animo, non è contento e non potrebbe essere altrimenti. Però per me ha fatto 3 gol. Se non ci fosse stato il Var non parleremmo di statistiche negative».

IL FUTURO. La sensazione è che Lukaku abbia perso efficacia, non essendo al top della forma fisica. Magari gli serve uno come Antonio Conte, che lo aspetta a Napoli in caso di addio ad Osimhen, per rimettersi in carreggiata. A 31 anni è troppo presto per imboccare la parabola discendente e forse anche per accettare l'ultimo grande ingaggio in Arabia Saudita. Ieri, uscendo a passo svelto dallo stadio coperto da un cappuccio rosso, Lukaku si è lasciato andare a una risata quando un cronista-tifoso gli ha domandato se dovesse aspettarlo a Milano a fine estate. Difficile però considerarlo un indizio di mercato.

VEDIAMO. E a proposito di contratti. Ieri è stato il primo giorno da svincolato per Adrien Rabiot, che verosimilmente lascerà la Juve: «Adesso non voglio pensarci, conta solo la Francia, spero di rientrare in semifinale visto che dovrò saltare i quarti per squalifica». Rabiot punge l'Italia: «Non sono sorpreso dalla sua eliminazione. Quanto a noi, ci siamo ancora. Non importa essere belli, conta solo vincere». Di fronte alle critiche sul gioco, la Francia si ribella. Sentite Griezmann: «Vi incazzate perché abbiamo vinto solo 1-0? E gli altri cosa dovrebbero dire? Siamo ai quarti, vorrei ricordarvi». Idem Didier Deschamps, che non ha gradito i fischi rumorosi dei tifosi belgi alla Marsigliese: «La storia è sempre quella, noi andiamo avanti e loro a casa». Come successe nella semifinale del Mondiale 2018.

SCARAMUCCE. Non è stata in effetti una bella serata, anche dopo la partita. Nei dintorni dello stadio c'è stato qualche tafferuglio tra opposte tifoserie. Il derby perso è andato di traverso ai belgi, che i francesi utilizzano nelle barzellette come stereotipo di tontoloni.

Un duello aereo tra Romelu Lukaku e William Saliba ANSA

Rabiot: «Il futuro? Penso alla Francia L'Italia eliminata non mi ha sorpreso»

Francia 1-0 Belgio

Romelu LUKAKU
Belgio

MINUTI	90
GOL SEGNATI	0
XG	0.03
TIRI TOTALI	1
TIRI IN PORTA	1
TOCCHI	20
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	2
DUELLI VINTI	2
DUELLI AEREI VINTI	2
PASSAGGI RIUSCITI	7

OCO

I NUMERI

Belgio mai vincente
La Francia ha vinto tutti e 5 gli incontri contro il Belgio nei grandi tornei internazionali, nessuna ha una migliore percentuale del 100% di successi contro un'altra tra Europei e Mondiali (stesso score per l'Italia contro l'Austria).

Terzo clean sheet
Mike Maignan ha collezionato il suo terzo clean sheet agli Europei, tra i portieri della Francia solo Hugo Lloris ne conta di più (cinque).

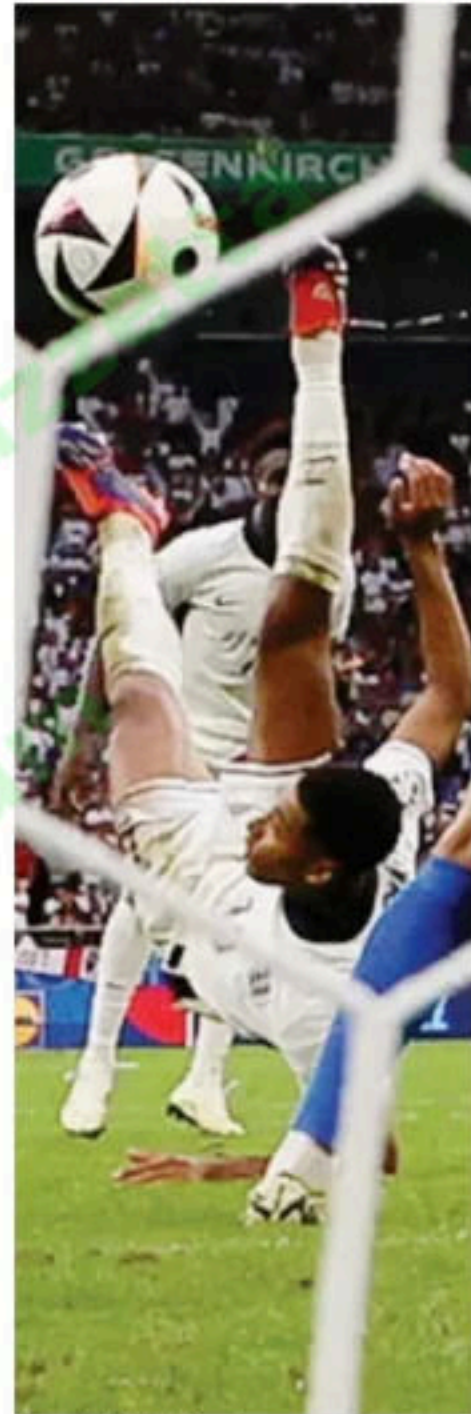
Kante mai ko
N'Golo Kante è diventato il giocatore con più presenze (12) agli Europei senza aver mai subito una sconfitta (7V, 5N).

BELLINGHAM | CONTRO LA SLOVACCHIA

Jude, quel colpo da Pallone d'Oro ma un'esultanza a rischio stop

INVIATO A DUSSELDORF - Un gesto da Pallone d'Oro, un altro da villano. L'Inghilterra è ai piedi di Jude Bellingham dopo la sforbiciata, la bicycle kick come la chiamano loro, che ha salvato il Paese dalla catastrofe sportiva e il ct Southgate dall'esonero. Ma adesso è anche un po' in ansia perché il trascinatore di un gruppo spento e slegato è stato messo sotto inchiesta dall'Uefa per una presunta «violazione delle regole basilari di una condotta decorosa». In pratica, dopo aver segnato il gol del pareggio al minuto 95, Bellingham ha indicato platealmente i genitali rivolgendosi verso la panchina della Slovacchia. E' uno dei motivi che hanno fatto infuriare Francesco Calzona e che hanno provocato un principio di rissa al fischio finale, quando anche Declan Rice è andato a provocare l'allenatore italiano salvo poi chiedergli scusa negli spogliatoi.

LA GIUSTIFICAZIONE. Interpellato sull'argomento già a Gelsenkirchen, Bellingham si è giustificato così: «Non ho offeso nessuno. Non mi sarei mai permesso di mancare di rispetto alla Slovacchia, che ha giocato una grande partita. Il gesto era solo uno scherzo indirizzato a un gruppo di miei amici che erano allo stadio. Lo avevamo concordato prima». La spiegazione, che appare deboluccia, dovrà convincere la commissione disciplinare dell'Uefa. In teoria Jude potrebbe essere squalificato e quindi saltare il quarto di finale contro la Svizzera ma alla fine, con ogni probabilità, se la caverà con una multa. D'altra parte Bellingham era stato polemico anche nella prima parte del percorso di esultanza, quando aveva mostrato il gesto delle chiacchiere «perché troppe idiozie vengono raccontate sulla nostra squadra». In quel caso, come ti sbagli, il bersaglio era la stampa.

LA SUA PORTA. Peccato. Ci sarebbero decine di motivi per celebrare Bellingham, a segno nella stessa porta dello stadio di Gelsenkirchen dove aveva punito la Serbia al debutto nell'Europeo. Il festeggiamento per i 21 anni compiuti alla vigilia degli ottavi, sinceramente, avrebbe meritato più serenità. Ma evidentemente Jude, acclamatissimo dai tifosi che nei ristoranti e nei pub delle città tedesche hanno ripreso a cantare la meravigliosa canzone (quasi) omonima dei Beatles, è piuttosto nervoso: contro la Slovacchia ha rimediato un'ammonizione dopo 17 minuti e anche dopo, con l'Inghilterra incapace di produrre un gioco decente, ha manifestato insofferenza verso i compagni.

Il gol di Bellingham ANSA

Gesto inopportuno dopo il pari inglese in rovesciata: la Uefa indaga

«Non ho offeso nessuno, mossa concordata con gli amici in tribuna»

SLIDING DOORS. Southgate ha addirittura confessato «di aver pensato di sostituirlo perché era stanco e avevo bisogno di giocatori freschi per pareggiare. Per fortuna non l'ho fatto e lui mi ha ripagato con un gol pazzesco». Il fatto è che Bellingham appare "cotto" dopo la stagione straordinaria vissuta nel Real Madrid. Già nelle ultime settimane, comprese le semifinali e la finale di Champions, aveva denunciato delle umane difficoltà. Perciò non deve stupire che la condizione atletica non sia ottimale in Germania. Eppure anche giocando a sprazzi, prendendosi le sue pause, Jude può diventare il principe del torneo e quindi volare verso il Pallone d'Oro di fine anno. Purché eviti di sfregiare le sue meraviglie con comportamenti inadeguati: campioni si è anche dimostrando di saper vincere.

rob.mai.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Portogallo

Slovenia

Novanta minuti e supplementari senza gol: alla fine Martinez e i suoi trovano il jolly e si guadagnano la super partita contro la Francia

Per Cristiano Ronaldo una serata dalle mille emozioni: prima si è visto parare il rigore da Oblak, poi si è rifatto dal dischetto dopo i tempi supplementari infine la gioia per il passaggio ai quarti ANSA

Portogallo il fenomeno è Diogo Costa

La Slovenia crea problemi e arriva fino ai rigori: il portiere del Porto ne pare tre e regala i quarti

di Andrea De Pauli

Sarà il Portogallo a vedersela con la Francia nei quarti di finale di Euro 2024, ma quanta fatica per i ragazzi di Bob Martinez, che riescono ad avere la meglio solo ai rigori sulla solida Slovenia, che dopo aver concluso la fase a gruppi senza sconfitte, riesce nell'impresa di chiudere per la quarta volta i 90' di gioco da imbattuta. Dramma sfiorato per i portoghesi, che in 120 minuti non trovano il modo per andare in gol e, nel primo tempo supplementare, falliscono clamorosamente un rigore con un disperato Cristiano Ronaldo, ancora a bocca asciutta dopo 4 partite, che si vede neutralizzare la sua esecuzione da un monumentale Oblak. Decisivo il fenomenale Diogo Costa, che ferma nel secondo tempo supplementare l'ottimo Sesko, lanciato a rete, e poi para i tre rigori sloveni.

CONGELATA. Tanto possesso palla, ma poche occasioni da rete, nel primo tempo, per un compassato Portogallo, che si presenta con la medesima formazione schierata in occasione del 3-0 rifilato alla Turchia di Montella. Tra i più attivi, Rafa Leao che scontato il turno di squalifica, si riprende il versante sinistro dell'attacco lusitano per tornare a dare man forte a un Ronaldo che si danna l'anima, ma non riesce mai a rendersi davvero pericoloso nell'arco dei primi quarantacinque minuti di gioco. Decisamente meno attivo, sul lato opposto, Bernardo Silva. La Slovenia, schierata con il suo collaudatissimo 4-4-2, con l'unica eccezione di Balkovec che sostituisce lo squalificato Janza, regge bene, a completezza che le ha permesso di presentarsi per la prima volta a un ottavo degli Europei, grazie ai tre pareggi all'interno del Gruppo C, dietro a Inghilterra e Danimarca.

L'unica mezza sbandata, appena varcata la mezz'ora, viene tamponata da Drakusic, che decide saggiamente di atterrare Leao, anche a costo di guadagnarsi un cartellino giallo. Sul fronte opposto, l'espertissimo Pepe (41 anni e 121 giorni, il giocatore più anziano nella fase finale di un Europeo) spalleggiato da Ruben Dias, tiene a bada gli spauracchi Sporar e Sesko, con quest'ultimo che riesce a impegnare per la prima volta Diogo Costa solo al 44', con un bolide dalla lunga distanza. Un paio di minuti dopo, risponde Palhinha, che scheggia la base del palo.

LACRIME E GIOIA. Nella ripresa, il Portogallo aumenta i ritmi. Il dominio portoghese, viene interrotto, attorno al quarto d'ora, da un tentativo di fuga di Sesko, ma Pepe riesce a tamponare in qualche modo l'emergenza. Col risultato che non si sblocca, Bob Martinez si gioca prima la carta Diogo Jota per Vitinha, poi Chico Conceiçao per il positivo Rafa Leao, ma il risultato non si schioda. Si va, così, ai supplementari, che diventano incandescenti quando Diogo Jota costringe al fallo in area Drkusic. Il sicuro Daniele Orsato, che con l'Italia fuori dai giochi rafforza la sua candidatura alla finalissima del prossimo 14 luglio, non ci pensa due volte: è rigore netto! Sul dischetto si presenta CR7, ma uno straordinario Oblak devia sul palo. E sono calde lacrime per l'eterno ragazzo di Madeira.

Un erroraccio di Pepe, poi, regala a Sesko il match point, ma Diogo Costa ci mette una pezza. Si va così ai rigori, decisi dai miracoli di Diogo Costa che neutralizza i tiri di Josip Ilicic, entrato nel finale, Balkovec e Verbic. Sollievo enorme per Cristiano, coraggiosamente a segno nei rigori finali. Non ha segnato alcun gol nelle sue ultime otto presenze con il Portogallo tra Europei e Mondiali, tentando 27 tiri senza successo nel periodo (otto ieri sera). In carriera CR7 ha tentato 34 tiri totali su punizione diretta con il Portogallo ai Campionati Europei, almeno più del doppio di qualsiasi altro giocatore da quando il dato viene raccolto (dal 1980), senza mai segnare. Ci riproverà contro Mbappé.

LA SEQUENZA DEI RIGORI

Ilicic (S)	parato
Ronaldo (P)	gol
Balkovec (S)	parato
Bruno Fernandes (P)	gol
Verbic (S)	parato
Bernardo Silva (P)	gol

I VOTI (Portogallo)

Diogo Costa	9
Cancelo	7
Ruben Dias	6,5
Pepe	7
Nuno Mendes	7
Vitinha	6
Diogo Jota (20'st)	7
Palhinha	6,5
Bernardo Silva	6
B. Fernandes	6,5
R. Leao	7
Conceiçao (31'st)	6
C. Ronaldo	6
Martinez (ct)	6

CT: Roberto Martinez

SOSTITUZIONI: 20'st per Diogo Jota per Vitinha; 31'st Conceiçao per R. Leao; 12' sts Semedo per Cancelo, R. Neves per Pepe

A DISPOSIZIONE: Rui Patricio, José Sà, Dalot, Antonio Silva, Gonçalo Inacio, Pedro Neto, Danilo, Joao Neves, Matheus Nunes, Gonçalo Ramos, Joao Felix

AMMONITI: 6' sts Martinez (ct) per proteste

CT: Kek

SOSTITUZIONI: 29'st 'st Stankovic per Mlakar, Celar per Sporar; 41'st Verbic per Stojanovic; 1'sts Ilicic per Elsnik

A DISPOSIZIONE: Belec, Vekic, Blazic, Brekalo, Zeljkovic, Kurtic, Lovric, Horvat, Zugelj, Vipotnik

ESPULSI: 6' sts Kek (ct) per proteste

AMMONITI: 32'pt Drkusic per gioco falloso; 37'pt Karnicnik per gioco scorretto; 11'pts Stankovic, 1'sts Bjol, 2' sts Balkovec per gioco falloso

I VOTI (Slovenia)

Oblak	6,5
Karnicnik	6,5
Drkusic	6,5
Bjol	6,5
Balkovec	6
Stojanovic	6
Verbic (41'st)	6
G. Cerin	6,5
Elsnik	6,5
Ilicic (1'sts)	6
Mlakar	6
Stankovic (29'st)	6,5
Sporar	6
Celar (29'st)	6
Sesko	7
Kek (ct)	6,5

ARBITRO: Daniele Orsato (Ita) 6,5. Guardalinee: Carbone (Ita) e Giallatini (Ita). Quarto uomo: Eskas (Nor). Var: Irrati (Ita). Avar: Valeri (Ita). NOTE: spettatori 58mila, angoli X-0 per il Xxxx. Al 14' pts Oblak ha parato un ruigore a Cristiano Ronaldo. Recupero: pt 2', st 4', pts 0, sts 1'.

Totale passaggi	
770	306
Passaggi riusciti	
88%	61%

Tocchi nell'area avversaria

IL PERSONAGGIO | **TANTI TIRI PRIMA DEL RISCATTO FINALE**

Il sogno, l'errore, il pianto quel lato umano di CR7

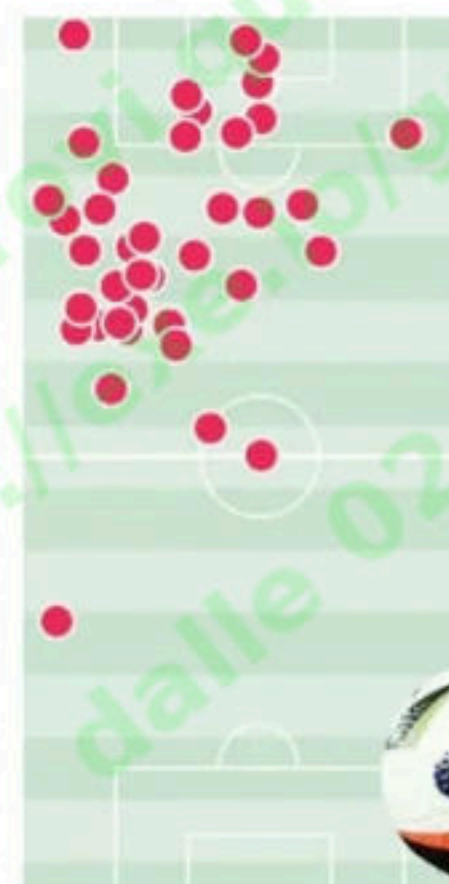
di Giorgio Coluccia

Dai tiri a ripetizione fino alle lacrime, che in campo non si fermano per via di quel rigore sbagliato nel cuore dei supplementari. In tribuna il volto affranto di mamma Dolores, in campo gli abbracci dei compagni per consolare il totem, Cristiano Ronaldo, che da anni rappresenta la nazionale portoghese. I tentativi reiterati danno l'idea della prestazione di CR7, che in certi frangenti ci ha provato letteralmente da solo ad abbattere la Slovenia. Quasi per una questione di principio sui calci di punizione si è aperto un conto tra lui e gli avversari, dopo che per tutta la sera hanno tentato di pedinarlo per tagliare fuori il pericolo numero uno. Primo calcio piazzato di poco alto sopra la traversa, il secondo respinto con i pugni da Oblak e il terzo, dalla lunga distanza, senza centrare la porta. Sembra passata un'era geologica, ma nel giugno 2006 nello stesso stadio a Francoforte CR7 affossava l'Iran ai Mondiali trasformando a modo suo un calcio di rigore. Ieri sera l'ha fallito, scrivendo un'altra pagina di un romanzo infinito.

QUANTI TENTATIVI. In questo Europeo per la prima volta Ronaldo aveva chiuso senza segnare nella fase a gironi di un grande torneo internazionale e anche nei tempi regolamentari degli ottavi non ci è riuscito, con Oblak che gli ha detto ostinatamente di no all'89', quando è rimasto in piedi fino all'ultimo. Alla serata di ieri Cristiano Ronaldo si era presentato a secco, a zero reti con il Portogallo tra Europei e Mondiali nella sua serie più lunga senza gol tra i due tornei. Il peso più ingombrante però ha provato a toglierselo di dosso proprio alla fine del primo tempo supplementare, ma Oblak gli ha preso perfino il rigore, cancellando quel destro che sembrava infallibile. Al dischetto hanno fatto seguito le lacrime, rivelando un campione un po' più umano e meno cecchino.

Portogallo 0-0 (5-3 dcr) Slovenia

CRISTIANO RONALDO
Portogallo

MINUTI	120
GOL SEGNATI	0
XG	1.35
TIRI TOTALI	8
TIRI IN PORTA	4
TOCCHI	37
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	7
DUELLI VINTI	4
DUELLI AEREI VINTI	2
PASSAGGI RIUSCITI	17

Cristiano Ronaldo GETTY IMAGES

Stasera a Lipsia un inedito ottavo di finale

L'Austria sfida la baby Turchia di Montella

La formazione del tecnico italiano è la più giovane dopo l'Ucraina. Rangnick torna alla Red Bull Arena

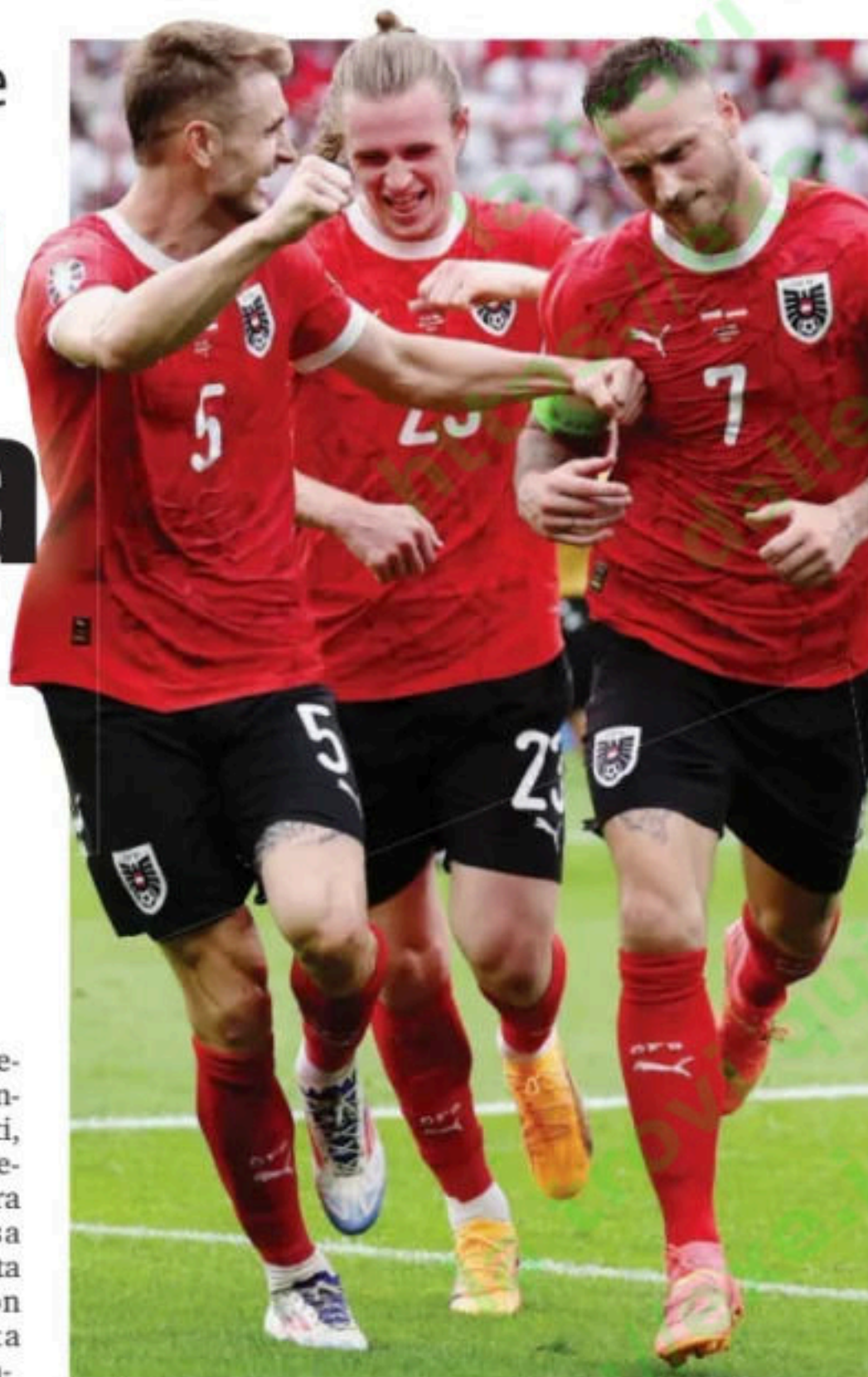
di Roberto Maida
INVIATO A DUSSELDORF

Osservando la tabella disciplinare, sarà una partita senza esclusione di colpi: la Turchia di Montella ci arriva senza due squalificati, tra i quali l'interista innamorato Calhanoglu, e dieci diffidati; l'Austria di Rangnick ha perso l'esterno Wimmer e deve tenere calmi otto giocatori che rischiano di saltare gli eventuali quarti di finale. In ogni caso l'ottavo di Lipsia si annuncia interessante perché coinvolge due delle nazionali più espressive dell'Europeo. L'Austria ha vinto il girone-frullatore davanti a Francia, Olanda e Polonia, la Turchia si è messa alle spalle la Repubblica Ceca arrendendosi solo al Portogallo.

IL MANICO. Sui rispettivi percorsi hanno inciso certamente la qualità dei calciatori ma anche l'ottimo lavoro dei selezionatori. Il professor Rangnick, in passato vicinissimo al Milan, ha vinto il 60 per cento delle partite da ct: 15 su 25. Nello stesso periodo, dal giugno 2022, soltanto Portogallo, Spagna e Olanda hanno numeri migliori nel continente. Montella invece rivendica comprensibilmente la svolta tecnica maturata nei suoi 10 mesi al timone. Con il gruppo più giovane del torneo dopo l'Ucraina, la Turchia ha superato la fase a gironi per la prima volta dal 2008 producendo un calcio propositivo e divertente.

MA I NOVE? Baumgartner contro Arda Güler, Sabitzer contro Kokçu. E' un confronto tra giocatori di talento e qualità, tra due modi diversi di interpretare il 4-2-3-1, ma anche tra squadre che hanno trovato modi alternativi di andare in porta rispetto allo sfruttamento del centravanti. L'Austria ha segnato 6 gol, la Turchia 5. Ma tra tutti i bomber soltanto Arnautovic (su rigore) e la riserva Tosun hanno dato un contributo.

INVASIONE. I turchi stanno invadendo Lipsia nella speranza di continuare l'avventura: in tutte le città tedesche la qualificazione è stata celebrata dai caroselli notturni. Montella chiede «più concretezza: abbiamo numeri offensivi importanti, sfruttiamoli meglio». Dall'altra parte l'attesa viene vissuta invece con una certa spensieratezza. Laimer, giocatore del Bayern, ha detto che «per l'atmosfera del ritiro sembrava di essere molto lontani da un ottavo di finale». I giocatori austriaci hanno potuto beneficiare di una settimana esatta senza partite, dopo il 3-2 sull'Olanda. Ma il più felice di tutti è Rangknick, che proprio alla Red Bull Arena si è rivelato come grande maestro di calcio: «Tornare qui per me è sempre speciale. Se ci avessero detto all'inizio del torneo che saremmo arrivati a Lipsia in quanto primi del girone, avremmo pensato a qualcosa di incredibile».

Kenan Yildiz, 19 anni, attaccante della Turchia GETTY

Marko Arnautovic, 35 anni, festeggia il gol contro la Polonia GETTY

I NUMERI

Cinque risultati
La Turchia è rimasta imbattuta nelle ultime cinque partite ufficiali contro l'Austria (4V, 1N), e ha sempre mantenuto la porta inviolata nel periodo.

Rangnick al 60%
Dalla prima partita di Ralf Rangnick da allenatore dell'Austria nel giugno 2022, solo tre nazionali europee – Portogallo (73%), Spagna (67%) e Paesi Bassi (64%) – hanno registrato una percentuale di vittorie più alta rispetto alla nazionale austriaca (60% – 15 in 25 gare).

Turchia, xG elevato
Nella fase a gironi di Euro 2024, solo Portogallo (5.8) e Spagna (5.4) hanno registrato un più alto valore di Expected Goals (esclusi rigori) più alto rispetto alla Turchia (5.2, un dato in linea con i gol effettivamente realizzati).

AUSTRIA 4-2-3-1

Pentz 13; Prass 8, Lienhart 15, Wober 2, Posch 5; Grillitsch 10, Seiwald 6; Sabitzer 9, Baumgartner 19, Laimer 20; Arnautovic 7.

TURCHIA 4-2-3-1

Gunok 1; Mert Muldur 18, Demiral 3, Bardakci 14, F. Kadioglu 20; Ayhan 22, Ozcan 15; Arda Guler 8, Kokcu 6, Yildiz 19; Yilmaz 21.

sky Rai 1

Ct: Rangnick
A disposizione: 1 Lindner, 12 Hedl, 4 Danso, 21 Daniliuc, 11 Gregoritsch, 14 Querfeld, 17 Kainz, 22 Seidl, 24 Weimann, 16 Mwene, 25 Entrup, 26 Grüll, 18 Schmid
Indisponibili: Trauner
Squalificati: Wimmer
Diffidati: Arnautovic, Posch, Wöber, Mwene, Baumgartner, Laimer, Danso, Querfeld

Ct: Montella
A disposizione: 12 Bayindir, 23 Cakir, 2 Celik, 13 Kaplan, 5 Yokuslu, 16 Yoksuk, 7 Akturkoglu, 9 Tosun, 11 Yazici, 17 Kahveci, 24 Kiliçsoy, 25 Akgun, 26 Yildirim
Indisponibili: –
Squalificati: Calhanoglu, Akaydin
Diffidati: Ayhan, Cakir, Celik, Arda Güler, Günok, Kokçu, Müldür, Ozcan, Yildiz, Yuksek

OGGI A LIPSIA
Leipzig Stadium, ore 21
TV: Sky Sport Calcio, Sky Sport 251, Rai 1
ARBITRO: Soares Dias (Portogallo)
Guardalinee: Soares-Ribeiro.
Quarto uomo: Balakin (Ucr)
Var: Martins (Por).
Avar: Martinez Munuera (Spa)

Il ct degli Orange dà la scossa: «Voglio di più»

Koeman: Olanda fuori il carattere

Il ct Ronald Koeman si affida ai colpi di Memphis Depay ANSA

di Patrick Iannarelli

La Romania ci crede e cerca l'impresa Iordanescu: «I quarti? Sarebbe favoloso»

C'è chi si è inventato una qualificazione thriller, tra calcoli e alchimie varie, chi invece ha subito un sorpasso last minute, quando il traguardo sembrava ormai tagliato. A Monaco di Baviera la solita vecchia Olanda, nobile decaduta a caccia di talenti per ritornare ai fasti di un tempo, cercherà gloria contro una Romania in grado di esprimere un calcio solido e efficace, con quel pizzico di qualità che non guasta mai. Visioni differenti, è chiaro, ma il pallone contemporaneo impone riflessioni anche su quelle etichette stropicciate che ricalcano ormai vecchie filosofie completamente impolverate.

CAMBIO ROTTA. La realtà comunque sorride alla banda di Koeman che dovrà sfruttare la benedizione arrivata dagli incroci: il terzo posto più che fallimento è stato un colpo di fortuna che ha permesso di evitare la parte alta del tabellone, spauracchio un po' per tutte. Il ct però non vuole sentir parlare di favorite: «Sono cose che si dicono fuori dal campo - ha dichiarato in conferenza -, sappiamo che dobbiamo giocare meglio rispetto all'ultima partita. La sconfitta con l'Austria? Una delusione, soprattutto nel primo tempo, abbiamo giocato in maniera poco aggressiva». Motivo in più per inventarsi alternative e studiare contromosse efficaci: Depay sarà il fulcro del gioco con Gakpo a supporto (miglior marcatore con 2 gol) e la stellina Xavi Simons libero di muoversi tra centrocampo e trequarti. Per quanto riguarda il mini-blocco Inter De Vrij verrà confermato al centro della difesa con Van Dijk mentre Dumfries dovrebbe tornare titolare dopo l'esclusione nell'ultimo match.

SOGNI. Di fronte ci sarà comunque una nazionale che ha tutta l'intenzione di piazzare la gamba per fermare la qualità olandese, tra sgambetti e sogni proibiti: «Raggiungere i quarti di finale sarebbe favoloso, è difficile anche da spiegare a parole. Dovremo avere una buona organizzazione per poter avere qualche chance». Solito 4-1-4-1 per i rumeni con Hagi sulla destra e il duo Razvan Marin-Stanciu sulla trequarti, con Dragus unico riferimento offensivo. E se da una parte la Romania sogna l'impresa a 24 anni di distanza, l'Olanda cerca riscatto: i quarti di finale mancano dal 2008 quando la nazionale oranje dominò nel girone dell'Italia (3 vittorie su 3) per poi perdere 3-1 con la Russia. Chi passa troverà un biglietto aereo di sola andata con una data ben precisa: sabato 6 luglio, ore 21.00, Berlino. Nel posto accanto? Una tra Austria e Turchia.

ROMANIA 4-1-4-1

1 Nita; 2 Ratiu, 3 Dragusin, 15 Burca, 23 Sorescu; 6 M. Marin; 10 Hagi, 18 R. Marin, 21 Stanciu, 13 Mihaila; 19 Dragus

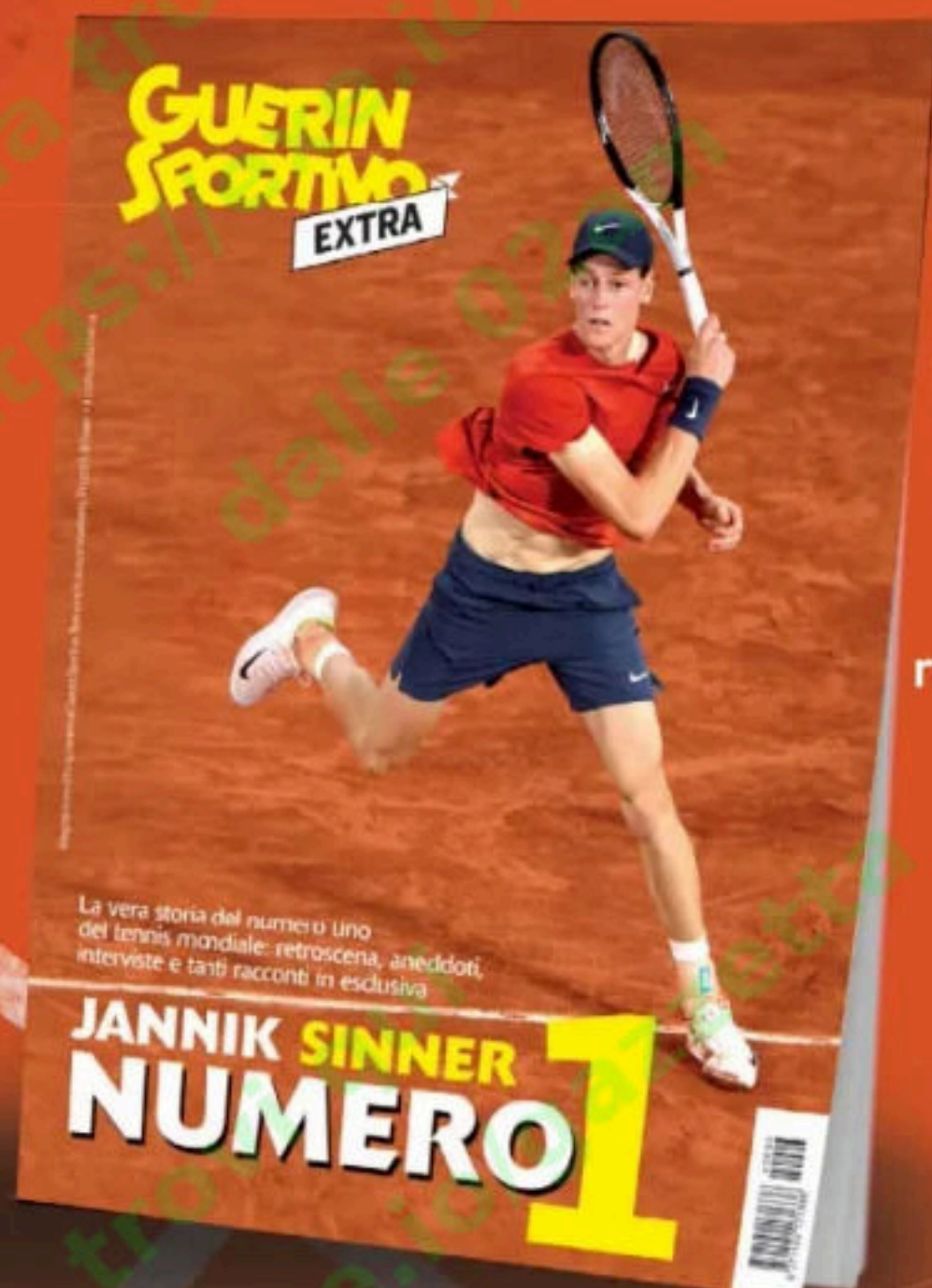
OLANDA 4-2-3-1

1 Verbrugger; 22 Dumfries, 6 De Vrij, 4 Van Dijk, 5 Aké; 24 Schouten, 14 Reijnders; 12 Frimpong, 7 Simons, 11 Gakpo; 10 Depay

OGGI A MONACO
Monaco Arena ore 18. **TV:** Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K, Sky Sport 251
ARBITRO: Zwayer (Ger)
Guardalinee: Lupp e Achmuller
Quarto uomo: Siebert. **Var:** Dankert
Avar: Dingert e Brisard (Fra)

sky

Ct: Iordanescu
A disposizione: 12 Moldovan, 16 Tarnovanu, 4 Rus, 5 Nedelcearu, 22 Mogos, 24 Racovitan, 8 Cicaldau, 14 Olaru, 26 Sut, 7 Alibec, 9 Puscas, 17 Coman, 20 Man, 25 Birligea
Squalificati: Bancu
Diffidati: Burca, M. Marin, R. Marin, Puscas
Indisponibili: -

Ct: Koeman
A disposizione: 13 Bijlow, 23 Flekken, 2 Geertruida, 3 De Ligt, 15 Van de Ven, 17 Blind, 8 Wijnaldum, 16 Veerman, 20 Maatsen, 26 Gravenberch, 9 Weghorst, 18 Malen, 19 Brobbey, 21 Zirkzee, 25 Bergwijn
Squalificati: -
Diffidati: Schouten, Veerman
Indisponibili: -

GRUPPO A		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	GERMANIA (Q)	7	3	2	1	0	8	2
2	SVIZZERA (Q)	5	3	1	2	0	5	3
3	UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
4	SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	SPAGNA (Q)	9	3	3	0	0	5	0
2	ITALIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
3	CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
4	ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	INGHILTERRA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
2	DANIMARCA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
2	SLOVENIA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
4	SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	AUSTRIA (Q)	6	3	2	0	1	6	4
2	FRANCIA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
3	OLANDA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4	POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	ROMANIA (Q)	4	3	1	1	1	4	3
2	BELGIO (Q)	4	3	1	1	1	2	1
3	SLOVACCHIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
4	UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	PORTOGALLO (Q)	6	3	2	0	1	5	3
2	TURCHIA (Q)	6	3	2	0	1	5	5
3	GEORGIA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4	REP. CECA	1	3	0	1	2	3	5

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

Fase a gironi

Data	Gr.	Partita	Ris.	Città
venerdì 14 giugno	A	Germania-Scozia	5-1	Monaco
sabato 15 giugno	A	Ungheria-Svizzera	1-3	Colonia
	B	Spagna-Croazia	3-0	Berlino
	B	ITALIA-Albania	2-1	Dortmund
domenica 16 giugno	D	Polonia-Olanda	1-2	Amburgo
	C	Slovenia-Danimarca	1-1	Stoccarda
	C	Serbia-Inghilterra	0-1	Gelsenkirchen
lunedì 17 giugno	E	Romania-Ucraina	3-0	Monaco
	E	Belgio-Slovacchia	0-1	Francoforte
	D	Austria-Francia	0-1	Dusseldorf
martedì 18 giugno	F	Turchia-Georgia	3-1	Dortmund
	F	Portogallo-Rep. Ceca	2-1	Lipsia
mercoledì 19 giugno	B	Croazia-Albania	2-2	Amburgo
	A	Germania-Ungheria	2-0	Stoccarda
	A	Scozia-Svizzera	1-1	Colonia
giovedì 20 giugno	C	Slovenia-Serbia	1-1	Monaco
	C	Danimarca-Inghilterra	1-1	Francoforte
	B	Spagna-ITALIA	1-0	Gelsenkirchen
venerdì 21 giugno	E	Slovacchia-Ucraina	1-2	Dusseldorf
	D	Polonia-Austria	1-3	Berlino
	D	Olanda-Francia	0-0	Lipsia
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	1-1	Amburgo
	F	Turchia-Portogallo	0-3	Dortmund
	E	Belgio-Romania	2-0	Colonia
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	1-1	Francoforte
	A	Scozia-Ungheria	0-1	Stoccarda
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	1-1	Lipsia
	B	Albania-Spagna	0-1	Dusseldorf
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	2-3	Berlino
	D	Francia-Polonia	1-1	Dortmund
	C	Inghilterra-Slovenia	0-0	Colonia
	C	Danimarca-Serbia	0-0	Monaco
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	1-1	Francoforte
	E	Ucraina-Belgio	0-0	Stoccarda
	F	Rep. Ceca-Turchia	1-2	Amburgo
	F	Georgia-Portogallo	2-0	Gelsenkirchen

MARCATORI
UEFA Euro 2024

	Gol
Ivan SCHRANZ	3
Georges MIKAUTADZE	3
Jamal MUSIALA	3
Harry KANE	2
Jude BELLINGHAM	2
Cody GAKPO	2
RAZVAN MARIN	2
Kai HAVERTZ	2
Niclas FÜLLKRUG	2
Fabián RUIZ	2
Erik JANZA	1
Zan KARNICNIK	1
Kevin CSOBOTH	1
Barnabás VARGA	1
Luka JOVIC	1
Ondrej DUDA	1
Scott MCTOMINAY	1
Hakan ÇALHANOGLU	1
Arda GÜLER	1
Kerem AKTÜRKOGLU	1

Harry Kane, 30 anni, attaccante dell'Inghilterra

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore	Anno	Vincitore
1960	URSS	1992	DANIMARCA
1964	SPAGNA	1996	GERMANIA
1968	ITALIA	2000	FRANCIA
1972	GERMANIA OVEST	2004	GRECIA
1976	CECOSLOVACCHIA	2008	SPAGNA
1980	GERMANIA OVEST	2012	SPAGNA
1984	FRANCIA	2016	PORTOGALLO
1988	OLANDA	2020*	ITALIA
		2024	?

* disputato nel 2021

di Roberto Maida
INVIATO A DUSSELDORF

Finora 100 mila euro a testa altri 50 per il pass semifinale

Germania un bonus anti Spagna

Vincere è gloria ma anche profitto. L'Europeo sta così diventando un grande affare per i calciatori che restano in corsa, grazie ai ricchi premi dell'Uefa che le varie federazioni poi redistribuiscono alle squadre. I giornali tedeschi hanno ad esempio svelato il business segreto della Germania, che sotto una tempesta di tuoni e fulmini ha festeggiato la qualificazione ai quarti. Ogni membro della Mannschaft, compreso il ct Nagelsmann, si è finora garantito 100.000 euro da accreditare sul conto in banca. Naturalmente il bonus vale per Neuer, decisivo anche contro la Danimarca, o per Musiala, capocannoniere della squadra con 3 gol, come per chi non ha giocato neanche un minuto: il difensore Koch e i due portieri di riserva Ter Stegen e Baumann.

AVANZARE. Adesso i tedeschi preferiscono mantenere un profilo basso perché devono affrontare l'avversario peggiore, quattro vittorie su quattro nel torneo e nessun gol subito a parte l'autorete di Le Normand. Ieri un quotidiano di Madrid, As, ha titolato così: «La Germania ha un problema». Il riferimento è naturalmente alla Spagna di De La Fuente, che sembra un rullo compressore guidato dalla velocità di Nico Williams. Ma il fattore campo può aiutare i padroni di casa a Stoccarda, perché i tifosi vestiti di rosso saranno come al solito pochissimi.

DENARI. Secondo gli accordi presi con la federazione, i giocatori della Germania incasseranno altri 50.000 euro a testa in caso di qualificazione alla semifinale. La finale ne produrrebbe altri 100.000 mentre il titolo europeo, il 14 luglio a Berlino, vale complessivamente 400.000 (compresi gli introiti precedenti quindi). Del resto la DFB, la federcalcio tedesca, guadagnerebbe di soli premi Uefa 27,75 milioni: 15,25 già sono sicuri grazie ai quarti ma l'appetito, si sa, vien mangiando.

Jamal Musiala festeggia dopo il gol alla Danimarca

Nico Williams e Yamal: carta forbici e sasso

Nico Williams e Lamine Yamal, rispettivamente 22 e 17 anni la prossima settimana. Giovani, leggeri e già protagonisti nella Spagna che domenica ha eliminato la Georgia all'Europeo di calcio, per approdare ai quarti. Anche amici e ragazzi che in campo sanno divertirsi, non solo durante la partita. Come dimostra un video, virale sui social ma ripreso anche dai media internazionali, nel quale Williams (in gol nel 4-1 alla Georgia) e Yamal ricorrono al gioco dei bambini "carta-forbici-sasso" per decidere chi dei due dovrà bere per primo dalla borraccia. Già ribattezzati gli "spanish kids", sui rispettivi profili tik tok impazzano i loro balletti.

La sfida delle patatine
Francia-Belgio è anche una sfida culinaria che sa di nazionalismo: sì, perché le patatine fritte, che in tutto il mondo chiamiamo "french fries", sarebbero in realtà nate in Belgio, cotte non nell'olio ma nel grasso bovino

Classe 2002: è il portiere più giovane del torneo dal '64

Verbruggen tra De Zerbi e Jongbloed

di Stefano Chioffi

Bart Verbruggen, 21 anni

Jan Jongbloed parava senza guanti, indossava una maglia gialla con il numero otto, usava ginocchiere bianche da pallavolista e gestiva una tabaccheria ad Amsterdam, perché il calcio olandese non aveva ancora introdotto il professionismo. Cominciava con il suo nome la nazionale di Michels e Cruijff, Krol e Haan, Neeskens e Rensenbrink, Rep e Van Hanegem, Suurbier e Rijsbergen. Mezzo secolo fa, durante il Mondiale del 1974 in Germania, Jongbloed ha aperto la tradizione dei portieri orange che giocano anche fuori dall'area: la costruzione dal basso era una regola per Michels e Happel, gli inventori del "totaal-voetbal". Il suo modello era Gyula Grosics, il muro della grande Ungheria.

Bert Verbruggen è l'ultimo discendente in ordine cronologico di un'Olanda che ha sempre ricercato tra i pali il suo primo regista: da Jongbloed, che non riceveva neppure un rimborso spese dai dirigenti dell'Fc Amsterdam, a Schrijvers, da Van Breukelen a Van der Sar, da Stekelenburg a Cillessen, da Zoet a Krul. Ha ventuno anni e il 16 giugno, dopo la sfida vinta per 2-1 contro la Polonia, è diventato uno dei portieri titolari più giovani nella storia degli Europei: lo precedono solo José Ángel Iribar, monumento dell'Athletic Bilbao e campione nel 1964 con la Spagna di José Villalonga, e Viliam Schrojf, che giocava nello Slovan Bratislava e nella vecchia Cecoslovacchia.

Il ct Koeman l'ha preferito a Bijlow del Feyenoord e a Flekken del Brentford, dopo averlo visto all'opera nel Brighton. Verbruggen è un'intuizione di De Zerbi, che adesso ha lasciato il club di Tony Bloom e ha firmato con l'Olympique Marsiglia. È stato acquistato nella scorsa estate per venti milioni. È cresciuto nel Nac Breda, si è imposto nell'Anderlecht di Riemer e Kompany, è alto un metro e 94. Dalla nazionale under 21 di Erwin Van de Looi all'avventura in Germania con Koeman. Nel Brighton ha soffiato il posto a Seele. Ha un contratto fino al 2028: ventuno partite e quattro clean sheet in Premier. Viene gestito dalla Stirr Associates. È nato a Zwolle il 18 agosto del 2002. Nel settore giovanile del Nac Breda era stato scoperto da Michael Dingsdag. Frans Hoek, ex preparatore dei portieri nella federazione olandese, lo ha definito l'erede di Van der Sar.

Tiri in porta

Gakpo l'olandese più "preciso" Razvan Marin ha il piede caldo

Con quattro tiri nello specchio l'olandese Gakpo è finora il migliore dei suoi, non a caso l'opzione Over 0,5 tiri in porta viaggia a 1.45. Più remunerativa l'ipotesi che sia Frimpong (quota 2) a inquadrare almeno una volta lo specchio della porta rumena. A proposito di Romania, Razvan Marin ha il piede caldissimo (3 tiri in porta e 2 gol) e potrebbe chiamare in causa almeno una volta il portiere olandese Verbruggen.

CAMPIONATO EUROPEO

UEFA EURO2024

Oggi gli ultimi due ottavi di Euro 2024

Olanda

Koeman è alle prese con la Romania

Nicolae Stanciu, capitano della Romania

VS

ROMANIA-OLANDA

ALLIANZ ARENA, MONACO - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Romania		Olanda	
26/6 Slovacchia-ROMANIA	1-1	25/6 OLANDA-Austria	2-3
22/6 Belgio-ROMANIA	2-0	21/6 OLANDA-Francia	0-0
17/6 ROMANIA-Ucraina	3-0	16/6 Polonia-OLANDA	1-2
7/6 ROMANIA-Liechtenstein	0-0	10/6 OLANDA-Islanda	4-0
4/6 ROMANIA-Bulgaria	0-0	6/6 OLANDA-Canada	4-0
4	GOL FATTI		4
3	GOL SUBITI		4

A Euro 2024 Romania e Olanda hanno chiuso con la porta inviolata solo uno dei tre match disputati. Stessi gol fatti (4 a testa), gli Oranje ne hanno subito uno in più.

di Federico Vitaletti
ROMA

La Romania sfida l'Olanda per eguagliare il suo miglior piazzamento agli Europei: i quarti del 2000. Di fronte avrà l'altalenante Olanda di Koeman, reduce dal 2-3 con l'Austria che di colpo ha fatto sembrare poca cosa la difesa arancione. Tre gol, infatti, gli Oranje non li subivano da un anno, da una sfida di Nations League contro l'Italia. Come dire, l'Olanda davanti sa far male ma deve limitare le disattenzioni difensive contro una Romania insidiosa, che anche quando ha perso (contro il Belgio) ha avuto le sue occasioni per segnare. I precedenti sono a tinte arancioni, l'Olanda infatti ha vinto gli ultimi quattro scontri diretti con almeno due gol di scarto.

NUMERO DI RETI

La Romania ha perso solo tre delle ultime venti partite giocate e in una sola occasione (amichevole con la Colombia) ha subito più di due reti. I pronostici però sono tutti per l'Olanda, considerata favorita con quota di poco superiore all'1.40. L'1 rumeno al 90', invece, può arrivare fino a 8.65. Le tre partite giocate dalla Romania a Euro 2024 sono terminate con un minimo di due e un massimo di tre reti totali. Il Multigol 2-3 sarà ancora una volta protagonista? Questa eventualità è fissata in lavagna a quota 2.

JACKPOT 2001

ANTEPOST EUROPEI

Mvp, Kroos è in prima fila

Miglior giovane, Yamal contro Musiala

Gli Europei vanno avanti e anche i giocatori più attesi stanno cominciando a rispondere presente. In ottica "Miglior giocatore" del torneo la partita è più che mai aperta, anche se gli esperti indicato in Toni Kroos il favorito. Il geometra del centrocampo tedesco non si sta facendo notare con gol e assist ma per la solita precisione nei passaggi, fonte di gioco inesauribile per Nagelsmann. Da considerare che Kroos dirà addio al calcio dopo gli Europei, il premio di Mvp dell'Europeo potrebbe quindi essere una sorta di "doveroso" omaggio alla carriera. L'eventualità che Kroos sia premiato come Mvp di Euro 2024 vale circa 6 volte la posta. Dal miglior giocatore al miglior portiere. Con l'uscita di scena dell'Italia sembra difficile che il riconoscimento possa andare al pur ottimo (quasi eroico) Gianluigi Donnarumma. Tra i favoriti ci sono i portieri di Spagna e Germania (proposti circa a 4) ma anche uno di loro a breve lascerà la competizione: le due nazionali si sfideranno nel super quarto di finale in programma venerdì. Stesso discorso per Lamine Yamal e Jamal Musiala, due dei più accreditati nella corsa al riconoscimento di "Miglior giovane" della manifestazione. Due assist per il baby fenomeno spagnolo, tre gol per il gioiello tedesco. Nelle previsioni degli esperti è davanti Yamal ma il divario è davvero molto ridotto.

Occhio a van Dijk

Contro l'Austria una prova non da capitano, o più semplicemente all'altezza del suo valore. Virgil van Dijk vuole dare una risposta importante già nella sfida da dentro o fuori con la Romania e intriga l'ipotesi (a 20) che sia il primo marcatore. A 8.50 invece un gol del difensore olandese in qualsiasi momento del match.

CAMPIONATO EUROPEO

Sulla carta più Austria che Turchia
favorita
Ci stanno due o tre reti complessive

di Federico Vitaletti
ROMA

Senza il suo leader tecnico Calhanoglu, squalificato, la Turchia di Vincenzo Montella trova negli ottavi di finale la sorprendente Austria. Sorprendente perchè ha vinto il suo girone tenendosi dietro Francia e Olanda, perdendo contro i transalpini solo per colpa di un'autorete. Quella sconfitta è stata l'unica per Sabitzer e compagni nelle ultime 10 partite (otto vittorie e un pareggio). Insomma, l'Austria vuole andare avanti e i pronostici sono tutti per la selezione di Rangnick. Vero, si trattava di un'amichevole, ma a fine marzo non c'è stata storia: Austria-Turchia 6-1. Quella è stata la prima di sei partite consecutive con almeno un gol subìto dagli austriaci.

BENE GLI ATTACCHI, MENO LE DIFESE... Nel 2024 la Turchia ha chiuso con porta inviolata solo uno dei sette match giocati: 0-0 in amichevole contro l'Italia. Nelle sue ultime quattro partite sono sempre stati messi a segno almeno tre gol totali e con queste premesse anche Autria-Turchia promette di essere una sfida divertente. Almeno una rete per parte è in lavagna a 1.75, quota che sale a 4.20 in caso di vittoria dell'Austria e almeno una rete per parte al 90'. In fondo, Arnautovic e compagni lo hanno già fatto contro Polonia e Olanda...

JACKPOT 2001

VS

AUSTRIA-TURCHIA
RED BULL ARENA, LIPSIA - STASERA ORE 21

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Austria	Ris.	Data	Turchia	Ris.
25/6	Olanda-AUSTRIA	2-3	26/6	Rep. Ceca-TURCHIA	1-2
21/6	Polonia-AUSTRIA	1-3	22/6	TURCHIA-Portogallo	0-3
17/6	AUSTRIA-Francia	0-1	18/6	TURCHIA-Georgia	3-1
8/6	Svizzera-AUSTRIA	1-1	10/6	Polonia-TURCHIA	2-1
4/6	AUSTRIA-Serbia	2-1	4/6	Italia-TURCHIA	0-0

Austria		Turchia
6	GOL FATTI	5
4	GOL SUBITI	5

Durante la fase a gironi Austria e Turchia sono andate a segno rispettivamente 6 e 5 volte, difese piuttosto allegre. 5 gol incassati dai turchi, 4 dagli austriaci.

Numero di cartellini

Ben 16 gialli finora per i turchi L'Austria "risponde" con 10

Le statistiche dicono che Austria e Turchia sono tra le nazionali più "cattive" a Euro 2024. La nazionale di Vincenzo Montella fa registrare ben 16 ammonizioni, quella di Rangnick 10 (zero espulsioni per entrambe). Nella tipologia Under/Over 5,5 cartellini parte in pole position, secondo gli esperti, l'opzione Under proposta a 1.70 ma non è da escludere che alla fine possa spuntarla l'Over (a 1.95).

Arda Güler, 19 anni, gioiello della Turchia

NUMERI IN EVIDENZA

5 FUORIGIOCO fischiati ai giocatori olandesi in questo Europeo

8 PAREGGI nelle ultime quindidi partite per la Romania

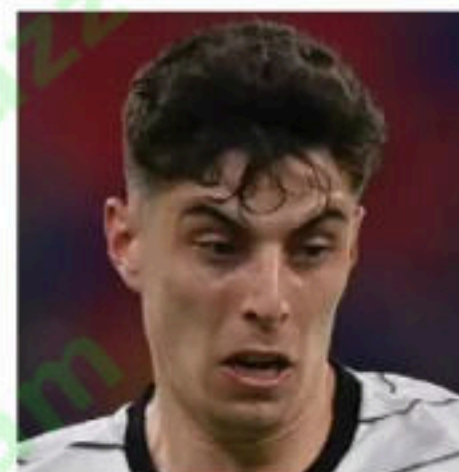
21 CORNER a favore per la Turchia nei primi 270 minuti

13 PARATE compiute dal rumeno Florin Niţă, piuttosto impegnato

20 GARE DI FILA senza il risultato esatto 1-1 da parte dell'Olanda

2 AUTORETI si sono viste nelle tre partite giocate dall'Austria

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024
Donnarumma, Italia
Cucurella, Spagna
Akanji, Svizzera
Pepe, Portogallo
Kantè, Francia
Fabian Ruiz, Spagna
Xhaka, Svizzera
Sabitzer, Austria
Bellingham, Inghilterra
Musiala, Germania
Havertz, Germania

Kai Havertz, Germania

VIA AL MERCATO 2024-25

L'affare curato da tempo è decollato negli ultimi giorni: Khephren profilo ideale per presente e futuro

Khephren Thuram, 23 anni, fratello di Marcus attaccante dell'Inter, in scadenza nel 2025, non rinnoverà il suo contratto con il Nizza: la Juve stringe per portarlo in bianconero GETTY, ANSA

Thuram allo sprint la Juve va di fretta

Il club vuole chiudere in settimana: avanti tutta sui bonus per trovare l'accordo con il Nizza

di Filippo Bonsignore
TORINO

Obiettivo centrocampo. Douglas Luiz c'è, Rabiot è ormai svincolato e allora lo sguardo passa al prossimo colpo. Avanti tutta per Khéphren Thuram, quindi: la Juve ci crede e conta di chiudere in fretta, già in questa settimana. Il lavoro del direttore tecnico, Cristiano Giuntoli, continua senza sosta per sistemare gli ultimi aspetti di un affare curato da tempo e decollato negli ultimi giorni. L'intento è di sistemare al più presto il reparto chiave della squadra che verrà consegnata a Thiago Motta, visto che proprio nel motore i bianconeri avevano manifestato le maggiori lacune in termini di qualità e personalità. Certo, il magico quartetto della finale di Champions League di Berlino 2015 - Pirlo, Marchisio, Vidal e Pogba - resta naturalmente inarrivabile, almeno nel breve termine, ma la Signora conta di accrescere significativamente la caratura del nuovo centrocampo. Un reparto che guarderà al futuro, perché rinnovamento farà rima con ringiovanimento e Khéphren Thuram rientra in questa logica visto che è un classe 2001 di grande tecnica e di grande fisicità, capace di garantire interdizione ed inserimenti offensivi, pur non avendo il gol come sua specialità.

BONUS. Avanti tutta, quindi. Giuntoli ha già messo a segno il primo gol trovando l'accordo con il giocatore per un contratto fino al 2029 con un ingaggio da 2-2,5 milioni a stagione; ora, per completare l'affare, dovrà firmare la doppietta raggiungendo l'impresa con il Nizza. Qui la parola magica è bonus. E' questa la chiave per risolvere la questione e arrivare al traguardo: bonus, appunto, legati al raggiungimento di obiettivi personali del giocatore e di squadra, da aggiungere alla quota fissa per alzare l'ammontare complessivo dell'investimento. La Juve, che ha trovato le risorse per questa operazione dalla cessione di Kean alla Fiorentina (13 milioni più 5 di bonus), parte da 15 milioni di base fissa, considerando che il giocatore ha scelto di non rinnovare il contratto con il club della Costa Azzurra in scadenza l'anno prossimo. Troppo elevata, per questo motivo, la richiesta iniziale dei francesi di 25 milioni. Ecco, ci si muove da 15 milioni per salire con i bonus a 18, massimo 20. Si va avanti con questa idea da concretizzare e pure ieri sono proseguiti i contatti tra le parti; l'intento è di chiudere entro pochi giorni, già entro la settimana. Anche perché dalla Spagna viene rilanciato un interesse del Real Madrid per Thuram junior, fratello dell'interista Marcus, e non si vogliono rischiare sorprese.

Giuntoli parte da 15 milioni di base fissa per arrivare a 18-20

PUNTO ESCLAMATIVO. Non è tutto, perché nella mente di Giuntoli frulla sempre la volontà di mettere il punto esclamativo sulla rivoluzione di centrocampo e qui la strada porta naturalmente a Koopmeiners. La Juve ha già un accordo con l'olandese (4,5 milioni all'anno fino al 2029) e offre 45 milioni ma l'Atalanta resiste e continua a chiederne 60. E Rabiot? Da ieri è ufficialmente svincolato e la risposta all'offerta bianconera di rinnovo biennale, con opzione per un terzo anno, non è mai arrivata. Adrien ormai ha rinviato a fine Europeo la sua decisione sul futuro e intanto la Juve si è mossa in altre direzioni. Nel caso il francese si rifacesse vivo, la porta della Continassa sarebbe ancora aperta?

DOUGLAS LUIZ

Barrenechea e Iling-Junior bilancio positivo

TORINO - L'affare è completo. Dopo l'ufficialità dell'acquisto di Douglas Luiz, costato 50 milioni, la Juve ha comunicato la cessione di Iling-Junior e Barrenechea all'Aston Villa. L'inglese è stato valutato 14 milioni più 3 di bonus, con un impatto economico positivo sul bilancio per 11,9 milioni, mentre l'argentino frutterà 8 milioni più 3 di bonus e un effetto positivo di 5,5 milioni. «Le operazioni sopra citate comportano un conguaglio monetario a carico della società, basato sul differenziale dei corrispettivi fissi, pari a 28 milioni» spiega la Continassa in una nota. La Juve ha fatto chiarezza anche sulla possibile applicazione dei principi contabili internazionali sull'intero affare, sottolineando che «tali operazioni, sulla base di approfondimenti preliminari di natura legale e contabile, risultano qualificabili come operazioni separate e distinte dal punto di vista sia contrattuale sia sostanziale». E aggiunge: «Si segnala inoltre che, alla luce delle incertezze interpretative circa l'applicazione dello IAS 38 che regola la materia, la società ha effettuato analisi preliminari per verificare la ricorrenza dei due requisiti (sostanza commerciale e attendibile misurazione del fair value) necessari per la contabilizzazione delle operazioni al fair value» che «confermano allo stato attuale la sussistenza dei due requisiti richiesti». Il club conclude: «Le valutazioni finali circa la rilevazione contabile delle operazioni saranno compiute ai fini della preparazione della Relazione Semestrale al 31 dicembre 2024».

f.bon.

ARBITRI | IERI PROMOSSI E BOCCIATI

Arena & C. in A, il nodo dei designatori

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Con tempistiche riservate ai maggiorenni (un tempo si andava a letto dopo Carosello), l'Associazione Italiana Arbitri ha comunicato ieri la «Formazione dei Ruoli arbitrali per la stagione sportiva 2024-245». In pratica, i Promossi&Bocciati, chi arbitrerà il prossimo anno e chi invece è stato dismesso e starà a casa. Nulla di nuovo, tutto previsto: in serie A sono stati promossi Arena (di Torre del Greco, figlio d'arte visto che il papà, Francesco, ha diretto in A-B dal 1991 al 1995, collezionando 16 gare nella massima serie e 57 fra i cadetti), Crezzini (di Siena), Galipò (di Firenze), Perri (di Roma 1) e Scatena (di Avezzano), nomi già usciti da tempo. Così come quelli dei dismessi, ovvero Baroni (onestamente c'è di peggio in giro), Camplone, Gualtieri, Minelli e Volpi (s'era dimesso, ha provato a fare dietrofront: troppo tardi). Fra i VMO, a casa solo Abbattista ma perché aveva dato (anche lui) le dimissioni. In organico ancora Irrati dovrebbe accettare la proposta irrinunciabile della Fifa, quella di andare a fare il prof di VAR. In organico figura ancora Orsato. Chiuderà con la fine dell'Europeo (ieri sera era a Portogallo-Slovenia). Sarà l'unico elemento in meno in un gruppo CAN che Rocchi aveva chiesto (quasi supplicato) di ridurre, anche per poter lavorare meglio. Pensate un po'....

La battaglia politica si accende sui nomi dei commissari Il dubbio Orsato

CAOS. Il fatto che il Comitato Nazionale sia andato lungo su un argomento abbastanza facile da affrontare (ogni designatore presenta la propria relazione, il CN la ratifica) dimostra in quale caos sia precipitata l'Assoarbitri. Il bello (per così dire) deve ancora arrivare. Entro giovedì bisognerà decidere i ruoli per il prossimo anno, discorso delicato perché - passato l'emendamento che prevede per i commissari 2 anni di contratto contro un anno solo, come era fino ad ora - sono nomine (e poltrone) chiave per il futuro. Tanto più che le elezioni il 4 novembre della Figc hanno mischiato le carte. Gli schieramenti sono 2+1: Pacifici da una parte, Trentalange dall'altra più Zappi nel mezzo. Vedremo, ma il rischio è che si perdano eccellenze (Pinzani, responsabile dei rapporti con i club, dovrebbe essere confermato, lo vuole anche Rocchi, eppure...) in nome della politica. Comunque: Rocchi resterà in A, in C Ciampi in bilico. Dipende da... Orsato.

IL PROGRAMMA

Il 26 luglio prima amichevole a Norimberga

TORINO - Si delinea il calendario dell'estate della Juve. Il 10 luglio si radunerà alla Continassa per le visite mediche di rito. Thiago Motta arriverà in città qualche giorno prima per prendere confidenza con la nuova realtà e programmare il lavoro con il suo staff e il club. Inizialmente avrà a disposizione un gruppo ridotto visto che molti giocatori saranno ancora in vacanza, perché reduci dagli Europei, o ancora in Germania o in Copa America negli Stati Uniti. La prima fase della preparazione si svolgerà a Torino poi, dal 20 al 26 luglio la Juve volerà in Germania a casa Adidas per lavorare nel quartier generale dello sponsor tecnico a Herzogenaurach. L'appuntamento per la prima amichevole è il 26 luglio (ore 17) al Max-Morlock Stadion contro il Norimberga. Secondo test allo stadio Adriatico di Pescara il 3 agosto (ore 21) contro i francesi del Brest, squadra rivelazione dell'ultima Ligue1. Il 6 agosto (l'orario è in via di definizione), la squadra di Thiago Motta affronterà all'Allianz Stadium una selezione composta da Juve Next Gen e Under 19. L'ultima amichevole si svolgerà l'11 agosto (ore 15) all'Ullevi Stadium di Göteborg, in Svezia, contro l'Atletico Madrid.

f.bon.

VIA AL MERCATO 2024-25

Futuro e Champions insieme se non ci sono super offerte

Bologna-Calafiori colloquio e accordo Parte solo per le big

Il calciatore si è chiarito con il club Servono 50 milioni per la cessione con una eccezione: mai alla Juve

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Nessun colpo di testa e nessuna presa di posizione forte da parte di Riccardo Calafiori, e anche il Bologna non metterà particolari ostacoli lungo il suo percorso. Se non un paletto, quello sì che lo metterà, e una condizione. Ecco il paletto: Calafiori non dovrà nemmeno chiedere di essere ceduto alla Juventus, poi in fondo quasi quotidianamente lo starebbe facendo senza risultati il suo procuratore Alessandro Lucci (con Claudio Fenucci, amico da sempre), che come è facile immaginare ha alle spalle sia Cristiano Giuntoli che Thiago Motta. Siamo alla condizione, che è la seguente: l'intenzione del governo rossoblù, dal presidente Joey Saputo in giù, sarebbe ancora quella di trattenerlo almeno per un altro anno, adeguandogli come è giusto che debba essere il contratto attuale, ma di fronte a una proposta faraonica proveniente dalla Premier League, sui 50 milioni di euro tanto per intenderci, ecco che potrebbe anche rivisitare la sua posizione, rendendosi conto che diventerebbe un affare molto costruttivo per la società e al tempo stesso anche un'opportunità estremamente importante per Calafiori. Perché parliamoci chiaro, sarebbe anche ingiusto impedirgli di andare a giocare nel campionato più affascinante del mondo e di guadagnare dai 4 ai 5 milioni all'anno.

Leonardo Balerdi, 25 anni, argentino dell'Olympique Marsiglia ANSA

PATTI E ACCORDO. Ecco i punti che sono emersi da un colloquio che c'è stato tra le parti in queste ultime ore secondo un'informazione arrivata dall'entourage dello stesso calciatore, dopo che Calafiori e i suoi compagni della nazionale sono rientrati in Italia. Il primo: l'esterno rossoblù è pronto anche a rimanere a Bologna, e non solo per la riconoscenza che ha nei confronti di una società che gli ha consentito di tornare a essere un grande protagonista, ma anche perché con il Bologna potrebbe sempre giocare in Champions League, e questo non è un particolare di poco conto. Il secondo: inutile nascondere come di fronte a un'opportunità molto importante sia dal punto di vista tecnico che economico Calafiori sarebbe felice di coglierla al volo, sapendo anche che il Bologna a quel punto non gli sbarrerebbe la strada. Morale: considerato che dalla Premier League sono già arrivati a Casteldebole interessamenti forti per Calafiori, anche alla luce delle sue grandi prestazioni agli Europei di Germania, il popolo rossoblù non dovrà coltivare troppe illusioni, perché con il passare dei giorni le attenzioni di oggi potrebbero diventare richieste ufficiali e sappiamo i numeri che di solito saltano fuori quando si muovono i club di Premier League. Un esempio: nel 2021 Cristian Romero dell'Atalanta fu pagato 55 milioni di euro dal Tottenham. E' vero che l'argentino aveva già giocato in Europa ma è altrettanto vero che Calafiori è un classe 2002, ed è un calciatore che sa far tutto e non solo il difensore, che ti ruba l'occhio sia quando corre che quando ha il pallone tra i piedi.

Al suo posto uno fra Balerdi, Pongracic (Lecce) e Bijol (Udinese)

BIJOL E BALERDI. Certo, avendo capito bene l'antifona, Giovanni Sartori e Marco Di Vaio stanno lavorando per trovare l'eventuale sostituto, non volendo farsi trovare impreparati più avanti. Le soluzioni più gradite riguardano Jaka Bijol, difensore centrale dell'Udinese e della nazionale slovena, 25 anni, poi Leonardo Balerdi, argentino del Marsiglia, 25 anni, che il club francese cederà dopo aver praticamente chiuso Lilian Brassier del Brest (che era un altro obiettivo del Bologna) e Marin Pongracic, 26 anni, Lecce e nazionale croato.

Riccardo Calafiori, 22 anni, 33 gare con il Bologna e 2 gol, contratto fino al 2028. Con la Nazionale maggiore 5 presenze e 1 assist LAPRESSE

ROSSOBLÙ SICURI | LO HA AMMESSO IERI SARTORI A RIMINI

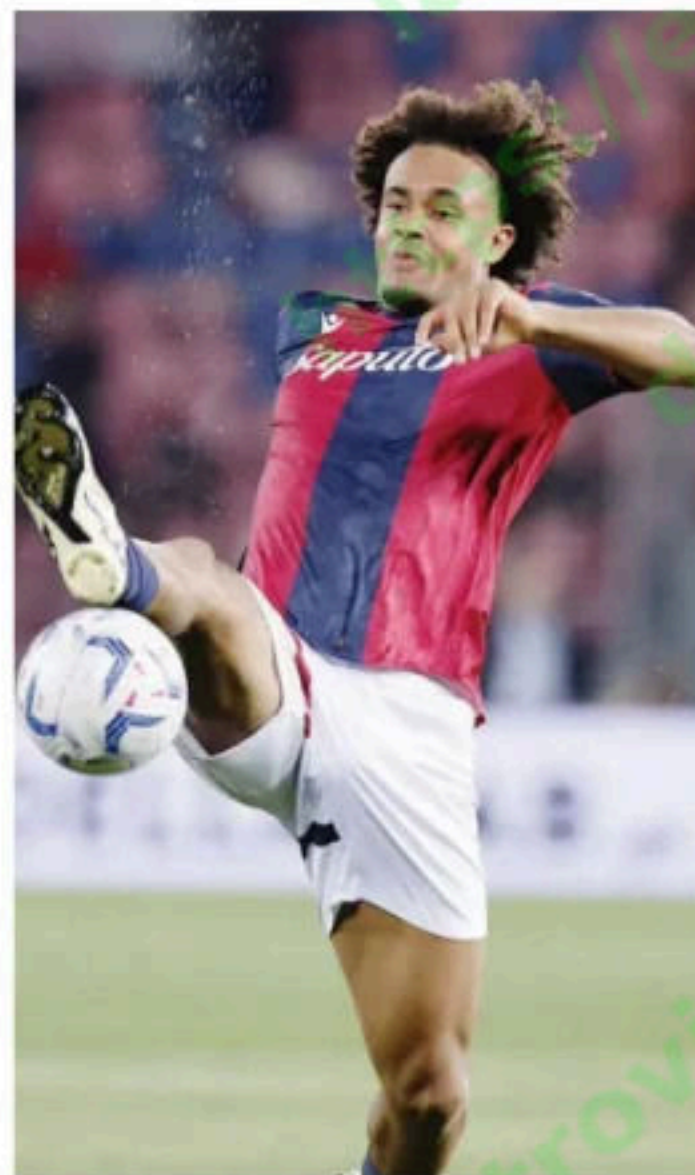
«Zirkzee va via al 99,9%»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

«Zirkzee ha una clausola, per cui al 99,9% andrà via». Lo ha detto a chiare note anche Giovanni Sartori, responsabile dell'area tecnica del Bologna durante l'evento di inaugurazione del calciomercato, a Rimini, organizzato da Master Group e Adise. Da ieri infatti è valida la clausola da 40 milioni di euro che combinata con la volontà dell'olandese e del suo agente Kia Joorabchian permetterà automaticamente di acquistare il cartellino di Joshua senza dover passare dal Bologna, che ha un contratto con l'attaccante olandese fino al 30 giugno 2026. Proprio in queste ore il Manchester United sta valutando internamente se procedere o meno con l'operazione.

Secondo alcuni media inglesi i Red Devils non avrebbero problemi a pagare oltre alla clausola, una percentuale della quale finirà nelle casse del Bayern Monaco, anche le commissioni (circa 15 milioni di euro) richieste dall'agente di Zirkzee. Ten Hag, il tecnico dello United, avrebbe già contattato Joshua, che oggi sarà impegnato con l'Olanda nella gara degli ottavi di finale dell'europeo contro la Romania, per sondare le intenzioni del giocatore corteggiato anche dal Milan. Nel giro di una settimana, o poco più, i Red Devils sembrano decisi a voler risolvere la situazione.

Il club rossoblù non attende con le mani in mano e continua a monitorare il mercato degli attaccanti. La prima scelta sembra essere sempre Fotis Ioannidis, 24 enne del Panathinaikos, ma si valutano anche altri profili.

Di certo l'intenzione della dirigenza del Bologna è quella di dare la prima punta titolare a Vincenzo Italiano per il ritiro di Valles, in modo che l'allenatore possa lavorare avendo a disposizione l'ossatura della squadra. Anche per questo motivo durante questa settimana la società si aspetta di sapere qualcosa di certo da Joshua, che comunque nelle scorse settimane ha speso belle parole per il Bologna e per Bologna.

Joshua Zirkzee, 23 anni, clausola di 40 milioni

SI SVINCOLA A GIUGNO 2025

Baldursson all'Elfsborg in prestito fino a dicembre

BOLOGNA - Per altri 6 mesi Andri Baldursson, il cui contratto con il Bologna scadrà a fine giugno 2025, giocherà in prestito all'Idrottsförening Elfsborg. Già nelle scorse settimane il centrocampista islandese aveva espresso il desiderio di rimanere a giocare con la società svedese, nella quale si è trasferito ad agosto 2023 ed è stato accontentato: fino al 31 dicembre 2024 Baldursson resterà all'Elfsborg poi sarà lui stesso a valutare e scegliere per il suo futuro visto che a giugno 2025 il suo contratto con il Bologna, squadra che lo ha fatto debuttare in serie A, scadrà e lui a quel punto si libererà a parametro zero. Fu Sinisa Mihajlovic a dargli l'occasione, quando ancora Andri non era maggiorenne: nella prima stagione raggiunse le 7 presenze a cui vanno aggiunte le 8 dell'annata successiva poi per Baldursson, ora 22enne, sono iniziati i prestiti: prima il Copenaghen, poi il NEC, e infine l'Elfsborg.

d.c.

VIA AL MERCATO 2024-25

L'attaccante è in vacanza ma intanto l'Arsenal, lo United e il Chelsea non fanno passi avanti con il Napoli

Victor Osimhen (25) è arrivato al Napoli nell'estate del 2020 e in azzurro ha vinto lo scudetto 2023 ANSA

Le ore calde di Osi c'è Conte in attesa

Settimana decisiva ma i club di Premier frenano: se non viene ceduto, inizierà il ritiro giovedì 11

di Fabio Tarantino
NAPOLI

La prossima settimana il primo raduno del Napoli di Antonio Conte. All'appello potrebbe esserci anche Victor Osimhen. La sua cessione non si è sbloccata, l'addio è ancora sospeso, la clausola è alta e i club inglesi, che lo hanno cercato, la ritengono eccessiva. Non spendono 130 milioni per il centravanti di Conte ma sembrano poco convinti anche in caso di sconto da parte di De Laurentiis che, comunque, prenderebbe in considerazione solo offerte a partire dai 100 milioni. A queste condizioni è difficile ipotizzare una svolta in Premier per Osimhen, eppure proprio l'Inghilterra è il suo storico sogno, l'ambizione del bambino diventato campione. Osimhen ha aspettato e continua a farlo, dalla Nigeria si gode gli ultimi giorni di vacanza, è in costante contatto con il suo agente Roberto Calenda ma sa bene che se in pochi giorni non ci saranno sviluppi il futuro immediato si chiama Napoli.

ATTESA. Tra una settimana il Napoli si radunerà a Castel Volturno e giovedì 11 partirà per il ritiro di Dimaro. Conte sarebbe ben felice di conoscere Osimhen nei primi giorni di lavoro, pur consapevole della situazione. L'allenatore del Napoli lo aveva rivelato proprio in conferenza stampa: «So che ci sono degli accordi precedenti col club e io non entro nel merito». Ma il mercato fa il suo corso, ha i suoi tempi ed è imprevedibile, così Osimhen potrebbe anche ritrovarsi in Val di Sole in attesa di novità, riprendendo nel frattempo a correre in Trentino coi compagni di sempre.

OSTACOLO. Osimhen è ancora del Napoli perché al momento tutti i club interessati, soprattutto quelli di Premier League, frenano pensando alla clausola. L'Arsenal, ad esempio, stima da tempo il nigeriano ma ritiene già alta la valutazione di Viktor Gyokeres dello Sporting Lisbona, che costa 100 milioni ma con ingaggio decisamente inferiore a Osi; e per lo stesso motivo ha rinunciato all'idea di puntare sul 9 del Napoli. Ora le attenzioni dei Gunners sono rivolte proprio al centravanti svedese - che piace tanto anche a Conte - ma si continua a trattare sul prezzo. Il Chelsea, invece, con l'arrivo di Maresca ha cambiato obiettivi per l'attacco. E il Manchester United? La conferma di Ten Hag potrebbe significare permanenza e rinnovata fiducia per Hojlund che, pur avendo vissuto una stagione tra alti e bassi, è stato pagato 72 milioni di sterline. Difficile credere che lo United spenda così tanti soldi per un altro centravanti appena un anno dopo.

De Laurentiis ascolterebbe soltanto offerte da 100 milioni in su

ALTERNATIVE. Se Osimhen accettasse l'idea di rinunciare alla Premier, ecco aprirsi varie ipotesi. La Ligue 1, ad esempio, perché il Psg non ha ancora provveduto alla sostituzione di Mbappé. Il sogno dei francesi è Kvara che però è blindatissimo dal Napoli, così Osimhen può tornare ad essere un'opportunità, anche perché Kolo Muani non ha convinto. Poi c'è sempre la pista araba, in modo particolare l'Al-Ahli: non sarebbe un problema, per il club, accontentare entrambi, De Laurentiis sul prezzo e Osimhen sull'ingaggio, ma in questo caso il nigeriano dovrebbe rivedere le sue priorità. Vuole restare in Europa e giocare la Champions, ma potrebbe arrivare un punto dell'estate in cui scendere a compromessi diventerebbe inevitabile.

LPS

I RINFORZI IN DIFESA

Spinazzola c'è Hermoso valuta l'Al-Ittihad

di Davide Palliggiano

NAPOLI - **Sono svincolati che piacciono al Napoli, ma anche in Arabia Saudita. Leonardo Spinazzola ha lasciato la Roma, ora cerca squadra, e non gli mancano le proposte. C'è quella dell'Al Shabab, ma l'esterno ha messo il Napoli in cima alle sue priorità. Vuole rimanere in Italia ed essere allenato da Conte. Le parti continuano a parlare per trovare un accordo, che s'è allontanato invece per Mario Hermoso, il centrale spagnolo, mancino che ha lasciato l'Atletico Madrid alla scadenza del contratto. È arrivata un'offerta monstre da parte dell'Al-Ittihad, la squadra di Benzema e Kanté, allenata dall'argentino Gallardo fino al licenziamento di due settimane fa: un triennale da 12 milioni netti a stagione, dicono in Spagna. Ci sarebbe anche il Besiktas, che vuole tornare a competere per la Süper Lig. Anche i turchi gli hanno offerto un triennale, a cifre decisamente più contenute rispetto a quelle arabe.**
Ha salutato intanto Napoli Diego Demme: «Rimarrete sempre nel mio cuore», ha scritto il centrocampista italo-tedesco su Instagram, ricevendo centinaia di commenti di stima e d'affetto, tra cui quelli di Kvaratskhelia, Lobotka, Natan e Mazzocchi. Per questioni numeriche e di paletti della Serie A, era stato messo fuori lista dopo il mercato invernale. Ripartirà dall'Hertha Berlino.

DOPO IL KO ALL'EUROPEO | LO SLOVACCO HA SCAMBIATO LA MAGLIA CON BELLINGHAM

Lobotka: «A Napoli sono felice»

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Alla fine della sfortunata partita con l'Inghilterra, la sua maglia l'ha scambiata con Jude Bellingham, non uno qualunque. Il fuoriclasse del Real Madrid l'ha indossata mentre abbracciava i genitori in tribuna a Gelsenkirchen. La 22 di Lobotka come cimelio da inserire nella propria collezione personale, dopo che s'erano affrontati già due volte in Champions, nell'ultima stagione, prima al Maradona, poi al Bernabeu. Alla terza occasione, anche l'inglese si sarà accorto di lui e delle sue prestazioni, dopo quanto fatto vedere nell'Europeo sfumato soltanto per quel gol in rovesciata di Jude al 95' e per quello di Kane all'inizio dei supplementari. Lobotka è stato e sarà un giocatore imprescindibile per il ct della Slovacchia, Ciccio Calzona, e lo sarà anche per Antonio Conte, che ha messo 4 paletti al suo arrivo, giocatori inamovibili per il Napoli che sarà: Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Anguissa e appunto Lobotka, fondamentale per ripartire. Stanislav lo sa, ha ricevuto personalmente attestati di stima da quello che sarà il suo nuovo allenatore. Ora, però, è tempo di vacanze.

«Il Barcellona? Ci avevo pensato ma dopo le vacanze torno col sorriso»

FELICE. Uscendo dallo stadio, deluso per l'impresa sfumata sulla sirena, l'ha detto apertamente. «Sono stanco fisicamente e mentalmente, è stata una stagione dura - ha ammesso Lobotka a calciomercato.it -. Sarò molto felice quando tornerò a Napoli e inizieremo la preparazione in vista della nuova stagione. Conta solo questo. Ora, però, ho bisogno di una vacanza». Un messaggio positivo, d'affetto, verso il club con cui è legato fino al 2027 da un contratto rinnovato poco più di un anno fa. Xavi, uno che di centrocampisti se ne intende, stravedeva per lui, ma il catalano non è più l'allenatore del Barcellona, rimpiazzato dal tedesco Flick. La maglia blaugrana fa gola a chiunque e Lobo non ha mai nascosto di avere un debole per quei colori. «Seguo il Barça sin da bambino, dai tempi di Deco e Ronaldinho. Se dovesse arrivare un'offerta - raccontava qualche giorno fa -, mi piacerebbe andare lì e avere la possibilità di giocare per un top club, ma allo stesso tempo non sarebbe un problema rimanere a Napoli, dove ho un contratto. Lì, Ho una "famiglia italiana"...». E un allenatore che l'aspetta a braccia aperte, Conte, per ripartire da lui. In Germania, del resto, s'è vista la miglior versione di quel centrocampista che ha stregato mezza Europa, Barça compreso.

Stanislav Lobotka, 29 anni, ha già parlato con Conte GETTY

VIA AL MERCATO 2024-25

Dopo il like per Conte ecco un altro segnale

Di Lorenzo e un post da capitano

Saluta Zielinski aprendo la porta: «Ciao fenomeno, ci mancherai» E così si riavvicina al suo Napoli

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Sono segnali, neanche tanto piccoli, di come la situazione sia sulla buona strada, quella della rappacificazione. Tra gli 897mila followers che Piotr Zielinski ha su Instagram, uno di questi è Giovanni Di Lorenzo. E sotto il post, commovente per i tifosi, che il polacco ha messo sul suo profilo per ringraziare tutti e dire addio, c'è stato un commento che ha ricevuto quasi 3mila like, quello del capitano. «Fenomeno, ci mancherai... ti voglio bene!». Il tutto accompagnato da due emoji: le mani che applaudono e un cuore azzurro Napoli. Un gesto semplice, che non è solo da compagno di squadra che ha condiviso le gioie più belle con il polacco, ma anche da capitano. Quel «ci mancherai» è un ulteriore segnale del lavoro di distensione messo in atto dal Napoli con il suo giocatore, che pubblicamente, complice anche il suo impegno con la Nazionale all'Europeo, non s'è mai sbilanciato, affidandosi però alle parole dell'agente, Mario Giuffredi.

LE TAPPE. Prima della fine dello scorso campionato, Di Lorenzo aveva comunicato al Napoli la voglia di cambiare aria. Non percepiva più la fiducia della società e del presidente, avrebbe voluto sentirsi protetto, praticamente incedibile, al di là dell'annata orribile che ha coinvolto tutto il club, non solo lui. Sentiva meno quel senso di riconoscenza per esser stato l'uomo che ha alzato al cielo la coppa del terzo scudetto, che ha portato il Napoli a toccare il cielo non solo con un dito, ma con entrambe le mani. Insomma, pensava che la sua avventura in azzurro, dopo 5 stagioni, fosse arrivata al capolinea, nonostante il contratto rinnovato neanche un anno fa fino al 2028. Poi è arrivato Conte, che l'ha chiamato, l'ha rassicurato, gli ha fatto capire che non vede un miglior capitano per il suo Napoli che non sia lui. L'ha coccolato, con parole decise, ripetute in parte nella conferenza stampa di presentazione. Due giorni prima, Giuffredi, il direttore sportivo Manna e il presidente De Laurentiis s'erano incontrati a Palazzo Bonaparte, nel cuore di Roma, per tentare di ricucire i rapporti. S'erano rivisti il giorno dopo a Napoli, Hotel Britannique, alla vigilia della presentazione di Conte a Palazzo Reale, ma il suo agente giurò che si fosse parlato solo di Folorunsho e del futuro, con annesso rinnovo, di un altro dei suoi assistiti. Ora Giovanni è in vacanza con la famiglia, dopo il deludente Europeo con l'Italia. Godrà di un po' di tempo libero dopo una stagione fortemente complicata, restando però in contatto con il suo agente. Il lavoro distensivo continua e ora sì che è incedibile: l'ha ribadito il Napoli con un tweet, l'ha confermato De Laurentiis, Conte l'ha messo nero su bianco. Tutti. Manca solo lui, che via social sta lanciando dei segnali. Il «ci mancherai» a Zielinski segue il like messo al post che il Napoli aveva pubblicato con le prime dichiarazioni del nuovo allenatore. Il titolo era "Testa bassa e pedalare". Ciò di cui avrà bisogno Di Lorenzo, per cancellare una stagione da dimenticare.

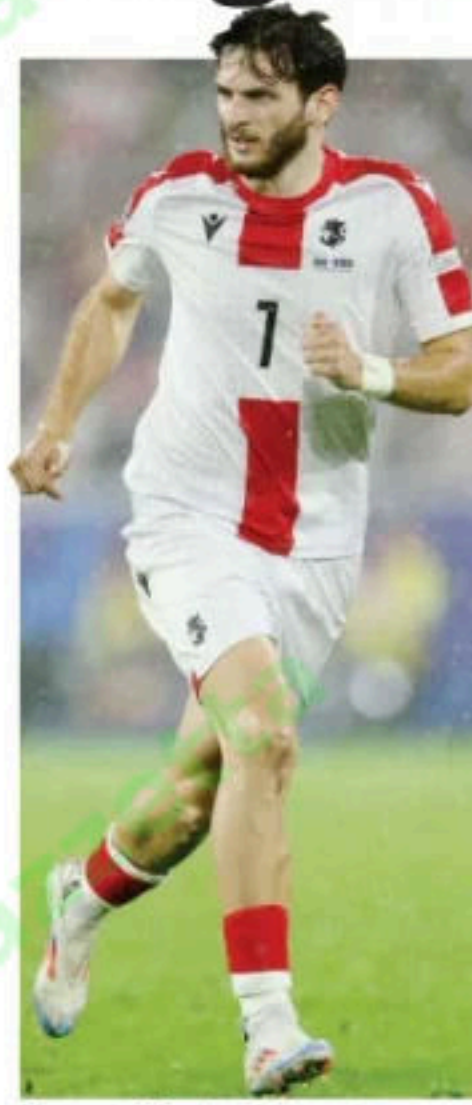
Giovanni Di Lorenzo (30 anni) è capitano del Napoli e il suo contratto è valido fino a giugno del 2028 LAPRESSE

Club e allenatore sono stati chiari e ora le posizioni sono meno ferme

IL RIENTRO | L'ASSO È IN VACANZA

Sogno Kvara «Grazie Georgia»

di Fabio Tarantino

NAPOLI - Lo era prima dell'Europeo, lo è ancora di più adesso, col rientro a casa ma avendo conquistato gli ottavi, un sogno divenuto realtà: Khvicha Kvaratskhelia è l'idolo della sua gente, dei georgiani, molto più di un semplice calciatore. Ha il volto disteso e sereno, sa di aver dato tutto e con i suoi guizzi e il gol al Portogallo ha permesso alla sua nazionale di entrare tra le prime sedici e agli ottavi, contro la Spagna, dopo aver propiziato l'autogol di Le Normand, ha sfiorato l'eurogol da centrocampo che avrebbe solo confermato un talento evidente e luminoso anche in Germania. Kvara ha voluto ringraziare tutti sui social: «Finisce l'Europeo, siamo fieri e orgogliosi con tante emozioni vissute e ricordi meravigliosi. Abbiamo regalato momenti di gioia al nostro popolo, sono molto felice quando ho visto i georgiani esultare sugli spalti e davanti alla tv e per le strade. Ringrazio tutti, continueremo a lavorare, a crescere. Torneremo più forti». Ora il rientro a casa, le meritate vacanze, poi la nuova stagione, la terza con il Napoli, e nel frattempo il rinnovo di contratto da definire.

Kvaratskhelia, 23 anni GETTY

Il suo ct: «Napoli o Psg? I contratti si rispettano, spero sia felice»

LEADER. Kvara può diventare il giocatore più pagato della rosa del Napoli in caso di un eventuale addio di Osimhen. Il club per blindarlo punta al prolungamento fino al 2029 con stipendio a salire da 5 milioni con i bonus che negli anni arriverebbe oltre i 7 e con eventuale clausola rescissoria da inserire come richiesto dal suo entourage. Questa l'offerta che De Laurentiis gli ha presentato qualche giorno fa a Dusseldorf insieme al ds Manna. Una proposta allettante per rinnovargli stima e fiducia dopo le prime due stagioni ad altissimo livello. Il Psg ci ha provato, 11 milioni al giocatore e 110 al Napoli, ma Kvara non si muove, sarà il leader tecnico della squadra di Conte, la società lo considera incedibile e punta alla firma, al rinnovo, per ripartire insieme. Altrimenti, Kvara resterà ma con l'ingaggio attuale da 1,8 milioni.

PARLA IL CT. Del suo futuro ha parlato il ct della Georgia, Willy Sagnol: «Se Kvara vuole andare al Psg deve andare lì. Ma non credo sia l'unico a decidere, ha ancora il contratto con il Napoli che è un grande club e che va rispettato come tutti gli altri. Che sia Napoli o Parigi, voglio solo vederlo felice, che giochi con tanta emozione, gli auguro il meglio per la sua carriera» ha concluso.

LPS

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

L'AL-ITTIHAD INSISTE PER PIOLI. DE LIGT ALLO UNITED: SERVONO 50 MILIONI

Piccoli-Zortea, bis Cagliari. Morata verso l'Arabia

di Eleonora Trotta

Il mercato dei portieri vive una settimana particolarmente intensa. Perché se il Como spera di chiudere proprio in questi giorni l'accordo con il Marsiglia per **Pau Lopez** (29) dopo quello raggiunto con l'ex Roma, il Genoa punta tutto sul croato Dominik **Kotarski** (24), scelto come sostituto del neo interista Josep **Martinez** (26). In realtà i liguri hanno effettuato anche un sondaggio per Pau Lopez, ma l'estremo difensore spagnolo si è promesso a Cesc Fabregas ed è in pressing sul suo club affinché venga raggiunta anche l'intesa tra le due società: la richiesta, ricordiamolo, è sempre quella di un prestito con riscatto al raggiungimento di determinate condizioni.

Intanto, il Cagliari conserva un filo diretto con Roberto **Piccoli** (23), in uscita dall'Atalanta dopo il rientro da Lecce e promesso sposo dei rossoblù. Il piano dei sardi quindi non cambia: definire la maxi-operazione con il coinvolgimento di Nadir **Zortea** (25), con la formula del prestito e riscatto. Un altro attaccante molto apprezzato resta M'Bala **Nzola** (27), ma nel suo caso i costi restano più alti. Il giocatore della Fiorentina è cercato anche dal Lecce che intanto tratta Melle **Meulensteen** (24) del Vitesse per la difesa.

UFFICIALITÀ RIMANDATA. Capitolo Davide **Nicola** (51): nel fine settimana il tecnico piemontese vedrà l'ente conciliatore per formalizzare la rescissione con l'Empoli. A ruota ci sarà l'annuncio del Cagliari. E invece Nicolas **Viola** (34)? C'è una trattativa per il prolungamento del contratto del centrocampista, da ieri ufficialmente svincolato ma che i sardi vorrebbero trattenere.

Il Como, dicevamo. Dove è legittimo sognare e portare avanti anche delle operazioni molto complesse, come quella che conduce al parametro zero Raphael **Varane** (31). Il difensore francese si è preso un periodo di riflessione dopo l'incontro in Italia con un rappresentante del club e il tecnico Cesc Fabregas. Sta valutando tutte le offerte, comprese quelle dalla Mls, e quindi solo tra qualche giorno scioglierà le riserve. Per il centrocampo dei lariani uno dei primissimi nomi resta invece quello di Stefano **Sensi** (28). Finito il contratto, l'ex Inter è alla ricerca di una nuova squadra, preferibilmente in serie A. Ma con il Como c'è ancora una differenza tra richiesta e offerta così, in questa fase, non vengono escluse altre possibilità.

Alvaro Morata, 31 anni

Como, c'è Sensi aspettando la risposta di Varane Kotarski al Genoa

MORATA IN ARABIA. Ieri però è stata la giornata di Alvaro **Morata** (31), perché dopo un lungo corteggiamento e una serie di approfondimenti, l'attaccante spagnolo si è avvicinato tantissimo all'Al-Qadsiah. Il club arabo ha fatto all in offrendo all'ex Juve un contratto top e ribadendo all'Atletico Madrid la volontà di pagare la clausola del goleador: si tratta di un'operazione complessiva da 50 milioni di euro.

A proposito di calciomercato arabo: Stefano **Pioli** (58) resta nel mirino dell'Al-Ittihad insieme a Marco **Silva** (46). Sul tavolo una ricchissima offerta per un contratto di tre anni. L'ex difensore della Juventus Matthijs **De Ligt** (24) è un invece un concreto obiettivo del Manchester United di Erik Ten Hag. I contatti sono continui e presto si potrebbe arrivare ad un accordo, con il Bayern che valuta circa 50 milioni il suo centrale.

VIA AL MERCATO 2024-25

Inter-Betsson super accordo da 110 milioni

La società nerazzurra ha stretto un'intesa per quattro anni con il marchio svedese

Un abbraccio tra giocatori dell'Inter a fine partita
GETTY

Nessun altro "main partner" nella storia del club aveva portato nelle casse una cifra così elevata

Nel primo giorno di calciomercato, l'Inter batte un colpo importante. Non per la rosa di Simone Inzaghi, ma per il club tutto: attraverso un comunicato ufficiale, Betsson Sport è stato annunciato come il nuovo Official Main Partner dell'Inter. Il logo dell'azienda svedese comparirà al centro della parte anteriore delle maglie da gioco dei nerazzurri in tutte le competizioni che Lautaro e compagni affronteranno nel prossimo quadriennio, a cominciare da Serie A, Supercoppa Italiana, Coppa Italia, nuova Champions League e Mondiale per Club FIFA da disputare nella stagione appena cominciata. Il marchio di Betsson condividerà così la divisa con il tricolore dello Scudetto e con la seconda stella. Non due dettagli.

LE CIFRE. 110 milioni di euro (con i bonus si potrebbe arrivare addirittura a 120) in quattro anni. Non è un caso che l'amministratore delegato nerazzurro Alessandro Antonello abbia definito "storico" l'affare con Betsson Sport, qualificandolo come "il più grande accordo di sponsorizzazione di maglia nella storia del club". Spulciando tra le recenti partnership, infatti, si nota come nessuno sponsor avesse mai raggiunto tali cifre con l'Inter: si passa dai 10 milioni di euro di media negli ultimi sette anni di Pirelli (dal 2014-2015 al 2020-2021) ai 16 di Socios nel 2021-2022, superando i 24 di DigitalBits nel 2022-2023 (retribuzione, però, mai corrisposta) fino ad arrivare agli 11 milioni più bonus di Paramount+ dell'ultima annata, da cui Betsson prenderà il testimone.

I PROSSIMI COLPI. Sistemata la questione dello sponsor di maglia, la dirigenza nerazzurra potrà tornare a concentrarsi sulle questioni di calciomercato. Per Josep Martinez mancano solo le visite mediche, da sostenere nei prossimi giorni, prima di diventare ufficialmente un giocatore dell'Inter: al Genoa andranno 13,5 milioni di euro più 2 di bonus. E poi tutto in evoluzione. Marotta e Ausilio apprezzano moltissimo due belle sorprese dell'ultimo campionato di Serie A: Dan Ndoye del Bologna e Albert Gudmundsson del Genoa. Per entrambi, però, le trattative non sono semplici. Ndoye, che nel frattempo sta disputando un ottimo Europeo con la Svizzera, è 'bloccato' dalla presenza in rosa di Dumfries, il cui contratto in scadenza tra un anno non lascia, comunque, molto scampo: o rinnovo o cessione per incassare il più possibile. La situazione è simile a quella riguardante l'islandese del Genoa: senza l'addio di Arnautovic, Gudmundsson non può essere acquistato.

Nei prossimi giorni sono previste le visite mediche per Josep Martinez

Il Milan torna su Gimenez e Dovbyk

Il club rossonero opera su più fronti E monitora la situazione legata a Rabiot svincolato dalla Juventus

Youssouf Fofana, 25 anni, centrocampista del Monaco
GETTY

La società si muove anche per il centrocampo: il Monaco chiede 25 milioni trattabili per Fofana

di Antonio Vitiello
MILANO

Proseguono le riflessioni nella sede del Milan sulla punta da acquistare per la prossima stagione. I rossoneri non vogliono sbagliare scelta, il numero 9 sarà l'acquisto più importante dell'intera campagna di rafforzamento e per questo ogni variabile dovrà essere calcolata. Il sogno d'inizio mercato è sempre stato Joshua Zirkzee del Bologna, e infatti il Diavolo aveva raggiunto anche un accordo di massima con il giocatore sulle cifre dell'ingaggio, tuttavia l'operazione da oltre venti giorni si è arenata sulle commissioni da corrispondere all'agente dell'olandese. Il Milan non ha intenzione di pagare 15 milioni a Kia Joorabchian e per questo si sta guardando attorno se l'operazione per Zirkzee non dovesse andare in porto. Tra i profili maggiormente monitorati c'è Santiago Gimenez del Feyenoord, da qualche ora fuori dalla Copa America con il suo Messico in seguito ad un girone molto deludente. L'attaccante che gioca in Olanda non ha segnato nemmeno un gol e la sua avventura con la nazionale è terminata prima del previsto.

VALORE. La richiesta del Feyenoord è alta, al momento ferma attorno ai 50 milioni di euro, ma il Milan non andrebbe a pagare delle commissioni alte come invece richieste dall'agente di Zirkzee. Nell'ultima stagione in Eredivisie il messicano ha segnato 26 reti e fornito 8 assist, ma è legato ancora da tre anni di contratto con il Feyenoord che dunque chiederà una somma alta per lasciarlo partire. I rossoneri non hanno scartato nemmeno l'idea di puntare su Artem Dovbyk del Girona, reduce da un europeo deludente ma da un'annata memorabile con la squadra spagnola. Il valore della clausola di Dovbyk è di 40 milioni di euro.

PRIMO NOME. A centrocampo invece arriverà l'altro grande acquisto dell'estate milanista. Il direttore dell'area tecnica Moncada vuole puntare su Youssouf Fofana del Monaco. Ad oggi si registra ancora distanza economica tra la richiesta del Monaco e quello che i rossoneri vorrebbero investire. Il Milan infatti spera di portare il mediano a Milanello per 20 milioni di euro, bonus inclusi. Mentre la squadra francese chiede sui 25 milioni, ma è altrettanto consapevole che non potrà trattenere il giocatore controvoglia dopo avergli promesso la partenza durante il mercato estivo. Fofana sarà fondamentale per dare equilibrio alla squadra e provare a subire meno gol. In entrata il Diavolo monitora sempre la situazione legata a Rabiot, ormai svincolato dalla Juventus.

Il Feyenoord valuta l'attaccante messicano almeno 50 milioni

CALCIOMERCATO, L'EVENTO MASTERGROUP A RIMINI | IL DIESSE DELL'INTER CONFERMA: ANNUNCIO IMMINENTE

Ausilio: «Inzaghi firma, noi ok con Taremi e Zielinski»

di Giorgio Marota
INVIATO A RIMINI

Il calciomercato è certamente la speranza di un cambiamento, ma a volte la ricetta vincente si scrive con la continuità. Così Piero Ausilio, guardando simbolicamente l'orizzonte del mare Adriatico, da Rimini ha fatto di nuovo salpare in direzione futuro il progetto Inzaghi: «Per il rinnovo ci siamo, arriverà perché è un percorso naturale. Simone se l'è meritato, l'idea di iniziare una stagione con il contratto del nostro allenatore a scadenza non ci va bene. Abbiamo bisogno che Inzaghi si senta tutelato e protetto» è stato l'annuncio del ds dell'Inter durante l'evento organizzato da MasterGroup e Adise che ha dato il via alla sessione estiva di trattative. Inzaghi dovrebbe firmare fino al 2026 a una cifra attorno ai 6,5 milioni a stagione. Il tecnico della seconda stella diventerà comunque il più pagato del campionato. E il mercato in entrata? «Con Taremi e Zielinski pensiamo di aver completato la squadra - ha concluso Ausilio - così abbiamo due giocatori per ruolo e c'è qualche esubero. Stiamo prendendo un portiere, poi ci siamo davvero». Martinez del Genoa è a un passo: arriverà per fare il vice Sommer, poi ne raccoglierà l'eredità. Gudmundsson sarebbe la ciliegina sulla torta.

LAUTARO E CALHA. Ausilio ieri sera è stato premiato insieme ai colleghi D'Amico dell'Atalanta, Corvino del Lecce e Sartori del Bologna per il lavoro svolto nell'ultima stagione. A consegnare i riconoscimenti è stato il presidente dell'Inter, Marotta, che guida anche l'associazione dei direttori sportivi e che presto verrà coinvolto nel gruppo dei saggi voluto da Gravina per risollevare il sistema-calcio. «Non c'è una visione e ci sono troppi personalismi. Senza armonia sarà difficile risalire» è la considerazione del dirigente. Che poi, rivestendo per un attimo i panni dell'uomo-mercato, ha detto che quella aperta ieri sarà «una sessione con pochi soldi ma con tantissime idee». La sua Inter promette di resistere agli assalti: «Non è arrivata nessuna offerta per Calhanoglu e Carboni e su Lautaro siamo tranquilli: firmerà a giorni».

Piero Ausilio riceve il premio da Marotta, presidente dell'Adise

Come migliori ds premiati anche Sartori, D'Amico e Corvino

AFFARI. I primi colpi in A sono stati Godfrey (Atalanta), Holm (Bologna), Dossena e Belotti (Como), Kean (Fiorentina), Taremi e Zielinski (Inter), Tchaouna e Noslin (Lazio), Gaspar, Fruchtl, Pierret e Tete Morente (Lecce), Forson (Monza), Valeri (Parma), Sangaré (Roma), Doumbia (Venezia) e soprattutto Douglas Luiz, arrivato alla Juve nell'ambito di una maxi-operazione da 50 milioni che ha portato all'Aston Villa Barrenechea e Iling-Junior. Alcune, come la stessa Juve, compiranno una sorta di rivoluzione per adattarsi al gioco di un nuovo allenatore (Motta); altri, come il Parma, ripartiranno dalla certezza tecnica (Pecchia) e dai giovani. «I nostri gioielli resteranno - ha detto il ds Pederzoli - Man ha diverse richieste ma rimarrà con noi». Nella passata stagione la Serie A ha chiuso con 990 milioni di spese e 1,2 miliardi di uscite, raggiungendo per la prima volta un saldo positivo.

VIA AL MERCATO 2024-25

Albert Gudmundsson, 27 anni ANSA, GETTY

Il presidente biancoceleste prova a centrare un acquisto ad effetto Ha trattato Samardzic con l'Udinese e tiene aperti due fronti per l'attacco Tutte piste difficili

Anche Gudmundsson nei sogni della Lazio

Sondaggio del club per l'attaccante del Genoa, valutato 30 milioni Lotito vuole chiudere un colpo e non molla il pressing su Greenwood

di Daniele Rindone
ROMA

Nomi così pazzi e costosi che non diresti mai. Lotito, con una vena di sana follia, s'era lanciato su Greenwood e sta riprovando a sfilarlo alla Juve. Poi s'è tuffato su Samardzic. Non contento ha fatto un sondaggio per Gudmundsson. E' l'ultima pista pazza del mercato della Lazio. Lotito ha già chiuso per Noslin (ufficiale domenica), per Tchaouna (ufficiale ieri) e per Dele-Bashiru (ufficialità ad ore), prova a spingersi oltre nelle attese e nelle previsioni. Prova ad opporsi all'onda alta della contestazione, cerca un colpo ad effetto, tipico dei momenti di crisi. Se per Greenwood deve vedersela con la Juve (in corsa ci sono anche Atletico Madrid e Marsiglia), per Gudmundsson in ballo ci sono Juve, Inter, Napoli e Roma. Il Genoa chiede 30 milioni, 25 li aveva rifiutati a gennaio dalla Fiorentina. Lotito, nelle vesti di sondatore, ha chiesto informazioni. Per Greenwood ha offerto 20 milioni più il 50% di rivendita futura da riconoscere allo United. Al Genoa potrebbe proporre una formula simile, ci sono anche voci su Cancellieri contropartita. Il club ligure punta a fare jackpot, ha venduto il portiere Martinez all'Inter per 15 milioni con i bonus e Gudmundsson può portare nelle casse una cifra record.

LA STRATEGIA. Lotito e Fabiani fanno i pokeristi. Hanno aperto vari fronti di trattative per distogliere l'attenzione su certi obiettivi o per far calare i prezzi. Che vogliano centrare un colpo vero è fuor di dubbio. Il sondaggio per Gudmundsson può essere anche utile per distrarre dall'affare Greenwood, la cui operazione è ai limiti del possibile. Per riuscire a chiudere operazioni simili non basta trovare gli accordi con le società, serve l'ok dei giocatori, attirati dalle sirene e dalle proposte di ingaggio di club più facoltosi. Lotito non fa di questi calcoli, s'è messo in testa di produrre un effetto-show con un acquisto, un 10 o un'ala di valore, e continuerà con i tentativi sorprendenti. Si vedrà dove porterà questa strategia, se è fumo negli occhi o no. Fino a prova contraria resta aperto il fronte Greenwood, per il quale era annunciato un nuovo contatto in settimana. L'Udinese aspetta acquirenti per Samardzic, per ora ha ricevuto solo la proposta della Lazio, da 15 milioni più bonus. Il Fenerbahçe non ha ancora presentato offerte ufficiali, in Turchia si vocifera che lo farà. Lotito è convinto che il prezzo per il serbo è destinato a scendere. Il fronte Gudmundsson è da valutare dopo il sondaggio di ieri, non solo economicamente. Balla anche il caso che lo vede di nuovo indiziato. Era stato rinviato a giudizio in Islanda con l'accusa di violenza sessuale, la Procura aveva archiviato il caso. Dopo il ricorso della donna che aveva denunciato le accuse, il caso è stato riaperto.

Per l'inglese previsto un nuovo contatto in settimana

Terzino: Cabal se partirà Hysaj Dia in preallarme al posto di Taty

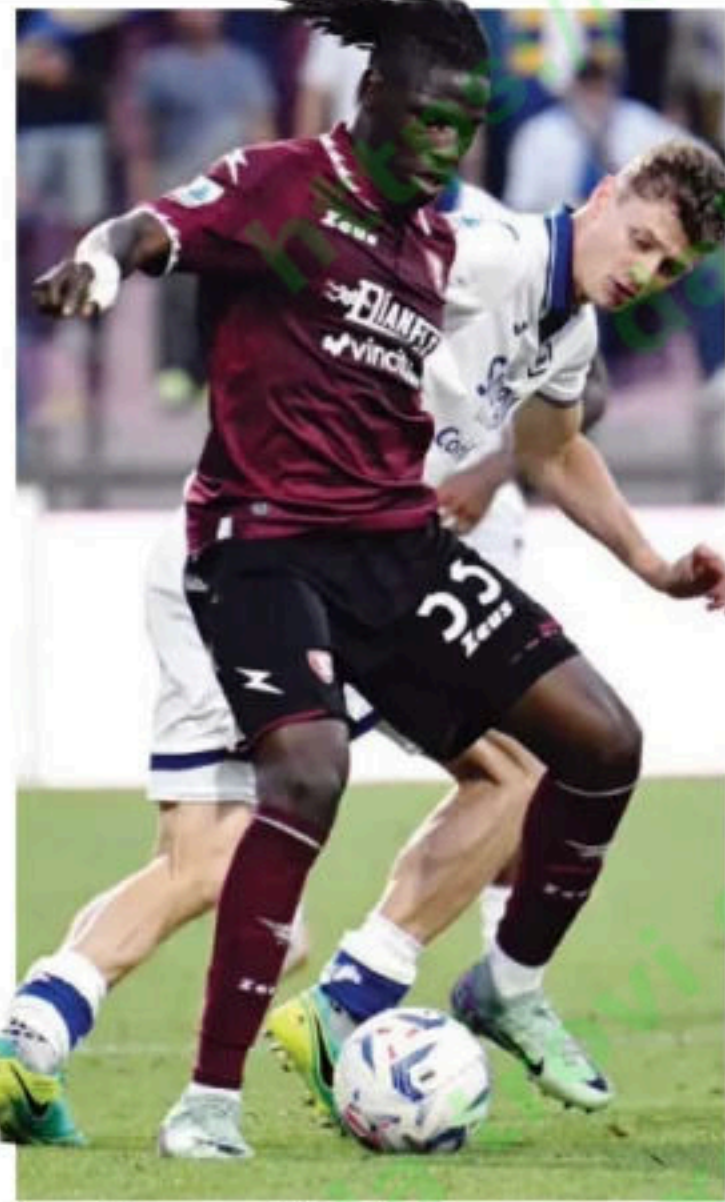
DIA E CABAL. La Lazio prova a regalare un top a Baroni, nel contempo tiene in caldo due nomi. Uno è Cabal, terzino sinistro del Verona. Non è entrato nell'operazione Noslin, può arrivare se partirà Hysaj a meno che non si decida di chiudere comunque. C'è una base di accordo per l'acquisto a 8 milioni più 2 di bonus. E' da valutare la conferma di Castellanos, corteggiato dal Girona. Lotito ha rifiutato la prima offerta di 13 milioni, gli spagnoli pensano di rilanciare. Se offriranno 20 milioni l'argentino partirà. Da venti giorni la Lazio ha bloccato Dia della Salernitana, operazione in prestito con obbligo di riscatto a 16 milioni.

L'UFFICIALITÀ | CONTRATTO CON CLAUSOLA DA 60 MILIONI

Tchaouna subito blindato

ROMA - Noslin e Tchaouna ufficiali, aspettando Dele-Bashiru. Il tris d'arrivi del diesse Fabiani si completerà nelle prossime ore. Crepitanti i comunicati della Lazio, li sta pubblicando con ritmo quotidiano per dimostrare la sua operatività. «La S.S. Lazio comunica di aver concluso l'acquisto definitivo del contratto sportivo del calciatore Loum Tchaouna, proveniente dalla U.S. Salernitana», la nota che ha certificato l'arrivo dell'ala francese, primo acquisto chiuso, secondo in ordine di annuncio. Su Tchaouna scommette il diesse Fabiani, ci crede così tanto da averlo blindato con una clausola da 60 milioni di euro. Un prezzo da top. Ha vent'anni, è un under 20 francese, la Lazio è convinta che esploderà. E' costato 8 milioni, il prezzo della clausola inserita nel suo contratto, è scattata con la retrocessione del suo club. Oggi ne ha una d'oro. «Un'operazione intelligente, giusta nei parametri economici. La Lazio è l'ambiente giusto, il tecnico vuole giocare in maniera verticale e offensiva», le parole di Fabrizio Ferrari, intermediario dell'affare, pronunciate ieri a Rimini nel giorno dell'apertura del mercato.

I PIANI. E' arrivato il centravanti jolly, è Noslin, compirà 25 anni il 7 luglio, alla vigilia del raduno. E' arrivato un nuovo attaccante esterno al posto di Felipe, è Tchaouna, 20 anni. E' in arrivo un trequartista aggiuntivo, Dele-Bashiru, 23 anni. Fa anche la mezzala. I manager sono a Roma da domenica sera, ieri hanno incontrato il diesse Fabiani. L'acquisto del nigeriano era in definizione con l'Hatayspor in prestito oneroso (2 milioni) più riscatto obbligatorio fissato a 4 milioni. Dele-Bashiru è atteso a Formello tra domani e dopodomani per effettuare le visite mediche e firmare il contratto, va definita la durata, 4 o 5 anni a circa 1,5 milioni. Baroni li avrà lunedì al raduno e li allenerà ad Auronzo dall'11 luglio. La batteria d'attacco è quasi completa, restano da valutare alcuni piani. Il tecnico aspetta il colpo che Lotito sta provando a chiudere (uno tra Greenwood, Samardzic e Gudmundsson).

d.r.

Loum Tchaouna, 20 anni ANSA

I BABY BIANCOCELESTI

Ufficiale anche Muñoz Riscattato Bordon

ROMA - **Adesso è arrivata anche l'ufficialità. Dopo le visite mediche, Cristobal Muñoz, centrocampista classe 2005 che si è svincolato dal Barcellona (dopo aver fatto tutto il percorso nel settore giovanile blaugrana), ha firmato un contratto con il club biancoceleste, come annunciato con un comunicato: «La S.S. Lazio informa di aver raggiunto un accordo per la stipula di un contratto di lavoro con il calciatore Cristobal Muñoz Lopez, proveniente dall'F.C. Barcelona». Per un giovane talento su cui puntare che arriva, ce n'è un altro che se ne va in via definitiva: Raul Moro (classe 2002) è stato infatti riscattato dal Real Valladolid per 2 milioni, dopo l'ultima stagione in cui è sceso in campo in 31 occasioni, mettendo a segno 2 reti e servendo 5 assist. A proposito di giovani in rampa di lancio, la Lazio ha anche riscattato il centrocampista brasiliano della Primavera Filipe Bordon.**

m.erc.

VIA AL MERCATO 2024-25

Sono più di semplici idee per il ds che punta a costruire una rosa sostenibile ma anche di valore

De Rossi, Chiesa, Prati e Bellanova GETTY, LAPRESSE

Chiesa, Prati e Bellanova per una Roma più azzurra

La strategia dei Friedkin può aiutare la Nazionale
Più italiani in rosa e 50 milioni sul settore giovanile

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Il fallimento dell'Italia all'Europeo rimanda inevitabilmente a riflessioni sul mercato dei club di Serie A, sullo sviluppo dei ragazzi e sul livello di attenzione e preparazione per quanto riguarda i settori giovanili. Insomma, come accade in questi casi, e purtroppo i discorsi si stanno ripetendo negli ultimi tempi, le attenzioni degli italiani sono in particolar modo sul lavoro delle società sui ragazzi, sulle rose delle prime squadre e gli acquisti nelle sessioni di calciomercato. Ci sarà un po' di azzurro negli investimenti? Saranno valorizzati i ragazzi che escono dalla Primavera? I giovani saranno utilizzati solo come plusvalenze? Ecco, il nuovo progetto dei Friedkin può rispondere a tutte queste domande e rimanda a una Roma non solo più green, ma anche più azzurra. E non solo per i quattro che hanno partecipato - chi più, chi meno - alla disfatta contro la Svizzera. Perché il piano che stanno portando avanti Soulokou e Ghisolfi è volto a garantire il pieno sviluppo dei ragazzi del settore giovanile, a investire su di loro per portarli in prima squadra e a renderli potenzialmente dei veri e propri asset di mercato per il futuro. Insomma, prendere un ragazzo dal settore giovanile, plasmarlo, inserirlo nel contesto dei grandi, farlo giocare e poi eventualmente cederlo a peso d'oro dopo aver già fatto le fortune in campo dei giallorossi. E di conseguenza anche della Nazionale. Non è un caso quindi che i Friedkin abbiano investito la bellezza di cinquanta milioni di euro nel settore giovanile, e non è un caso che la Roma abbia portato in finale 5 rose su 6, vincendo i campionati con l'Under 17 e l'Under 15 e portando in finale anche la Primavera e l'Under 18. E se è vero che i settori giovanili si valutano per i percorsi di crescita e non per i trofei a Trigoria possono guardare con orgoglio ed entusiasmo a quanto fatto quest'anno e nelle stagioni precedenti.

DIAMANTI AZZURRI. E allora sarà una Roma più azzurra, non solo negli innesti dalle giovanili ma anche dal mercato. Perché tra le idee, anzi, gli obiettivi di mercato ci sono anche tanti italiani visionati con cura da De Rossi e dai dirigenti. Federico Chiesa, Matteo Prati e Raoul Bellanova sono i veri sogni (compatibilmente con le risorse economiche del club) del tecnico che avrebbe un rinforzo azzurro per ruolo oltre che a tre ragazzi di qualità, gamba e fame. E anche giovani, potenzialmente rivendibili e sicuri asset per il futuro. Ghisolfi cercherà di riaprire i discorsi con Ramadani per capire se ci sono i margini - dopo il flop azzurro - per tornare alla carica di Chiesa, intanto deve cercare di sfoltire la rosa per aumentare il budget e puntare sul costoso Bellanova del Torino (la richiesta è di 20 milioni) e sul promettente Prati del Cagliari. Non sarà facile, ma la Roma ci proverà. Il mercato naturalmente non sarà interamente a tinte azzurre (anche perché i club di Serie A sono botteghe care), ma di certo a prescindere da questi tre nomi qualche rinforzo "locale" arriverà. Non sorprende allora neanche l'interesse - come ha riportato ieri Sportface - per Gianluca Busio, nazionale statunitense ma con cittadinanza italiana.

> **Le Under 17 e 15 hanno vinto i rispettivi campionati**

> **Da Pisilli e Mannini fino a Nardin: tanti saranno visionati da De Rossi**

I BABY TALENTI. Aspettando il mercato, vediamo chi dei giovani potrà fare al caso di De Rossi: Pisilli, Joao Costa, Golic, Plaia e Mannini della Primavera. Poi Reale, Della Rocca, Bah, Levak e Nardozi dell'Under 18. E ancora: Nardin, Cama, Coletta e Di Nunzio dell'Under 17. Tutti ragazzi che potranno avere un ruolo, in questa stagione o nelle prossime, all'interno della Roma. Perché la linea è chiara: puntare sui talenti di casa, naturalmente con qualche piccola eccezione o rinforzo dall'estero per costruire una Roma più green. Ma anche un po' più azzurra.

PRIMAVERA

Ufficiale l'arrivo di Sangaré dal Levante

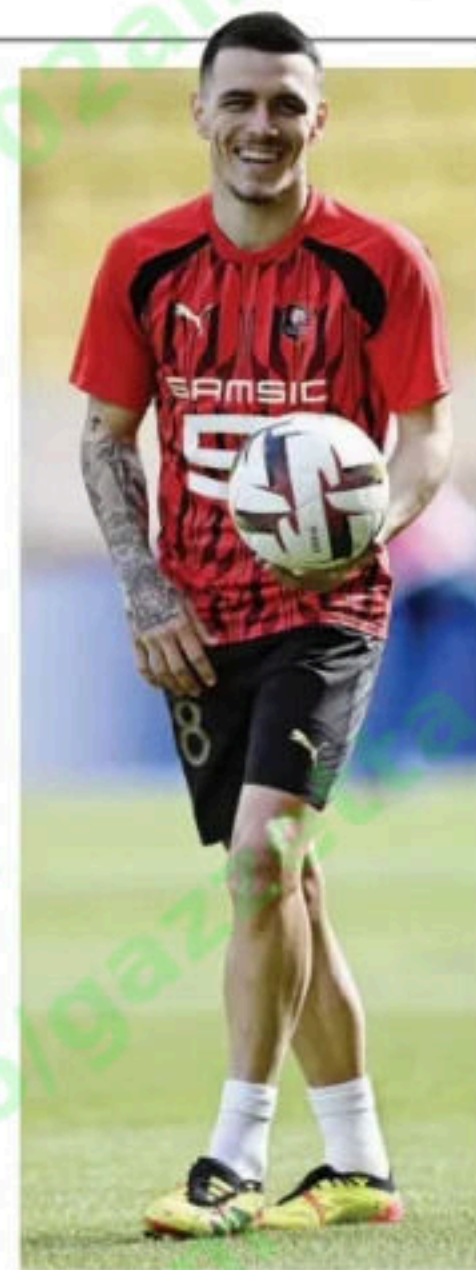
È ufficiale l'arrivo di Buba Sangaré alla Roma. Lo spagnolo classe 2007 ha effettuato le visite mediche e ha firmato il contratto fino al 2029. Si trasferisce a titolo definitivo alla Roma (inizierà nella Primavera) che verserà nelle casse del Levante 1,5 milioni di euro. Inoltre la squadra spagnola avrà il 10% sulla futura rivendita. Ieri il primo giro di Trigoria. Il difensore esterno vanta già presenze in Liga e Coppa del Re, collezionate con il Levante. Con la Spagna ha partecipato all'Europeo di categoria under 17.

IL RETROSCENA | IL CENTROCAMPISTA SPINGE PER SBARCARE NELLA CAPITALE

Le Fée in pressing con il Rennes

di Lorenzo Scalia
ROMA

Enzo Le Fée ha in testa solo la Roma. Questo fattore ha un peso enorme nella trattativa che sta andando avanti con il Rennes. Il centrocampista ha già fatto sapere a Ricky Massara di voler essere ceduto e a breve parlerà anche con l'allenatore Julien Stephan per confermare la sua decisione. Il concetto è chiarissimo: Le Fée conta di sbarcare a Roma il prima possibile, forse in tempo per il primo giorno del ritiro, fissato per l'8 luglio. Si sente pronto per lasciare la Francia dopo l'annata complicata al Rennes e la lunga militanza al Lorient. Spera di cambiare aria subito, di misurarsi con un campionato diverso, anche perché è rimasto colpito dal progetto della Roma. Massara ha sentito il suo calciatore convinto e si sta già cautelando allacciando rapporti con il Leeds per arrivare Glen Kamara, sulla carta il sostituto di Le Fée nella rosa del Rennes.

BRACCIO DI FERRO. Le Fée viaggia spedito verso la Roma. Non vede l'ora di ricevere la telefonata del via libera per prendere un volo destinazione Italia. Ma andiamo per ordine perché questo è un braccio di ferro. Dopo i primi approcci, Ghisolfi, profondo conoscitore del calcio francese, ha offerto al Rennes circa 15 milioni di euro (bonus inclusi) per il cartellino di Le Fée. Offerta respinta categoricamente. Ma per un semplice e unico motivo: un anno fa il Rennes ha speso 20 milioni per strapparlo al Lorient. L'idea dall'altra parte della barricata è di non centrare una minusvalenze importante. Traduzione: la Roma in parte si aspettava una risposta del genere, un "no" che poi era un "sì, ma aggiusta il tiro". Quindi, nelle prossime ore, Ghisolfi alzerà la proposta raggiungendo quota 18-19 milioni (bonus inclusi). E se sarà necessario arriverà anche a 20 milioni, chiedendo un pagamento dilazionato. In modo tale da pareggiare la spesa che il Rennes ha sostenuto dodici mesi fa per Le Fée. Il club francese, a quel punto, si troverà davanti ad un bivio: accettare l'offerta della Roma oppure trattenere a forza il centrocampista, rendendolo infelice e togliendolo dal mercato (non ha la fila). Massara non può tirare troppo la corda dato che ha una squadra da Europa che però non la giocherà. Infatti, il Rennes ha chiuso la scorsa stagione al decimo posto: in linea generale l'imperativo è ridurre sia il monte ingaggi che il parco giocatori. Le Fée, intanto, sta con la valigia in mano...

> **Nelle prossime ore incontrerà il tecnico per ribadire la sua volontà di partire**

Enzo Le Fée, 24 anni GETTY

Va colmata la voragine a centrocampo (sono partiti in cinque)

Emergenza Fiorentina virata su Thorstvedt

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Contro la Fiorentina ha segnato il sesto e ultimo gol della sua stagione: controllo in corsa in area e gran botta mancina sotto la traversa a superare Christensen, perla datata 28 aprile 2024. Ma l'infatuazione dei dirigenti viola per Kristian Thorstvedt risale a gennaio, alla prima gara del nuovo anno, quando il suo Sassuolo a sorpresa vinse, trascinato proprio dal motorino scandinavo. Adesso che gli emiliani si trovano ad affrontare la discesa in Serie B, l'occasione di acciuffare uno dei pochi calciatori valorizzati dalle parti del Mapei Stadium nell'ultimo anno è ghiotta e non solo per la Fiorentina.

DUTTILE. Il diktat di Palladino è uno: serve al più presto un centrocampista per riempire parzialmente la voragine lasciata da Castrovilli, Bonaventura, Duncan, Maxime Lopez e Arthur. Per sostituire queste pedine (cinque), dando per assodata l'integrazione in rosa di Bianco, al rientro dal prestito alla Reggiana, serviranno almeno tre-quattro centrocampisti. E, vista anche la volontà di Palladino di cambiare moduli e sistemi di gioco, dovranno avere una qualità, la duttilità.

VRANCKX SI ALLONTANA. Per questo, ma non solo, Thorstvedt - autore della miglior stagione in carriera dal punto di vista realizzativo, 6 gol appunto, da trequartista, ma con un passato da centrocampista centrale e mezzala - è in cima alla 'lista della spesa' di Pradè e i suoi. Nell'ultima settimana il sorpasso sull'altro obiettivo forte per la mediana, Aster Vranckx del Wolfsburg, soprattutto per un fattore di costi e di tempo. Il giocatore, impegnato in queste settimane in Germania con la eliminata nazionale belga (Europeo concluso con zero minuti in campo), ha attirato su di sé anche l'interesse del Crystal Palace, società con cui la Fiorentina non sarebbe in grado economicamente di andare allo scontro di mercato; d'altro canto, il norvegese del Sassuolo è aggredibile invece subito e, nonostante una valutazione di 10 milioni, l'ad dei neroverdi Carnevali - a fronte anche delle pressioni del calciatore, desideroso di rimanere in Serie A - potrebbe lasciarlo partire per 7-8 milioni.

Aster Vranckx, 21 anni, belga del Wolfsburg, zero presenze all'Europeo A destra Kristian Thorstvedt, 25 anni, retrocesso nella passata stagione col Sassuolo, 34 gare e 6 gol GETTY, LAPRESSE

Il belga Vranckx del Wolfsburg si allontana: c'è il Crystal Palace Il norvegese valutato 10 milioni

BAGARRE. L'incognita sull'operazione-Thorstvedt riguarda la concorrenza: col passare dei giorni sono aumentati i club di A che si sono interessati al calciatore. Fiorentina come detto, a anche Lazio, Bologna e per ultima Atalanta. La bottega del Sassuolo, complice la retrocessione, non potrà esser più carica come qualche tempo fa, ma per una banale legge di mercato all'aumentare della domanda corrisponde un innalzamento della richiesta, in questo caso di Carnevali. Al momento non sono arrivate offerte concrete a Reggio Emilia, ma in caso dovesse scatenarsi un'asta la Viola potrebbe essere penalizzata anche per le mire del classe '99, che potrebbe essere ammaliato dalla musichetta della Champions proveniente da Bergamo e Bologna.

PLAYBECK

di Roberto Beccantini

Kean e gli altri quei "peccati" tra Viola e Juve

L'Italia è uno dei rari Paesi in cui le opinioni battono i fatti e guai a separarli: non sarebbe "cool". E neppure Commisso. Rocco Benito Commisso, 74 anni, calabrese di Marina di Gioiosa Ionica, borsa di studio alla Columbia University, laurea in ingegneria industriale, dal 2019 proprietario-presidente della Fiorentina, incarna il dottor Jekyll e mister Hyde del mondo che siamo, zimbelli d'Europa, con le spalle (e gli Spalletti) al muro.

È di questi giorni la notizia del trasferimento di Moise Kean, attaccante, classe 2000, zero gol nell'ultima stagione, dalla Juventus proprio alla Fiorentina. Sin qui, non un dettaglio che valichi la cima della modica normalità. Dov'è, allora, il titolo a nove colonne? È tutto nel "fatto" che, "a parole", Commisso ha sempre dato della "mafiosa" alla Vecchia Peccatrice di Torino. Per le plusvalenze, per i bilanci, per le penalizzazioni. In verità, il boss ha aggredito anche i debiti di Steven Zhang, ex mandarino dell'Inter, e l'artiglieria di Urbano Cairo, padrone del Torino, reo di aver puntato i suoi giornali-cannoni contro le turgide barricate della Viola. Ma la Goeba è la Goeba.

Per la cronaca, e per la storia, simili catilinarie nascondono un problema non lieve, visto l'ingorgo di pulpiti e invettive: dal momento che la Juventus sarebbe "mafiosa", la squadra della città di Firenze fa affari con un'appendice di "cosa nostra"; o "cosa loro", nell'ipotesi meno inquinante. Non il primo, durante la sua gestione. Il quinto, addirittura. Dopo Federico Chiesa e Dusan Vlahovic dall'Arno al Po. Dopo Rolando Mandragora (definitivo) e Arthur (in prestito) dal Po all'Arno.

Sul sito "Firenze e dintorni", Gianluca Bigiotti ricorda con sincera nostalgia i tempi, belli e giurassici, di Stevan Jovetic, il fantasista di cristallo negato a Madama e girato al Manchester City. In compenso, Rocco e i suoi fratelli dicono peste e corna dell'acerrima rivale, sbandierando e rimpiangendo, a parità di brogli, la severità delle leggi degli Stati Uniti. Salvo poi correre a offrirle, in occhiali scuri, il meglio dell'harem. A pagamento, naturalmente, ma il "pecunia non olet" non è slogan che li assolva dal furore iconoclasta o ne mitighi il senso di incoerenza che li accompagna. Con il rischio che le giurie più caste gli rimproverino il "concorso esterno in associazione" non esattamente virtuosa.

Incuriosisce e stuzzica lo spirito teatrale - non però nella versione cara a Pier Paolo Pasolini - che lo sport spesso agita, il calcio in particolare. Oscar Wilde sguazzava ironico fra tribunali, processi e aforismi. «C'è voluttà nell'accusarci: quando ci accusiamo sentiamo che nessuno può biasimarci». E nell'essere accusati? Coraggio. Guelfi e juventini non diventeranno mai alleati; intanto, lo scambio di "ostaggi" - a peso d'oro o a peso, comunque - legittima e diffonde una letteratura di razza "albertosordiana", onerosa o onorevole a seconda degli "orrait, orrait" e degli "okkay, okkay" from guardie o from ladri.

LE PUNTE | IL GALATASARAY CHIEDE 20 MILIONI, L'UDINESE 16

Zaniolo o Lucca, costi alti

di Nicolò Santi
FIRENZE

La Fiorentina lavora per assicurare a Raffaele Palladino un altro innesto in attacco dopo Moise Kean, che sarà ufficiale a giorni. La speranza dell'allenatore è di poter iniziare il ritiro al Viola Park con almeno il reparto offensivo a buon punto, anche perché dovrà rinunciare a Lucas Beltran nella peggiore delle ipotesi fino alla seconda settimana di agosto (l'ex River Plate è impegnato con la propria nazionale under 23 alle Olimpiadi in Francia). Con Andrea Belotti che ha salutato, è auspicabile l'arrivo di forze fresche in tempi brevi. A questo proposito rimane calda la pista che porta a Lorenzo Lucca.

LE ULTIME. A giorni la dirigenza viola si incontrerà con il procuratore del centravanti, Beppe Riso, per fare un punto della situazione. Il classe 2000 verrebbe volentieri a Firenze, ma c'è da fare i conti con la concorrenza decisamente scomoda del Napoli di Antonio Conte, che lo segue come potenziale sostituto di Giovanni Simeone. L'Udinese lo ha riscattato per 8 milioni dal Pisa e ha già raddoppiato la richiesta. La sensazione è che possa essere trovata la quadra a circa 12-13 milioni. Con Riso si parlerà anche del futuro di Marco Brescianini, profilo gradito alla Fiorentina per rinforzare un centrocampo che nell'ultimo mese ha perso Arthur, Maxime Lopez, Bonaventura, Duncan e Castrovilli.

CAPITOLO ZANIOLO. I contatti con il Galatasaray sono continui. C'è la volontà da parte di tutti di arrivare a una soluzione, il giocatore è stato chiaro con i turchi: vuole andarsene. Resta il nodo della formula, ma con l'obbligo condizionato può andare in porto. Quanto alle cifre, invece, c'è ancora distanza perché il "Gala" chiede complessivamente 20 milioni di euro fra prestito oneroso e obbligo, mentre la Fiorentina non vuole andare oltre i 16-17. L'Atalanta offre un prestito oneroso più alto, mentre i viola sono pronti a mettere sul piatto l'obbligo condizionato. Zaniolo dal canto suo non si sbilancia. Sono attesi sviluppi a ore.

Nicolò Zaniolo, 24 anni GETTY

Andrea Sottil, 50 anni, nella scorsa stagione ha allenato l'Udinese in A LAPRESSE

Gaetano Fontana, 54 anni, nello scorso torneo ha allenato in Serie C il Latina

Clamorosi sviluppi dopo il fallimento della trattativa con Brera Holdings

Salernitana, altro progetto senza investitori americani

Anche Sottil deciso a lasciare l'incarico mai ratificato Ma il ds Petrachi ha già il sostituto: in arrivo Fontana

di Franco Esposito
SALERNO

Dovrebbe essere Gaetano Fontana, a meno di ulteriori colpi di scena notturni, il nuovo allenatore della Salernitana. Il tecnico calabrese, reduce dai play off di C col Latina (con una media punti di 1,41 in 17 partite in regular season, poi l'eliminazione al primo turno contro il Taranto di Capuano), aveva rinnovato col club pontino. Ma già domenica era stato allertato da Petrachi. Dovrebbe essere ufficializzato oggi e contemporaneamente la Salernitana annuncerà di non aver depositato il contratto biennale con Sottil. Uno scenario mutato frettolosamente pare per due ragioni: l'interruzione della trattativa con il Fondo americano Brera Holdings, che evidentemente aveva prospettato un potenziamento del progetto ma che poi è venuto meno al momento della raccolta dai suoi investitori, e una pretesa economica per lo staff di Sottil ritenuta esosa e spropositata per la B dal presidente Iervolino. Il proprietario della Salernitana è sempre intenzionato a cedere il club, ma al momento non ci sono acquirenti.

RICAPITALIZZAZIONE. Venerdì scorso ha ricapitalizzato versando 15 milioni per consentire alla Salernitana di avere cassa. Sono tante le domande che i tifosi, amareggiati e confusi, vorrebbero fare al massimo dirigente. Gli ultras hanno organizzato per giovedì un corteo di protesta dal Novotel allo stadio Arechi con partenza alle 19,19. Chiedono «chiarezza immediata, le vere e reali intenzioni della proprietà».

L'ex allenatore del Latina pronto a subentrare. Tanti i dubbi dei tifosi

SOLUZIONE FONTANA. Insomma, dopo tre anni di A, tanti soldi spesi e una retrocessione disastrosa in termini sportivi e finanziari, quali sono i programmi della Salernitana in B? Fontana è sicuramente una scommessa di Petrachi, in cadetteria è un esordiente ed ha una carriera alle spalle con tanti esoneri. Di recente ha fatto bene con l'Imolese (salvezza, poi esonero a 5 giorni dal ritiro), con la Turris (salvezza in C con una giornata d'anticipo) e poi col Latina, subentrando a Di Donato il 16 gennaio 2024. Era lui sulla panchina della Nocerina nel derby farsa del 10 ottobre 2013, vinto poi a tavolino dai granata. Fontana fu poi squalificato in quella stagione, quindi nel 2016 la Figc lo graziò per i restanti 15 mesi.

Iervolino deciso a vendere il club. Ma l'ha ricapitalizzato per 15 milioni di euro

SQUADRA. Ora l'obiettivo è tutto sulla squadra. La Salernitana potenzialmente ha una rosa importante per la B: Sepe, Daniliuc, Pirola, Lovato, Bradaric, Coulibaly, Maggiore, Dia, Bonazzoli, Valencia. Una rosa, però, poco sostenibile tra i cadetti per il monte ingaggi elevatissimo. È chiaro che Petrachi dovrà vendere e dalle cessioni ricavare quel budget per allestire la squadra. Intanto, ieri, Tchaouna è passato a titolo definitivo alla Lazio (per 8 milioni, ma il 40% va al Rennes ed il 10% ai suoi agenti), mentre Gyomber ha risolto consensualmente il contratto, che sarebbe scaduto tra un anno. Bisognerà capire se Petrachi, che per ora resta al suo posto, potrà ancora puntare su profili importanti o dovrà ridimensionare gli obiettivi. Ed è quello che vogliono sapere i tifosi, mentre si avvicina il ritiro.

IL CASTING DEI CALABRESI

Si sfila Bianco anche Semplici per il Catanzaro

di Carlo Talarico

CATANZARO - **Lo spostamento a domani alle 16 dell'annunciata conferenza stampa di presentazione del dg Paolo Morganti e del ds Ciro Polito fa capire tante cose. Col lavoro sul campo che inizierà tra poco più di una settimana nel ritiro in Valle d'Aosta, è tutto pronto, ma ancora non si sa chi sarà il successore di Vincenzo Vivarini sulla panchina del Catanzaro, che non pare essere più ambita come in passato. Da Alberto Aquilani, passando per Marco Zaffaroni, a Eugenio Corini, Leonardo Semplici e Paolo Bianco, il casting per dare la guida tecnica alla formazione giallorossa, ma con programmi ridimensionati e mirati a valorizzare i giovani, è in pieno fermento e non ha trovato ancora un titolare. Paolo Bianco, è l'ultimo della lista a declinare la proposta-offerta. Molteplici le ragioni alla base del mancato accordo con vari protagonisti coi quali il ds Polito si è anche incontrato. Il candidato ulteriore, dopo aver parlato anche con Fabio Caserta, è Beppe Iachini, carriera rodata viste le 4 promozioni in A tra il 2007 (Chievo) e il 2014 (Palermo) con successi anche a Brescia e sul versante Sampdoria, ultima stagione da subentrato e esonerato a Bari proprio dall'attuale ds giallorosso Ciro Polito.**

LIOPRESS

LE PANCHINE DELLA SERIE B 2024/25

SQUADRA	A FINE 2023/2024	NEL 2024/2025
BARI	Federico GIAMPAOLO	Moreno LONGO
BRESCIA	Rolando MARAN	Rolando MARAN
CARRARESE**	Antonio CALABRO	Antonio CALABRO
CATANZARO	Vincenzo VIVARINI	?
CESENA**	Domenico TOSCANO	Michele MIGNANI
CITTADELLA	Edoardo GORINI	Edoardo GORINI
COSENZA	William VIALI	Massimiliano ALVINI
CREMONESE	Giovanni STROPPA	Giovanni STROPPA
FROSINONE*	Eusebio DI FRANCESCO	Vincenzo VIVARINI
JUVE STABIA**	Guido PAGLIUCA	Guido PAGLIUCA
MANTOVA**	Davide POSSANZINI	Davide POSSANZINI
MODENA	Pierpaolo BISOLI	Pierpaolo BISOLI
PALERMO	Michele MIGNANI	Alessio DIONISI
PISA	Alberto AQUILANI	Filippo INZAGHI
REGGIANA	Alessandro NESTA	William VIALI
SALERNITANA*	Stefano COLANTUONO	Gaetano FONTANA?
SAMPDORIA	Andrea PIRLO	Andrea PIRLO
SASSUOLO*	Davide BALLARDINI	Fabio GROSSO
SPEZIA	Luca D'ANGELO	Luca D'ANGELO
SÜDTIROL	Federico VALENTE	Federico VALENTE

NB: * in serie A; ** in serie C. In rosso i nuovi

ALTRI AFFARI | STAMANI LA PRESENTAZIONE ALLO "STIRPE" DEL NUOVO TECNICO

Frosinone a Vivarini. Cesena su Valzania

di Raffaele Izzo e Antonio La Rosa

Come annunciato da giorni, è arrivata l'ufficialità dell'ingaggio da parte del Frosinone di Vincenzo **Vivarini** (58). L'ex allenatore del Catanzaro si è legato al club ciociaro fino al 2026. Stamattina la presentazione alle 11,45 nella sala stampa dello stadio "Benito Stirpe".

ALTRI AFFARI. L'esterno destro belga Jari **Vandeputte** (28), visto il ridimensionamento dei programmi della Salernitana, ha firmato con la Cremonese, al pari del portiere Andrea **Fulignati** (29), con un introito complessivo per il Catanzaro di 4 milioni di euro. In entrata il ds Polito sta trattando col Vicenza l'attaccante Matteo **Della Morte** (24), utile anche quale seconda punta, e l'esterno destro Raul **Talarico** (22). Per la difesa piace l'esperto centrale Matteo **Di Gennaro** (30), un altro anno di contratto con la Carrarese. Con la Fiorentina, invece, si parla del prestito di Costantino **Favasuli** (20); mentre del Pontedera interessa l'ala sinistra Simone **Ianesi** (22). Nella lista del Palermo resiste il nome di Luca **Mazzitelli** (29) del Frosinone. Il Brescia ha acquistato a titolo definitivo Mathias **Verreth** (26), centrocampista belga arrivato dal Willem II: contratto fino al 2026. Al Südtirol nello stesso ruolo interessa Martin **Palumbo** (22) della Juventus Next Gen. La Juve Stabia ha riscattato l'attaccante Andrea **Adorante** (24) e il fantasista Nicola **Mosti** (26), rispettivamente per 250.000 e 50.000 euro. Contratto fino al 30 giugno 2027 per Adorante che, con 12 gol in 15 gare (1 rete anche in Supercoppa), ha dato la marcia in più alla Juve Stabia verso la promozione. Un anno in meno di contratto, fino al 30 giugno 2026, per Mosti. Il Sassuolo lavora per assicurarsi Matteo **Felici** (23), esterno offensivo della Feralpisalò, o Giuseppe **Caso** (25) del Frosinone. È Michele **Castagnetti** (35) l'obiettivo per rinforzare la mediana della Reggiana, orfana di Cigarini e di Alessandro **Bianco** (22), per il quale pure si proverà a fare un tentativo per riportarlo in prestito dalla Fiorentina. Fa gola al Cesena di Michele Mignani anche Luca **Valzania** (28), cesenate doc. L'altro nome nuovo per i romagnoli è Anthony **Partipilo** (29), in uscita dal Parma ma appetito da diversi club tra di B. Dopo un solo anno al Modena Jacopo **Manconi** (30) è già ai saluti: l'attaccante firma oggi per il Benevento.

Luca Valzania, 28 anni centrocampista Cremonese

INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

I pugliesi pronti ad assicurarsi anche il difenore Mondonico

Foggia-De Lucia fatto
Avellino, ecco Tribuzzi

Asta per Iannoni. Ma salutano il Perugia molti veterani: Bartolomei, Matos, Angella e Lisi. Gilli e Gallo i primi colpi del Crotone

di Clero Bertoldi
Walter Carbone
e Beniamino Pescatore

Il Perugia rischia di perdere il difensore David **Mondonico** (27), che aveva dato il suo assenso per il trasferimento in biancorosso, ma che ora sarebbe tentato di dire sì al Foggia. Il ds perugino Jacopo Giugliarelli sta cercando di chiudere le trattative per le cessioni del centrocampista Edoardo **Iannoni** (23) al Palermo (in pole), dell'attaccante Alessandro **Seghetti** (20) al Pisa e del centrale Stipe **Vulikic** (23), al Cesena. Sul mercato anche i senatori, che vantano ingaggi importanti e lunghi nel tempo: il centrocampista Paolo **Bartolomei** (34), l'attaccante Ryder **Matos** (31), i difensori Cristian **Dell'Orco** (30) e Gabriele **Angella** (35) e l'esterno mancino Francesco **Lisi** (34). A proposito del Foggia, ci sono diverse annotazioni da registrare: c'è l'accordo con il portiere Victor **De Lucia** (28) dell'Entella che arriva a titolo definitivo fino al 2026 con opzione di rinnovo. Trattative aperte anche con Daniele **Mignanelli** (31) esterno difensivo della Juve Stabia e Nicola **Valente** (32) attaccante del Padova. Emanuele **Santaniello** (34) è richiesto dal Campobasso, per Emmanuele **Salines** (23) c'è il Milan Futuro. Brambilla ha richiesto il centrocampista Samuele **Damiani** (26) dalla Juventus Next Gen, potrebbe arrivare anche l'attaccante Emanuele **Pecorino** (22). Undici anni dopo, le strade di Giacomo **Venturi** (32) e del Gubbio tornano a incrociarsi: sarà lui il portiere titolare degli eugubini. Il ritorno del centrocampista Alessandro **Mercati** (22) dal Sassuolo non dovrebbe rappresentare un problema. Verso l'addio il difensore Mario **Mercadante** (29) che potrebbe tornare ad Altamura sua città natale.

Il talento del Perugia Edoardo Iannoni 23 anni. E' stato riscattato dalla Salernitana dal Grifo ed è uno degli uomini mercato del club di Santopadre

ANCORA ALLA TORRES. (g.m.) La Torres ha deciso di prolungare i contratti di cinque giocatori che avevano già firmato anche per la stagione 2024/25: si tratta dei difensori Nicolò **Antonelli** (34) e Paolo **Dametto** (31), del centrocampista Alessandro **Masala** (28) e degli attaccanti Gigi **Scotto** (34) e Adama **Diakite** (31). Resteranno in rossoblù sino al 2026. Nel frattempo ha lasciato Sassari l'esterno sinistro Andrea **Pelamatti** (20) che dovrebbe firmare per il Caldiero Terme.

ALTRI AFFARI. Al Pescara piace il difensore dell'Inter Andrea **Moretti** (22). Per il ruolo di portiere si torna a parlare di Edoardo **Corvi** (23) del Parma. La società attraverso il sito ufficiale ha salutato il portiere Manuel **Gasparini** (22), il difensore Romano Floriani **Mussolini** (21), il centrocampista Salvatore **Aloi** (27) e gli attaccanti Gianmarco **Cangiano** (22), Federico **Accornero** (20) e Andrea **Capone** (22). L'Avellino riparte dai portieri: oggi saranno ufficializzati Antony **Iannarilli** (33) e Leonardo **Marson** (26). Il primo arriva a titolo definitivo dalla Ternana, il secondo a parametro zero dal Cosenza. Firmeranno un biennale. Si lavora al ritorno di Alessio **Tribuzzi** (25), esterno destro offensivo in forza al Crotone, già in Irpinia in D, nella stagione 2018-2019. C'è l'intesa con il mediano Galo **Capomaggio** (27), manca però l'accordo economico col Cerignola. In uscita il centrocampista Santo **D'Angelo** (28) piace al Campobasso e il trequartista Felice **D'Amico** (23) è in trattativa con Trento e Gubbio. Il Potenza ha ufficializzato l'ingaggio del terzino destro Mattia **Novella** (23), era al Picerno. Presoil centrocampista offensivo Bilal **Erradi** (23). L'attaccante Gianluca **Turchetta** (33) saluta la Casertana e si trasferisce al Mestre. Potrebbero essere il difensore Matteo **Gilli** (27) e il centrocampista Andrea **Gallo** (27) del Picerno i primi acquisti del Crotone targato Emilio Longo.

GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS

RIFONDAZIONE INEVITABILE

Ascoli, salutano in tanti. Ma c'è un "caso" Forte

ASCOLI - **(Gieffepress) Con la fine del mese di giugno sono diversi i calciatori svincolati dall'Ascoli essendo in scadenza di contratto, tra l'altro anche alcuni senatori big quali il portiere Emiliano Viviano (38) e i difensori Eric Botteghin (36) e Giuseppe Bellusci (34). Ai saluti anche l'attaccante macedone Ilija Nestorovski (34), mentre resta da valutare la posizione del centravanti Francesco Forte (31), che l'Ascoli ha acquistato la scorsa estate dal Benevento ma poi da gennaio è andato in prestito al Cosenza. In teoria l'attaccante è un calciatore bianconero, ma è praticamente impossibile che uno del suo calibro possa restare in serie C. Al tempo stesso, però, la sua cessione non sembra facile anche a causa di un deferimento che pende sulla sua testa e non si può escludere il rischio squalifica. Insomma, un problema in più per l'Ascoli.**

SOCIETÀ E PANCHINA

Il Pescara aspetta l'ingresso di Navarra Intanto sfuma Tesser

Attilio Tesser, non allenerà il Pescara

di Paolo Renzetti

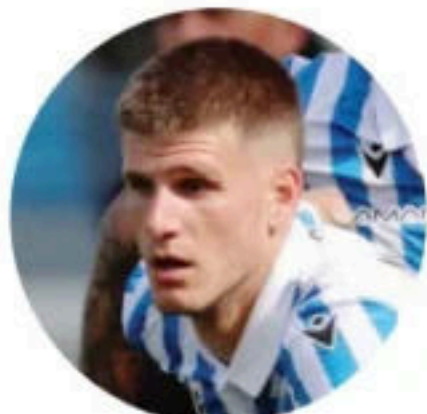
PESCARA - **Quella appena iniziata è una settimana decisiva sul fronte societario e dirigenziale, ma anche per il calcio giocato del Pescara che per la 4ª stagione di fila parteciperà al torneo di Serie C. Le ambizioni sono di provare a regalare una stagione di vertice. Ad ore si aspetta di conoscere la risposta dell'imprenditore di Ferentino Rosettano Navarra alla proposta del patron Sebastiani che ha offerto al dirigente laziale anche la presidenza della società. Al massimo fra 72 ore verrà chiarito tutto in un senso o nell'altro. Il presidente biancazzurro, a margine dell'inaugurazione dello store del Pescara con il nuovo sponsor Joma, ha detto: «Ho fatto una proposta e attendiamo la risposta. Stiamo lavorando e speriamo di chiudere velocemente ma non ci sono né ultimatum né veti. Stiamo parlando con una persona di calcio, seria e che è giusto si prenda il suo tempo per decidere. Ribadisco che voglio arrivare a uscire dal Pescara dopo 16 anni e arriverà anche questo momento. Ho offerto a Navarra la presidenza del Pescara». Entro venerdì dovrà comunque essere ufficializzato il nuovo allenatore visto che mancano meno di due settimane all'inizio del ritiro di Palena. Saltato l'ingaggio di Attilio Tesser. La conferma arriva dallo stesso massimo dirigente biancazzurro che spiega i motivi del dietrofront: «Tesser non è alla nostra portata. Dobbiamo essere onesti. Stiamo parlando con diversi profili e credo e spero che in settimana il Pescara avrà il suo allenatore che sarà una persona capace». Sul fronte mercato si guarda a rinforzare la rosa con 6/7 elementi di qualità.**

GIEFFEPRESS

ALTRI AFFARI | IL RIMINI UFFICIALIZZA BELLODI. MORRA RESISTE

Spal, via Maistro. C'è Comi

di Roberto Barbacci

Da ieri Lorenzo **Viti** (20), portiere impegnato soprattutto nell'ultima parte della passata stagione, non è più un giocatore del Carpi, che lo ha lasciato libero di trovarsi una sistemazione. Ufficiale l'arrivo del difensore Gabriele **Bellodi** (24), reduce da una stagione non troppo fortunata all'Olbia. Si proverà a trattenere Lorenzo **Malagrida** (21) della Sampdoria e Federico **Marchesi** (25) che è svincolato Prosegue il braccio di ferro con Davide **Lamesta** (24), che vuole essere ceduto al Benevento: anche Claudio **Morra** (29) è nel mirino dei sanniti, ma in questo caso il giocatore sembra poco propenso ad accettare la destinazione.

Il centrocampista della Spal Fabio Maistro, 26 anni LAPRESSE

Dopo l'addio del direttore generale Corrado **Di Taranto**, il nuovo corso del diesse Alex **Casella** deve fronteggiare le prime richieste per Emanuele **Rao** (18), che ha occhi anche dalla massima serie (Bologna, Fiorentina e Torino su tutte). Fabio **Maistro** (27) è finito invece nel mirino del Palermo, che vorrebbe fare una proposta a stretto giro di posta. In entrata, fari sempre puntati su Gianmarco **Comi** (32) della Pro Vercelli.

NUOVE PANCHINE: IL LECCO ANNUNCIA BALDINI - (ant. gal.) Il Campobasso ha affidato la conduzione tecnica della prima squadra a Piero **Braglia** (69) nell'ultimo biennio sulla panchina del Gubbio: contratto annuale con prolungamento in caso di playoff. L'accordo, noto da tempo, è stato ufficializzato nella giornata di ieri. Il Lecco ha annunciato il nuovo allenatore, Francesco **Baldini** (50), nella scorsa stagione al Trento, e il ds, Antonio **Minadeo** (48), ex Legnago: per entrambi contratto fino al 30 giugno 2026.

MERCATO SERIE D

Il Siracusa a Turati Sarnese: Agovino Lentigione: Cassani

di Antonio Galluccio

Siracusa, Sarnese e Lentigione hanno annunciato i nuovi allenatori: Marco **Turati** (42) sulla panchina siciliana, Massimo **Agovino** (57) per i campani e Stefano **Cassani** (34) agli emiliani. Oggi la Fidelis Andria presenta il direttore sportivo Gianni **Califano** (52) e il tecnico Ciro **Danucci** (41). Il Roma City ha ufficializzato il direttore sportivo Alessandro **Battisti** (52). Per la Nocerina il trequartista Stefano **D'Agostino** (31) ex Piacenza. Alla Nissa l'esterno d'attacco Mohamed **Mansour** (28) dall'Angri. Alla Nuova Igea Virtus il difensore Salvatore **Maltese** (31) dall'Acireale. La Real Acerranaingaggia il centrocampista Raffaele **Fabiano** (23) nell'ultimo biennio all'Angri. Per la Flaminia il centravanti Alessandro **Rossi** (23) dall'Elera. Al Piacenza il centrocampista Roberto **Grieco** (27) e l'attaccante Carlo **Manicone** (26) provenienti dalla Varesina. La Castellanzese ha ingaggiato Eros **Castelletto** (28) dal Vado ed Edoardo **Confalonieri** (23) dalla Tritium. Per la Nuova Sondrio il difensore Gianmarco **Busti** (27) dall'Anzio, il centrocampista Alessio **Sputore** (19) dalla Vastese, gli attaccanti Emanuele **Benedetti** (19) ex Cosenza e Caballero **Ronaldo** (18) dal Salamanca. Al Mestre il trequartista Emmanuele **Schimmenti** (22) dal Gozzano e l'attaccante Gianluca **Turchetta** (33) dalla Casertana. Per la Fulgens Foligno il difensore Lorenzo **Schiaroli** (26) ex Livorno. Hanno rinnovato il Martina con l'attaccante Claudio **Maffei** (24), la Vigor Senigallia con i difensori Alessandro **Tomba** (20), Enrico Magi **Galluzzi** (23) e il portiere Edoardo **Roberto** (21). Confermati i difensori Francesco **Allegretti** (18) al Termoli e Federico **Danovaro** (22) al Ligorna, il trequartista Paolo **Grillo** (27) all'Akragas, il difensore Raffaele **Spina** (22) e l'attaccante Paolo **Carbonaro** (35) al Manfredonia, i centrocampisti Elia **Nunzi** (19) al Città di Sant'Agata e Paolo **Rrapaj** (27) al Ravenna.

SAMB: 1 EURO ALLA CARITAS PER OGNI ABBONATO (Gieffepress) - Bella iniziativa della Sambenedettese che per ogni abbonamento sottoscritto per la prossima stagione devolverà 1 euro alla Caritas, in linea con il progetto Samb Is Caring attraverso il quale la società rossoblù aveva già devoluto in beneficenza abbigliamento sportivo e generi alimentari.

Debutto a due velocità: lascia un set per strada ma vince in 2 ore e 58'

SINNER Era scritto derby

Jannik batte Hanfmann (a cui nel terzo riesce di tutto) e domani sfida l'amico Berrettini «Sarà tosto, lui sa come si gioca qui, io dovrò alzare il mio livello»

di Lorenzo Ercoli

Due set avanti, una frazione di sbandamento e poi la zampata vincente nel quarto. Vittorie a specchio quelle di Jannik Sinner e Matteo Berrettini che, dopo giorni di ipotesi e pronostici preventivi, sono finalmente certi di potersi affrontare nel secondo turno di Wimbledon. Ovvio, nessuno dei due è stato contento del sorteggio. Ma, una volta appresa la notizia, non dubitiamo che entrambi abbiano iniziato a desiderarla, questa partita.

Domani saranno accontentati anche gli appassionati che, dopo aver avuto la stessa reazione al sorteggio, potranno consolarsi con un big match che arriva già alla terza giornata di torneo. Se il trionfo di Halle era stato un test approfondito, l'esordio del numero 1 del mondo contro Yannick Hanfmann non è stato da meno. L'azzurro lascia un set per strada ma si prende la vittoria per 6-3 6-4 3-6 6-3 in 2 ore e 58 minuti di gioco. La classifica del tedesco, numero 110 del mondo, non deve ingannare; esattamente un anno fa infatti si spingeva al best ranking di 45 ATP. Forte al servizio, capace di proiettarsi in avanti e abbastanza esperto da poter lasciare il braccio senza troppi timori. Questo il profilo del tennista che per un set ha trasformato in vincenti tutte le palle che ha toccato.

UTILE HALLE. Lo stress test di Halle, con i set decisivi giocati in ognuno dei primi tre match, è tornato molto utile. Nei primi due parziali l'allievo di Vagnozzi e Cahill (entrambi presenti nell'angolo al completo, compresa la fidanzata Anna Kalinskaya che esordirà oggi contro Panna Udvardy) è ottimo per numeri e concretezza. In avvio risolve un paio di turni di servizio ai vantaggi senza concedere palle break e nel sesto gioco concretizza la seconda occasione in proprio favore. Nella frazione successiva toglie il servizio al teutonico già nel terzo game e poi sventa un totale di cinque palle break nell'arco dei due turni di battuta successivi; da segnalare anche una caduta sul 3-1 con qualche istante nel quale l'altoatesino si è toccato l'anca, niente di grave.

IL CALO. Il brivido non arriva per problemi fisici, ma per semplici motivi tennistici. La percentuale di prime messe in campo da Sinner, fino a lì nella norma seppur non eccezionale, cala drasticamente e spiana la strada ad Hanfmann. Il 32enne tedesco sotto di due set lascia andare il braccio, aggredisce con facilità e inizia a colpire vincenti da ogni dove. In un baleno l'italiano incassa due break e si trova sotto 4-0, situazione difficile da rimontare sull'erba specialmente se l'avversario si esprime con tale facilità. La reazione nervosa però arriva e paradossalmente sul 5-3, 40-30 ci sarebbe anche l'occasione di rimettere in discussione la frazione, non fosse che Hanfmann gioca il set point della carriera e chiude nel modo migliore il terzo parziale.

Una piccola tregua arriva con la chiusura del tetto, in prospettiva un toccasana per la resa della battuta di Sinner, che ferma il match per 13 minuti. Dopodiché l'italiano si riprende gradualmente e un lunghissimo quarto gioco fa da ago della bilancia con Jannik che brekka alla prima occasione utile dopo quattro palle del 2-2 fallite da Hanfmann. Da lì si giunge senza ulteriori rischi alla stretta di mano. «Non ho avuto problemi, sull'erba a volte non puoi controlla-

Contro il tedesco doppio vantaggio e poi calo di prime messe in campo

Dopo la chiusura del tetto Jannik nel quarto detta la sua legge

---

LE ITALIANE

Paolini avanti: buona la prima Trevisan saluta

(l.e.) - Una prima volta per la nostra numero 1. Alla settima partecipazione e al quarto main draw complessivo, Jasmine Paolini è riuscita a superare il primo turno dei Championship. La musica è cambiata e la numero 7 del mondo non ha perso l'occasione contro la spagnola Sara Sorribes Tormo, sconfitta per 7-5 6-3. «Ero un poco nervosa e ci sono state un po' di montagne russe, ma sono contenta della vittoria - le parole della toscana - Sull'erba è un tennis diverso, degli anni mi sono sentita a mio agio altri no. Vediamo come andrà». Al secondo turno ci sarà la sfida contro la belga Greet Minnen (n.85 WTA). Su Campo 1 è invece uscita di scena Martina Trevisan. Al netto della sconfitta resta l'ottima prova con Madison Keys, che ha vinto 6-4 7-6.

SPORTFACE

LA NUMERO 3

Sabalenka lascia: spalla dolorante

(l.e.) A Londra il tabellone femminile ha perso una grande protagonista. La semifinalista del 2021 e del 2023, nonché numero 3 del mondo, Aryna Sabalenka ha dato forfait a Wimbledon. La tigre di Minsk sarebbe dovuta scendere in campo con l'americana Emina Bektas (numero 107 WTA), ma ha alzato bandiera bianca per il problema alla spalla che l'aveva costretta a ritirarsi anche a Berlino. Un vero peccato in un periodo dove il circuito femminile ha trovato continuità ai vertici; ciò giocherà a favore della numero 2 Coco Gauff che guadagnerà ulteriori punti di vantaggio sulla bielorussa. Sabalenka è stata rimpiazzata in tabellone da Erika Andreeva, sorella più grande del prodigio Mirra, che da lucky loser si è aggiudicata il match con Bektas per 7-6(5) 3-6 6-3.

SPORTFACE

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

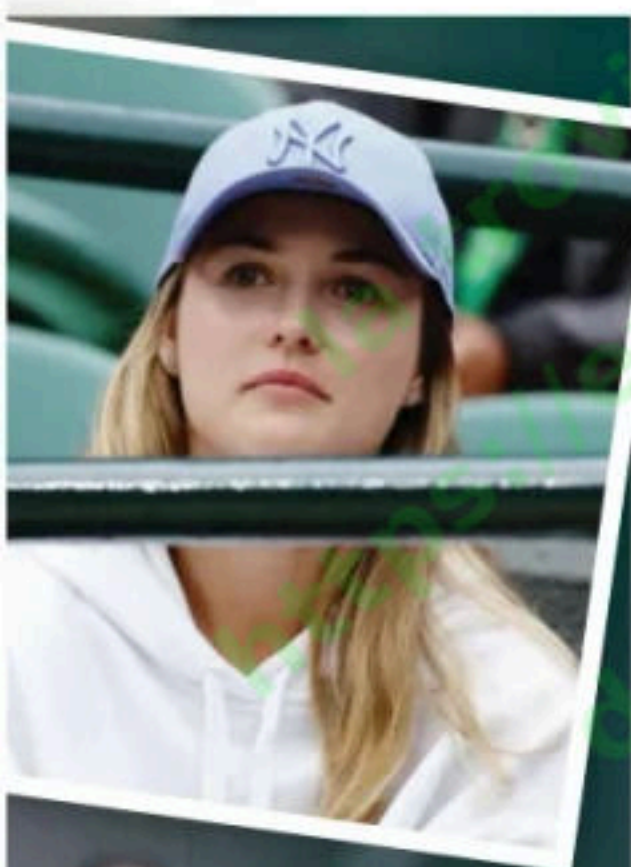
STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312.
Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

A sinistra Jannik Sinner (22 anni) al debutto Sopra Anna Kalinskaya (25 anni) la sua compagna che era a seguirlo ANSA, GETTY

re tutto. Lui spingeva tanto e se prendi subito break è tosta recuperare, ma sono contento della reazione nel quarto set - il commento di Jannik, interrogato anche sul derby con Berrettini -. Sarà un match tosto, ma non vedo l'ora. Lui sa come si gioca qui, io proverò ad alzare il mio livello e penso sia ciò che volete vedere».

Tra i due solo cinque anni di differenza, ma il sapore è quello della sfida generazionale. Sarà un duello fantastico e se sarà un peccato perderne uno per strada, chi andrà avanti potrà divertirsi sul serio.

SPORTFACE

Ha superato in quattro set Fucsovics

Berrettini carico «Jannik ti batto»

di Pietro Corso

Tra l'entusiasmo della finale di Stoccarda e la comprensibile sconfitta al secondo turno di Halle, per fortuna quello a scendere in campo nel match d'esordio a Wimbledon è stato il miglior Matteo Berrettini. Superato con il punteggio di 7-6(3) 6-2 3-6 6-1 l'ostico ungherese Marton Fucsovics, rivale ben più pericoloso dell'attuale classifica di numero 70 ATP che su erba ha spesso detto la sua.

Scrollata di dosso la paura dell'esordio e scongiurate le scaramanzie iniziali, tutto porta all'incontro più atteso. Nel secondo turno ai Championships lo attende il numero uno del mondo e amico, Jannik Sinner. Il tempo dei consigli dall'esterno del campo, quando Matteo combatteva con i guai fisici, è finito. Per qualche ora, i due metteranno da parte l'ottimo rapporto e combatteranno per avanzare al turno successivo sull'erba londinese.

«Se penso di poter battere Jannik? Certo, altrimenti non scenderei in campo – ha subito messo in chiaro "The Hammer" dopo la partita –. Servirà una delle mie migliori prestazioni, conoscendo le sue grandi qualità e quanto sia migliorato in tanti aspetti del suo gioco. Non essendo testa di serie mi aspettavo un sorteggio come questo e so che sarà difficile, ma sinceramente non credo che lui sia contento di trovarmi al secondo turno. Ci alleniamo e giochiamo a tennis per partite come questa».

Un problema alla schiena nel terzo set e la conseguente richiesta del medico hanno spaventato tutti, ma Berrettini tranquillizza: «Nel terzo mi sono concesso di "uscire" un po' dal match, aspettando con

Matteo Berrettini, 28 anni ANSA

> «Se non pensassi di poter vincere neanche giocherei. Lui non credo che sia contento di incontrarmi»

pazienza di risolvere il problema proprio perché la schiena è una zona sensibile. D'altronde si gioca tre su cinque, la contesa è molto lunga e bisogna stare attenti. Sono orgoglioso di esserci riuscito, ora sto bene».

Il primo turno del tennista romano sul Campo 12 è molto positivo. Matteo ha giocato un ottimo secondo e quarto set, confermando quanto si senta a suo agio su questa superficie. Fucsovics sull'erba è tutt'altro che sprovveduto: a Londra ha sollevato il titolo da Junior nel 2010 e nel 2021 si è spinto sino ai quarti di finale. Al servizio ha concesso 10 palle break, ma è riuscito ad annullarne ben 9, utilizzando al meglio la battuta anche nei momenti di difficoltà. Più negativo il bilancio della conversione delle palle break: ne sono arrivate addirittura 14, ma quelle convertite sono soltanto tre. Servirà più concretezza per il derby contro Sinner.

> **«Ci alleniamo per match come questo. Schiena a posto, sto bene»**

ARNALDI SALUTA. Si è invece fermata subito la corsa ai Championships di Matteo Arnaldi. Il ligure aveva cominciato benissimo l'incontro con Frances Tiafoe, vincendo i primi due set in un'ora e venti. Bravo lo statunitense a tornare in pista e battere il numero quattro d'Italia per 6-7(5) 2-6 6-1 6-3 6-3.

SPORTFACE

RISULTATI

Sonego e Fognini ok, Arnaldi fuori. Bellucci 2-1 su Shelton

WIMBLEDON
(Slam, erba, 59.400.000 euro)

UOMINI - 1º turno: Ruud (Nor, 8) b. Bolt (Aus) 7-6(2) 6-4 6-4; Coric (Cro) b. Meligeni Alves (Bra) 6-3 7-6(2) 6-3; Shang (Cin) b. Garin (Cil) 7-5 6-4 6-4; Struff (Ger) b. Marozsan (Ung) 6-4 6-7(4) 6-2 6-3; FOGNINI b. van Assche (Fra) 6-1 6-3 7-5; Tiafoe (Usa, 29) b. ARNALDI 6-7(5) 2-6 6-1 6-3 6-3; Dimitrov (Bul, 10) b. Lajovic (Ser) 6-3 6-4 7-5; Shapovalov (Can) b. Jarry (Cil, 19) 6-1 7-5 6-4; Thompson (Aus) b. Kotov (Rus) 5-7 5-7 6-4 6-4 6-4; Zhang (Cin, 32) b. Janvier (Fra) 7-6(4) 6-3 6-2; BERRETTINI b. Fucsovics (Ung) 7-6(3) 6-2 3-6 6-1; Nakashima (Usa) b. Baez (Arg, 18) 6-2 6-3 6-4; Monfils (Fra) b. Mannarino (Fra, 22) 6-4 3-6 7-5 6-4; Medvedev (Rus, 5) b. Kovacevic (Usa) 6-3 6-4 6-2; Wawrinka (Svi) b. Broom (Gbr) 6-3 7-5 6-4; Muller (Fra) b. Gaston (Fra) 6-4 7-6(2) 7-5(5); Altmaier (Ger) b. Fery (Gbr) 4-6 7-6(6) 1-6 6-3 6-1; Alcaraz (Spa, 3) c. Lajal (Est) 7-6(3) 7-5 6-2; L. Harris (Saf) b. Michelsen (Usa) 3-6 4-6 7-6(5) 7-6(4) 7-6(9); Cazaux (Fra) b. Bergs (Bel) 6-1 6-4 6-7(2) 6-7(4) 7-6(8); Humbert (Fra, 16) b. Shevchenko (Kaz) 6-1 4-6 7-6(2) 6-7(3) 6-1; Vukic (Aus) b. Ofner (Aut) 6-7(9) 6-4 6-4 3-6 7-6(8); Bublik (Kaz, 23) b. Mensik (Cep) 4-6 6-7(2) 6-4 6-4 6-2; Van de Zandschulp (Ola) b. Broady (Gbr) 6-2 4-6 6-3 6-2; Bautista Agut (Spa) b. Marterer (Ger) 6-3 6-1 6-4; SONEGO b. Navone (Arg, 31) 6-4 7-6(2) 6-4; Griekspoor (Ola, 27) b. Galan (Col) 7-6(3) 6-3 6-4; SINNER (1) b. Hanfmann (Ger) 6-3 6-4 3-6 6-3; Paul (Usa, 12) b. Pedro Martinez (Spa) 6-2 6-1 4-6 6-3; Virtanen (Fin) b. Purcell (Aus) 6-3 6-2 6-2; Kecmanovic (Ser) b. Nagal (Ind) 6-2 3-6 6-3 6-4; BELLUCCI c. Shelton (Usa, 14) 6-4 3-6 6-3 sospesa oscurità.

DONNE - 1º turno: Zhu (Cin) b. Begu (Rom) 6-0 6-4; Sakkari (Gre, 9) b. Kessler (Usa) 6-3 6-1; Minnen (Bel) b. Watson (Gbr) 7-5 6-4; Pavlyuchenkova (Rus, 25) b. Townsend (Usa) 7-6(4) 6-1; Gracheva (Fra) b. Tsurenko (Ucr, 28) 6-3 6-1; Yastremska (Ucr, 28) b. Podoroska (Arg) 6-1 7-6(1); Todoni (Rom) b. Danilovic (Ser) 7-5 6-1; Kostyuk (Ucr, 18) b. Sramkova (Svc) 6-3 6-2; Mertens (Bel) b. Hibino (Jap) 2-6 6-2 6-4; Kasatkina (Rus, 14) b. S. Zhang (Cin) 6-3 6-0; PAOLINI (7) b. Sorribes Tormo (Spa) 7-5 6-3; Rus (Ola) b. Yuan (Cin) 6-2 6-3; Saville (Aus) b. Stearns (Usa) 6-4 6-2; Burel (Fra) b. Lys (Ger) 6-2 6-4; Shnaider (Rus) b. Ka.Pliskova (Cec) 4-6 6-4 7-5; Y. Wang (Cin) b. Schmiedlova (Svc) 6-0 3-6 6-4; Keys (Usa, 12) b. TREVISAN 6-4 7-6(4); Starodubtseva (Ucr) b. Van Uytvanck (Bel) 6-4 6-3; Sun (Aus) b. Q. Zheng (Cin, 8) 4-6 6-2 6-4; E. Andreeva (Rus) b. Bektas (Usa) 7-6(5) 6-3 3-6; Kartal (Gbr) b. Cirstea (Rom, 29) 3-6 6-2 6-0; Miyazaki (Gbr) b. Korpatsch (Ger) 6-2 6-1; Osaka (Jap) b. Parry (Fra) 6-1 1-6 6-4; Vekic (Cro) b. Xiy. Wang (Cin) 3-6 6-3 6-4; Raducanu (Gbr) b. Zarazua (Mes) 7-6(0) 6-3; Noskova (Cec, 26) b. ERRANI 7-6(3) 6-1; Andreescu (Can) b. Cristian (Rom) 6-4 6-2; Stephens (Usa) b. Jacquemot (Fra) 6-3 6-3; B. Fruhvirtova (Cec) b. M. Andreeva (Rus, 24) 1-6 6-3 6-2; Gauff (Usa, 2) b. Dolehide (Rus) 6-1 6-2; Badosa (Spa) b. Muchova (Cec) 6-3 6-2; Navarro (Usa, 19) b. Q. Wang (Cin) 6-0 6-2.

Mattia Bellucci (23 anni) GETTY IMAGES

SUL CENTRALE IL NUMERO 3 BATTE NON SENZA DOVER LOTTARE L'ESTROSO ESTONE N.269

Alcaraz: Questo campo mi rende sempre nervoso

Mark Lajal, con curiosa acconciatura, e Carlos Alcaraz ANSA

di Ronald Giammò

Privilegio del campione in carica di Wimbledon è quello di inaugurare il gioco sul Campo Centrale, sapere quando e a che ora farlo, e di ritrovare lì, fermo, l'orologio con su impressa l'ora in cui terminò la finale da lui lì vinta un anno prima.

L'unica incognita, per Carlos Alcaraz, riguardava l'avversario che avrebbe dovuto affrontare. La sorte gli ha riservato il ventunenne estone Mark Lajal, n.269 del mondo alla sua prima apparizione in un main draw di un Grand Slam. Biondissimo, i capelli intrecciati come un mazzo di spighe sulla testa, Lajal ha impiegato poco a convincere il pubblico inglese che più dell'acconciatura era il suo tennis a meritare un'attenzione particolare. E come il pubblico, anche Alcaraz ha dovuto farci i conti per i primi due set: tirati, combattuti, giocati a viso aperto dall'estone affatto spaesato di fronte a un palcoscenico così suggestivo ma deciso a farvi bella figura e a lasciarlo senza alcun rimpianto.

«Mi ha sorpreso perché non è che l'avessi visto molto giocare: è giovane, ha la mia età e sono sicuro che adesso lo rivedrò spesso sul circuito e che capiterà di affrontarlo ancora».

> **«Lajal è stato una sorpresa Lo sfiderò ancora nel circuito»**

Ha dovuto faticare, il murciano, per domarne l'esuberanza: reduce dalla prematura sconfitta subita al Queen's che gli è costata il secondo posto del ranking, Alcaraz è stato infatti il primo a cedere il servizio nel primo set tra lo stupore generale per poi salire lentamente di giri e aggiudicarsi il primo set al tie-break.

Tutt'altro che scoraggiato, Lajal si è poi portato un vantaggio 2-0 nel secondo set e fin sul 5-5 è stata partita vera, fatta di scambi intensi e punteggi pericolosi fino a quando il campione in carica ha esibito la prodezza che è valsa lui il vantaggio che gli ha permesso di andare alla battuta per far suo anche il secondo parziale.

Dirà poi Alcaraz a fine match: «Questo è il campo più bello su cui abbia mai giocato, e sono sempre nervoso. Giovedì mi ci sono allenato per 45 minuti ed è stata la prima volta che mi sono sentito nervoso durante un allenamento».

A Lajal il merito di averlo ridestato e aver fatto riaffiorare in lui una confidenza con la superficie che non è tardata a riaffiorare e che alla fine ha prodotto 16 vincenti e una decina di punti nel gioco a rete. Non sono ancora credenziali sufficienti per reclamare il titolo. Ma ogni esordio fa storia a sé. Ed ogni storia è solo nell'epilogo che trova il suo ultimo vero significato.

Parla la leggenda spagnola: «Vi racconto Fernandez»

Triay: «La mia nuova sfida con Claudia»

di Marco Oddino

Nata a Mahon nell'isola di Maiorca il 28 giugno 1992, Gemma Triay, attuale n.3 del ranking, è una delle regine del padel con una percentuale di vittorie del 78%. Possiamo dire che all'inizio del 2024 per Gemma era quasi un anno "zero", avendo scelto di prendere per mano Claudia Fernandez, classe 2006, dimostratasi poi una delle giovani più strabilianti in Premier, con cui ha già vinto in Francia e in Cile, dopo aver disputato diverse semifinali e finali nelle altre tappe. Per la 18enne di Madrid è stata un'esperienza unica e di grande crescita affianco a una campionessa del mondo e maestra indiscussa, mentre per Gemma si è trattata di una nuova e stimolante sfida che sta dando i suoi frutti.

Che aspettative avete per questa stagione?
«Personalmente mi aspetta una bella sfida. Per anni ho iniziato con una compagna esperta, mentre quest'anno gioco con una giovane e talentuosa promessa. Ora non pensiamo alla classifica, ma solo a giocare, dato che è prima fondamentale definire bene quale sia la nostra identità e dove realmente possiamo arrivare. Al momento direi che promette decisamente bene!».

«Dedico le vittorie alla squadra, alla mia compagna e alla famiglia»

«Non pensiamo alla classifica ma soltanto a giocare Serve definire bene la nostra identità»

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?
«Avere gli stessi obiettivi, conoscersi bene sia dentro che fuori dal campo, allenarsi insieme e sostenersi a vicenda in ogni momento».

Cosa prova quando gioca contro un ex compagna?
«La prima volta può essere spiacevole, dato che si tratta sempre di una persona con cui hai condiviso molti bei momenti e con la quale hai lottato in tante battaglie. Ma alla fine è così che funziona e noi siamo delle professioniste».

Come vede il padel tra 10 anni?
«Vedo il padel professionistico evolversi in modo esponenziale, con una sempre maggiore specializzazione dei giocatori e apertura di nuove strutture e centri che ospiteranno sistemi di allenamento sempre più innovativi e tecnologicamente avanzati proposti dalle aziende, con lo scopo di evolvere ulteriormente le prestazioni in campo e rendere ancora più spettacolari le partite e mediaticamente performante il circuito per gli sponsor. Mi ritengo fortunata di poter vivere l'attuale fase di transizione che il padel sta attraversando».

Gemma Triay, 32 anni, numero 3 del ranking mondiale

Un aneddoto divertente?
«Quando eravamo a Bruxelles, io, Claudia e il nostro coach Rodri, ci eravamo ripromessi che se avessimo vinto le semifinali, saremmo andati a prenderci come premio un bel waffle, cosa che sognavamo dal giorno che siamo arrivati. Dopo aver fatto la fila, arriva il nostro turno e ci dicono che gli dispiace ma chiudono alle 22. Ho guardato l'orologio ed erano le 21:58 e dopo averli implorati per 5 minuti, con Claudia che era "disperata", hanno ceduto (ride)».

A chi dedica le sue vittorie?
«Alla squadra, alla mia compagna e alla famiglia».

Si trova bene con i social network?
«Sì, mi piacciono molto e sono attenta a rispondere ai tifosi, proprio per ricambiare l'affetto che mi trasmettono da tutto il mondo, mostrando come è Gemma fuori dal campo e cosa mi piace fare».

EDIPRESS

IL CIRCOLO DELLA CITTÀ LARIANA

Sport, business e divertimento in un unico luogo

A dieci minuti dal lago di Como gli 11 campi del The Padel Resort

di Valeria Aiello

Quel ramo del lago di Como, che volge verso il padel. Parafrasando il primo capitolo dei Promessi Sposi e Alessandro Manzoni, possiamo dire che lo sport del momento va fortissimo anche nella città lariana. Da quattro mesi, da queste parti, è stato messo in piedi uno spazio ideale per giocare a padel. Ci troviamo al The Padel Resort. "Il primo resort d'Italia che unisce sport, divertimento, benessere e business in un unico luogo", si legge sul sito ufficiale del circolo. L'intera area, che ricopre una superficie di circa 17mila metri quadrati ospita 11 campi da padel, un ristorante gourmet con bistrot e lounge bar, una palestra, un'area coworking e un boutique hotel con piscina e solarium. Il proprietario, Roberto Parolini, ha 35 anni. Tante idee, voglia di fare, ambizione. «Abbiamo aperto da appena quattro mesi, ovvero nel febbraio 2024 – esordisce –. In questi spazi prima non c'era niente, era un'area industriale ormai dismessa. Ho deciso di puntare forte sul padel seguendo il trend di uno sport in netta evoluzione. Nel 2028 forse sarà anche una disciplina olimpica e possiamo dire che almeno fino ad allora la crescita sarà garantita». Ci troviamo a Como città, a dieci minuti dal lago e a tre dall'uscita dell'autostrada Como Centro. «In tutto 11 campi – prosegue Parolini –, nove interni con tre metri e mezzo di spazio laterale e 13 metri di altezza del soffitto, per giocare in tutte le stagioni, quindi altri due campi, anche questi con tre metri e mezzo di spazio laterale per giocare alla luce del sole». I campi sono tutti super panoramici omologati FITP modello World Padel Tour. «Un obiettivo che vogliamo perseguire – dice – è quello di crescere dal punto di vista della formazione dei giovani: abbiamo un'academy esterna che ci supporta con lezioni e tornei. Poi spingeremo molto su questo aspetto. Adesso stiamo completando la parte esterna del club e cioè il Como Hills, il boutique hotel del The Padel Resort, un albergo a quattro stelle con 21 camere, con una piscina (esterna ma riscaldata). Ma qua non ci facciamo mancare nulla, abbiamo anche la parte ristorativa con un ristorante gourmet e uno bistrot. L'obiettivo - conclude il proprietario del The Padel Resort - è crescere ulteriormente e ospitare in futuro dei grandi eventi di padel. Spazi e dimensioni si prestano alla perfezione».

EDIPRESS

The Padel Resort vanta una superficie di circa 17mila mq

Il Cavallino è in affanno: in tre gare 39 punti contro i 100 di Mercedes

di Fulvio Solms

Avanti tutta, ma verso dove? Frederic Vasseur preme sull'acceleratore dell'ottimismo a dispetto del Cavallino Mancante visto tra Canada, Spagna e Austria. Da seconda forza che era, stabilmente, pur rimanendo seconda in classifica – per quanto ancora? – la Rossa si è fatta rimontare: basti pensare che in questi ultimi tre weekend a fare più punti di tutti è stata la Mercedes che tecnicamente non si raccapezzava più, reduce com'era da due «shit-box» di fila, come Toto Wolff aveva definito la Freccia d'Argento (creando qualche attacco di orticaria ai piani alti di Stoccarda).

RISULTATO 100-39. Nulla chiarisce il momento come la classifica avulsa degli ultimi tre GP: Mercedes 100 punti, McLaren 84, Red Bull 79, Ferrari 39. Maranello, in tre weekend compresa una Sprint, ha preso un punto in meno di quanto aveva ottenuto nella sola Montecarlo.

Silverstone s'avvicina con i suoi curvoni veloci, ancora più tosti di quelli del Montmelò, che avevano mandato le SF-24 in crisi. Gli sviluppi introdotti lì sulle Rosse non stanno funzionando, non ancora almeno. Con metodo ma non senza tensione, si stanno cercando gli assetti giusti in grado di farli funzionare. Leclerc deve superare sé stesso per ottenere qualcosa: non opera più nell'ambito del "posso" ma è prigioniero del "devo", naturale anticamera del fallimento per noi tutti. È frustrato, sbaglia spesso. L'unico pezzo di Ferrari che funziona oggi è Carlos Sainz, l'uomo messo alla porta.

In classifica la Ferrari è seconda ma in pista è quarta. L'obiettivo che si dà oggi per i prossimi GP è essere terza forza, cioè precedere la Mercedes. Che sarà un osso molto duro a Silverstone, con George Russell e Hamilton a casa loro. Insomma, pensiamo ci sia ragione di preoccuparsi e temere che si stia delineando un'estate da incubo.

TUTTI AL SIMULATORE. Ciò detto: si lavora. Ieri a Maranello Sainz ha provato Silverstone al simulatore, oggi toccherà a Leclerc. Nel weekend inglese non ci saranno pezzi nuovi sulla SF-24, per una ragione molto semplice: si sta ancora cercando di capire come far funzionare le novità di Barcellona.

Vasseur è convinto che occorra tempo e il suo conforto sta proprio nel rendimento della Mercedes, rinnovata negli sviluppi a Imola (19 maggio) ma poi efficiente a partire dal Canada (9 giugno). Parimenti la Ferrari dovrebbe cominciare a funzionare da Silverstone, dove le tre ore complete di prove libere aiuteranno chi è in affanno.

> **Vasseur: «Stiamo andando nella direzione giusta Avanti tutta»**

PIÙ CHE OTTIMISTA. «La direzione è quella giusta – ha spiegato Vasseur dopo la delusione del Red Bull Ring – Non può essere un weekend a determinare se una direzione è giusta. Passi avanti ne stiamo facendo e Silverstone arriva al momento giusto, perché lì avremo un programma completo di prove libere».

Dicevamo che il pacchetto sotto osservazione sia ancora quello del Montmelò: «Ci vogliono due o tre gran premi per estrarre il potenziale – ha aggiunto Vasseur – e poi i vantaggi di ogni evoluzione non sono più enormi, pertanto è anche possibile che senza la giusta messa a punto tu possa perdere qualcosa».

Intanto McLaren mette pressione alla Red Bull, e Mercedes è lì a inseguirle, pronta ad approfittare di ogni occasione come ha dimostrato la vittoria di Russell in Austria.

Carlos Sainz (29 anni) in pista in Austria ANSA

> **«La Ferrari può ancora recuperare Sainz? C'è tanto interesse Vedremo»**
> Flavio Briatore (74 anni) rientrato in F.1 all'Alpine

Incubo Silverstone Ferrari corre ai ripari

Sainz e Leclerc al simulatore cercano gli assetti che facciano funzionare gli sviluppi del Montmelò

SITUAZIONE

C'è il weekend britannico: il GP è alle 16

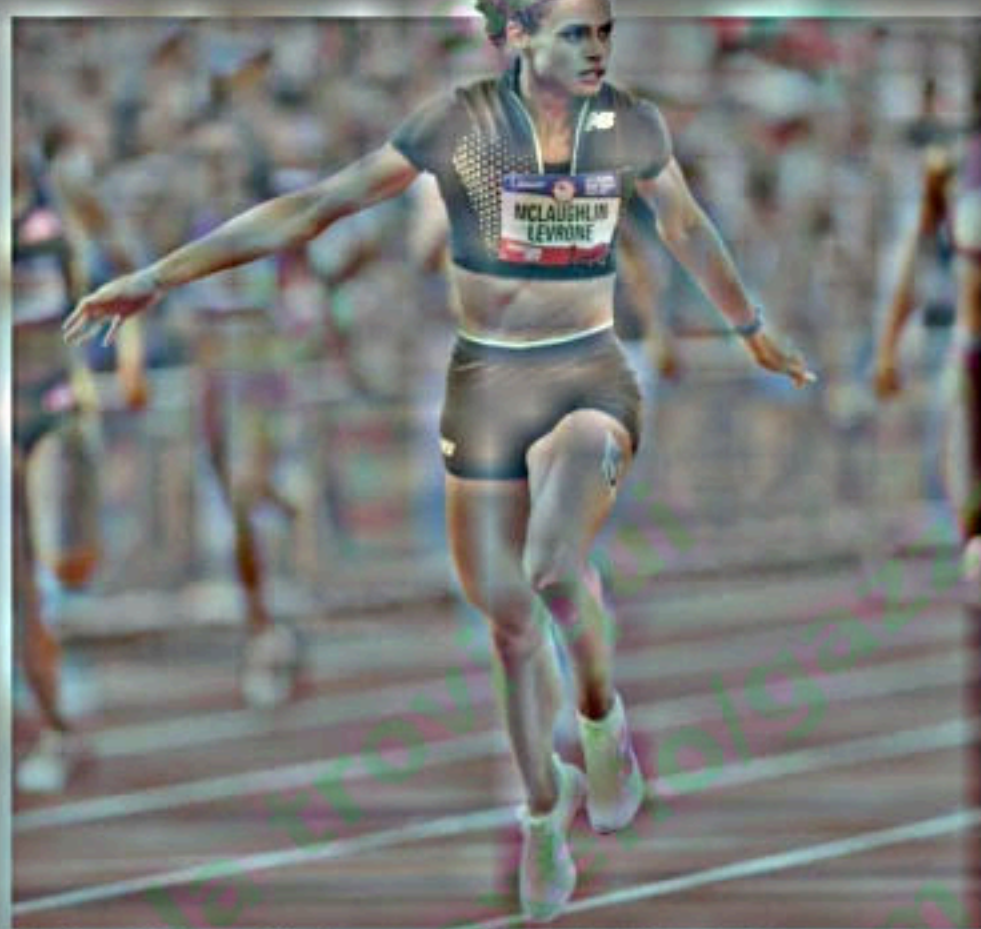
Mondiale al giro di boa domenica con il GP di Gran Bretagna, dodicesima di 24 gare: sullo storico circuito di Silverstone (5.891 metri) verranno percorsi 52 giri.

PROGRAMMA E TV
(ora italiana)

VENERDÌ: ore 13.30-14.30 e 17-18 prove libere.
SABATO: ore 12.30-13.30 prove libere; 16 qualificazioni.
DOMENICA: ore 16 GP di Gran Bretagna.
IN TV: tutto in diretta su Sky e NOW (streaming), differita in chiaro su TV8 sabato per le qualificazioni (ore 19.45) e domenica per la gara (ore 19.30).

CLASSIFICA
PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 237; 2. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 156; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 150; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 135.

ATLETICA | I TRIALS USA CHIUDONO COL BOTTO

McLaughlin pazzesca: ha cancellato gli ostacoli

Sydney McLaughlin-Levrone, 24 anni, solitaria a Eugene GETTY

di Christian Marchetti

"Potevamo stupirvi con effetti speciali", tuonava quel tizio che reclamizzava televisori tedeschi. I Trials olimpici statunitensi sono andati addirittura oltre, chiudendo con un record del mondo da fantascienza: Sydney McLaughlin ha dipinto i 400 ostacoli in 50"65, in un mondo che non sarà mai abbastanza pronto alle prodezze della 24enne originaria del New Jersey, coniugata con l'ex giocatore di football Andre Levrone. Esempio: lo standard olimpico della specialità era fissato a 54"85 (un signor tempo), quello dei 400 metri piani a 50"95, appena 3/10 dal crono di Sydney... Si tratta del quinto record mondiale firmato McLaughlin e arriva due anni dopo il 50"68 stampato sempre a Eugene. Femke Bol, stella olandese del giro di pista con barriere, campionessa d'Europa a Roma, si è fermata a 51"45 ed è già un crono stellare.

A conclusione di una manifestazione in cui a ogni finale è caduto almeno un record dei campionati, al culmine di una serata che aveva già visto una Masai Russell da 12"25 sui 100 hs (quarta di sempre) e un Rai Benjamin con il miglior crono dell'anno sui 400 hs maschili (46"46), è arrivata McLaughlin, che saltò i Mondiali dello scorso anno a Budapest per un problema al ginocchio e oggi, tra l'altro, è invece la prima stella a firmare per Grand Slam Track, il circuito pro' fondato da Michael Johnson.

> **Record mondiale sui 400 hs: 50"65 Il minimo olimpico dei piani è 50"95...**

BASSO PROFILO. A Eugene, Sydney ha ottenuto uno scintillante biglietto per la terza Olimpiade della sua carriera. Seconda Anna Cockrell con 52"64, terza Jasmine Jones con 52"77. Ed era solo il suo quarto 400 ostacoli a distanza di venti mesi dall'ultimo e dopo diverse capatine tra 60 indoor, ostacoli alti e giro di pista senza barriere.

"Divina", diremmo, se non fosse proprio lei probabilmente a scansare l'aggettivo. Nella loro Los Angeles, Sydney e Andre sono membri della Grace Community Church, una delle "megachurch" evangeliche non confessionali degli Stati Uniti.

Dal 2020, McLaughlin è seguita dal chiacchierato coach Bob Kersee. Il primo record del mondo arrivò il 27 giugno 2021 (51"90 sempre a Eugene) e fu seguito dal 51"46 della splendida finale olimpica di Tokyo davanti a Muhammad e Bol. Sydney prenota ora un nuova medaglia. Così come Lyles e tanti altri protagonisti degli ultimi Trials. Tra questi Quincy Wilson: 16 anni, convocato per la 4x400 olimpica. Aiuto.

Forti emozioni nella gara ascolana

Coppa Teodori vince Faggioli

Il pilota Best Lap, su Nova Proto NP01-2, si aggiudica la corsa valida per il campionato italiano supersalita

Con i suoi 5.031 metri, la 63ª Coppa Paolino Teodori ha offerto una sequenza forte di emozioni e un susseguirsi di sfide mai scontate sul filo dei centesimi di secondo.
Simone Faggioli ha vinto per la 14ª volta in carriera la gara organizzata dal Gruppo Sportivo AC Ascoli. Il pilota fiorentino della Best Lap migliore in entrambe le salite di gara in 2'13"68 e 2'13"84, tempi fotocopia che hanno confermato la prova d'esperienza e carattere propria del campione, capace di colmare ogni eventuale lacuna con classe e determinazione. Seconda piazza per il 24enne siciliano Luigi Fazzino, il pilota siracusano di Melilli in proficua progressione su Osella PA 30 Zytek sulla quale ha testato delle novità. Terzo posto per il lucano di Vimotorsport Achille Lombardi al volante dell'Osella PA 21 4C Turbo con cui è stato tenace e concreto, capace di mantenere la concentrazione anche quando una bandiera rossa ha determinato per lui la ripartenza in gara-2.
Nelle prime cinque posizioni sempre protagonista il trapanese Francesco Conticelli, anche se con maggiori ambizioni, su Nova Proto NP 01-2, seguito dal trentino Diego Degasperi, decisamente a suo agio sulla Norma M20 FC, ma non altrettanto con il tracciato. Per la prima con riferimenti precisi su Nova Proto NP01-2 di classe regina, l'abruzzese Stefano Di Fulvio, che ha chiuso 6°, consapevole della necessità di ulteriore conoscenza del mezzo. Franco Caruso su Nova Proto ha ottenuto una gratificante 7ª posizione, sebbene ancora non in perfetta forma fisica dopo, ha preceduto l'altro ragusano di Comiso Samuele Cassibba su Nova Proto Sinergy V8, con una erogazione meno generosa del solito. Uno a Uno in gruppo CN tra le Osella PA 21 del leader pugliese Francesco Leogrande e del rimontante laziale Alberto Scarafone, che con il successo in gara-2 ha vinto l'aggregata.

EDIPRESS

Lombardi 3° su Osella PA 21 4C

Faggioli ha dato una nuova prova di classe su Nova Proto NP 01-2

FOTO A CURA DI RAINIERI

Il podio della Coppa Teodori con la top 10, il Presidente AC Ascoli Ivo Panichi e l'Assessore allo Sport di Ascoli Nico Stallone

LE CLASSIFICHE

ASSOLUTA: 1. Faggioli, p. 75; 2. Fazzino 62; 3. Conticelli F. 35
RACING START RS: 1. Aquila 133,5; 2. Vassallo 110; 3. Venturi 75
RACING START RSTB: 1. Mondino 131; 2. Montanaro 116; 3. Loconte 98
RS+ ASPIRATE: 1. Megale 72; 2. Bommartini 69; 3. Bisogno 44
RS+: 1. Liuzzi 107; 2. Prantl 99; 3. Loffredo 77
RS CUP: 1. Fumo 146; 2. Giovanelli 117; 3. Picchi 87,5
E1: 1. Aragona 155; 2. Tortora A. 123; 3. Freitag 98
TCR: 1. Tosini 145; 2. Tortora S: 135; 3. Angelini 98
GT: 1. Peruggini 141; 2. Iacoangeli 124; 3. Bondioni 79
E2SH: 1. Gramenzi 92; 2. D'Antoni 25; 3. Pancotti 21
CN: 1. Leogrande 132; 2. Scarafone 115; 3. Marinelli 35
E2SC: 1. Faggioli 150; 2. Fazzino 124; 3. Cassibba S. 100
E2 SC/SS: 1. Di Caro 80; 2. Ferretti 39,5; 3. Torsellini 38,5

Dal 12 al 14 luglio il 53° Trofeo Vallecamonica porterà in Lombardia nella provincia bresciana il Campionato Italiano Supersalita per il quinto appuntamento stagionale. Tra Malegno, Ossimo e Borno, la competizione organizzata dall'Automobile Club Brescia sarà così organizzata: venerdì 12 operazioni preliminari, sabato 13 le due manche di ricognizione e domenica 14 luglio dalle 8.30 le due gare con live streaming e diretta su ACI Sport TV (228 Sky e 52 Tivùsat).

CONFERME E NOVITÀ

Fazzino secondo ma stupiscono tanti altri giovani

Nella serie tricolore di ACI Sport sbocciano sempre più talenti

Se si parla di giovani, il pensiero va certamente a Luigi Fazzino. Ma la pattuglia di promesse in salita è molto nutrita. Ha ancora stupito con una prova proficua e vincente tra le Sportscar Motori Moto il giovane nisseno Andrea Di Caro, che su Nova proto NP 03 ha vinto la categoria per la quarta volta di seguito e al suo terzo esordio su un tracciato inedito. Un bel duello ravvicinato sul filo dei centesimi di secondo, tra la punta della CST Sport e l'umbro Filippo Ferretti, che su Wolf GB 08 Thuder ha fatto bottino pieno nel tricolore Junior. Entrambi gli under in top 10. Continua la sua proficua crescita anche il senese Mirko Torsellini, 3° ad Ascoli davanti al corregionale Michele Gregori, entrambi su Nova Proto NP03. Tra le auto scoperte c'è anche il campano Michele Carbone su Osella, costretto allo stop ad Ascoli. Selina Prantl a 20 anni è campionessa 2023 di Racing Start e ora l'altoatesina mira in alto su MINI in RS+; in RSTB è passato invece il calabrese Salvatore Mondino, che su MINI da 1.6 comanda la categoria. Figli d'arte in via di formazione sono l'ascolano Matteo Gabrielli su Peugeot 308 in TCR e il fiorentino Matteo Bacci su A.R. Giulietta di gruppo E1. Altri promettenti talenti si formano nelle categorie Racing Start, e tra questi certamente i calabresi Antonio Aquila e Kristian Fiorucci, autori di un avvincente duello su Peugeot 106 per la RS 1.6, chiuso a favore del cosentino. Il lucano Gerardo Rosa è leader in classe RS+ 1.4 su Peugeot 106. L'eugubino Alex Picchi, il veneto Cristiano Piccin e il calabrese Francesco Malizia sono tra i più in vista con le Seat Ibiza di gruppo RSCup.

EDIPRESS

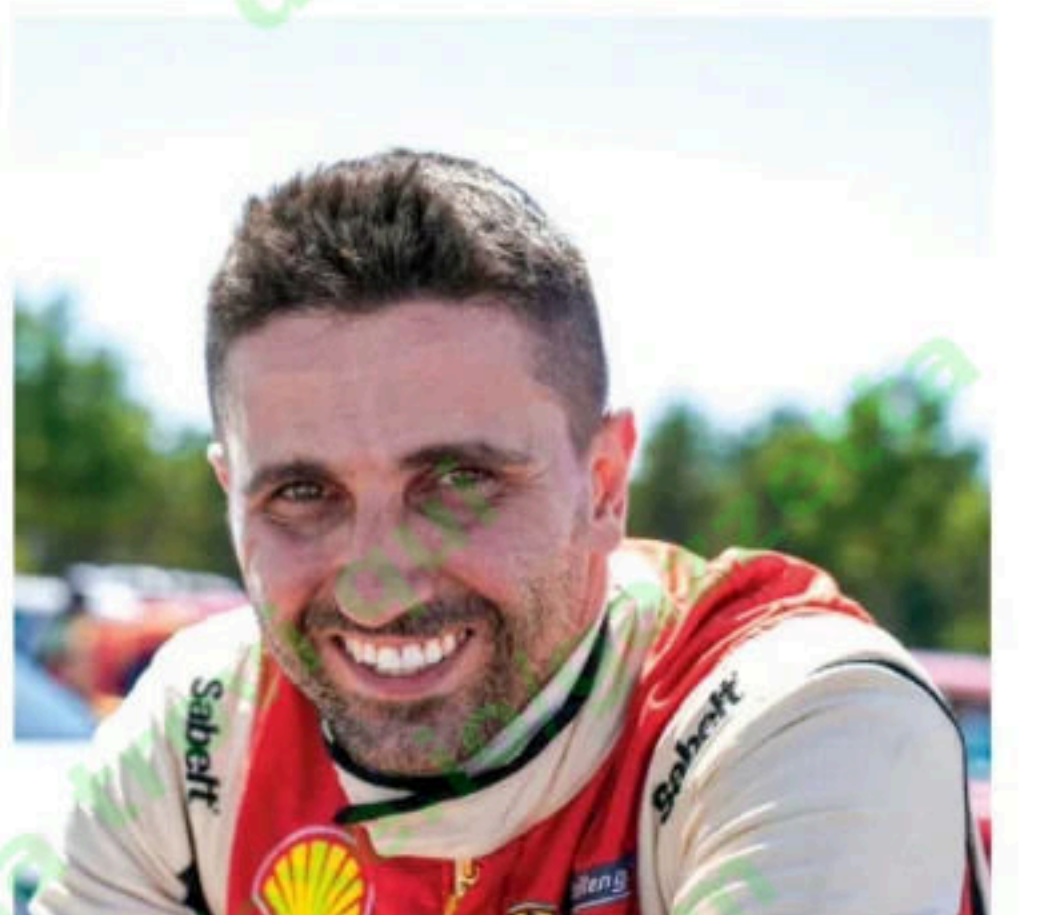
Torsellini, ex karting, protagonista tra le Sportscar Motori Moto

GRUPPI E PROTAGONISTI

In GT la BMW di Iacoangeli al top, super Dondi in E2SH

Per le vetture coperte, supremazia del bolognese Manuel Dondi in gruppo E2SH sulla Fiat X1/9 Alfa Romeo in versione silhouette, dove in casa Alessandro Gabrielli ha faticato ma è arrivato 2° su Alfa 4C turbo. Il calabrese Giuseppe Aragona ha dominato il gruppo E1 sulla generosa Volkswagen Golf 7. Marco Iacoangeli ha vinto con esperienza entrambe le gare di gruppo GT al volante della BMW Z4 GT3. Secondo il leader foggiano della RO Racing Lucio Peruggini, che si è battuto con tenacia sulla Ferrari 488 Evo in versione Super Cup, sebbene in gara-2 la rimonta del bresciano Ilario Bondioni è arrivata fino a pochi centesimi dalla vetta, sulla Ferrari 488 di Superchallenge. Altro pareggio in gruppo TCR tra il vincitore dell'aggregata Salvatore Tortora sulla Peugeot 308 e Luca Tosini su Audi RS3 LMS, terzo con la 4ª consecutiva affermazione il fasanese Giovanni Angelini su Volkswagen Golf DSG. Del pugliese Giacomo Liuzzi il gruppo Racing Start Plus turbo, con l'ottima MINI, che ha contenuto anche l'irruenza dell'altoatesina Selina Prantl, su auto gemella. Per Anna Maria Fumo nuovo successo in Racing Start Cup, la tarantina ha preceduto tutti sulla Peugeot 308 e d'un soffio il trentino Alessandro Giovanelli su MINI. Doppietta molto risicata anche per Antonio Scappa su Seat Leon Station Wagon in gruppo Racing Start RSTB 2.0: il reatino ha contenuto il fasanese Oronzo Montanaro che su MINI si è avvicinato a pochi centesimi. Tra i motori aspirati, successo al salernitano Antonio Vassallo su Renault Clio RS, che ha duellato con il veneto Paolo Venturi su Honda Civic Type-R.

EDIPRESS

Giovanni Angelini al volante della Volkswagen Golf DSG

Il pilota bolognese Manuel Dondi sempre efficace su Fiat X1/9

Imprenditore e sportivo con futuro in Ferrari dal 2025

Tentazione Hamilton acquistare Gresini

Lewis Hamilton, 39 anni, nel paddock del Red Bull Ring GETTY

Secondo gli inglesi Lewis (appassionato di due ruote) starebbe valutando l'affare

di Gianmaria Rosati

Prima Liberty Media e poi Lewis Hamilton? Secondo i britannici di The Race potrebbe essere così. Attualmente si parla di una voce, ma il sette volte campione del mondo potrebbe avere nel suo futuro non solo la Ferrari ma anche la MotoGP. In una classe regina pronta a cambiare faccia grazie all'arrivo di Liberty Media – dato da tenere particolarmente in considerazione – potrebbe infatti fare il suo ingresso anche Hamilton.

La notizia circolata nelle ultime ore infatti racconta di un avvicinamento del pilota al team Gresini, con l'intenzione di acquistarlo. Una suggestione che trova fondamento nella passione per le due ruote di Hamilton, che lo stesso inglese non ha mai nascosto: famoso del resto è il suo scambio di mezzi con Valentino Rossi a Valencia nel 2019, quando Lewis poté appunto guidare la M1 del Dottore, lasciando a Valentino la sua Mercedes, dopo aver – l'anno precedente – preso parte ad un test a Jerez assieme al team ufficiale Yamaha in SBK, in sella a una R1. Hamilton non è nemmeno nuovo ad investimenti in altri sport come testimonia il suo team X44, impegnato sino all'anno scorso nel campionato Extreme E, le sue quote nei Denver Broncos della NFL e il tentativo – datato 2022 – di acquistare insieme con dei partner il Chelsea, mentre ora il nuovo obiettivo si chiamerebbe Gresini Racing.

DA MARQUEZ A HAMILTON. Un team, fondato dal compianto Fausto Gresini e ora in mano alla moglie Nadia Padovani, che rappresenta un pezzo di storia importante della MotoGP, con più di venti stagioni in classe regina e ben quattro titoli mondiali tra 250, Moto3, Moto2 e MotoE, e che già l'anno scorso era stato a voci di una possibile vendita. In quel caso l'acquirente sembrava essere addirittura Marc Marquez, in uscita dalla Honda e accasatosi poi proprio in Gresini, formando una coppia "formato famiglia" con il fratello Alex.

Marc Marquez, 31 anni, stella in uscita del team Gresini GETTY

Ipotesi intrigante dopo l'ingresso di Liberty Media nel motomondiale

Da un campione del motorsport a un altro dunque, con la già citata Liberty Media sullo sfondo, che potrebbe più che caldeggiare una operazione di questo tipo: il promoter del resto proverà senza dubbio – una volta completata l'acquisizione della MotoGP – ad unire il più possibile il pubblico delle due e delle quattro ruote, anche con operazioni di marketing proprio come questa. Quella che può sembrare una bella idea potrebbe però restare tale, specie conoscendo lo spirito che incarna il team Gresini e soprattutto Nadia Padovani.

SCELTA DI CUORE. Quest'ultima infatti ha deciso di prendere le redini della squadra nel momento più difficile, ossia dopo la scomparsa del marito Fausto, manifestando a più riprese la voglia di continuare a scrivere nuove pagine di storia del team proprio in nome del marito. Difficile dunque che ora, proprio dopo aver toccato forse l'apice della storia del team Gresini con l'ingaggio di un campione come Marquez, Padovani e le alte sfere del team con sede a Faenza decidano di farsi da parte, anche davanti ad una offerta economicamente vantaggiosa come potrebbe essere quella del clan Hamilton, supportato in caso da alcune aziende sue sponsor e già impegnate in MotoGP, come ad esempio Monster.

Una mossa del genere per Hamilton rappresenterebbe un nuovo capitolo imprenditoriale, nonché un altro deciso avvicinamento all'Italia. Maranello e Faenza del resto distano poco più di cento chilometri l'una dall'altra: a Lewis non resterebbe che prendere casa nei dintorni, per gestire la sua nuova vita da ferrarista e Team Owner MotoGP. Nel frattempo Gresini ha pianificato parte del suo futuro: ieri è stato ufficializzato il rinnovo di contratto con il minore dei fratelli Marquez, che vestirà i colori del team Gresini almeno per altre due stagioni. Ancora da ricercare invece il sostituto di Marc, con tanti possibili candidati pronti a proporsi.

L'EVENTO | OGGI SI CORRE QUELLO DI PROVENZANO, C'È GRANDE INCERTEZZA

Palio di Siena, Atzeni è sempre il favorito

di Guido D'Ubaldo

Siena torna a trepidare per il Palio. Oggi si corre quello di Provenzano, dedicato alla Madonna che si venera nella chiesa omonima dove ieri pomeriggio l'arcivescovo Augusto Paolo Lojudice ha benedetto il Drappellone, opera del pittore Giovanni Gasparro. Una tradizione radicata nei secoli, ai quali i senesi sono fortemente legati, così come è intatto l'interesse di turisti di tutto il mondo, che stasera riempiranno piazza del Campo, carica di magia e di storia.

C'è grande incertezza per la corsa di oggi. Il mossiere Bartolo Ambrosione ne ha viste tante, anche stasera avrà un gran daffare per mettere ordine tra i canapi alla partenza. Cavaliere azzurro alle Olimpiadi di Los Angeles e di Seul, ormai è un'istituzione a Siena. Ieri all'uscita dalla chiesa dopo la benedizione del Palio, alla presenza di tutte le contrade, Ambrosione non si è sbilanciato: «Sarà un Palio molto acceso, non sarà facile. L'importante è non perdere la pazienza ai canapi».

Anche nella prima edizione del 2024 uno dei favoriti resta Giovanni Atzeni detto Tittia, ingaggiato dall'Oca, che ha pescato dal sorteggio il cavallo Veranu, già conosciuto a Siena. Tittia è il fantino più forte degli ultimi anni, ha vinto dieci volte il Palio, cinque di fila prima della clamorosa caduta avvenuta subito dopo la partenza dell'edizione 2023 dell'Assunta, quando avendo scelto una tattica spregiudicata andò a schiantarsi con il cavallo Abbasantesa (gravemente ferito) alla curva di San Martino.

Giovanni Atzeni, detto Tittia, nell'edizione 2023 ANSA

Dieci contrade Tittia cerca la rivincita: occhio a Sanna

Dieci contrade in piazza, con la Torre squalificata dopo i fatti dello scorso anno, due fantini e sei cavalli all'esordio e questo rende anche più incerta la corsa di oggi.

Tittia dovrà vedersela con Carlo Sanna detto Brigante che monta Tabacco per l'Onda. Ad agosto scorso vinse l'Oca con il cavallo Zio Frac, giunto scosso al traguardo, in seguito alla caduta di Brigante. Attenzione anche a Scompiglio (al secolo Jonatan Bartoletti), che vuol riportare alla vittoria la contrada Valdimontone dopo dodici anni. Monta Ungaros, altro barbero già conosciuto a Siena. Nel lotto dei favoriti va inserito di diritto anche Viso d'Angelo, forse il cavallo di maggiore esperienza, finito per sorteggio alla Pantera che ha ingaggiato Enrico Bruschelli detto Bellocchio, al suo ottavo Palio, figlio del celebre Trecciolino. Oggi il via previsto per le 19.45, telecronaca diretta su La7 con Pierluigi Pardo.

IN BREVE

PALLANUOTO

SARDINIA CUP, IL SETTEBELLO DA GIOVEDÌ AD ALGHERO

Da giovedì a sabato, Alghero ospita la Waterpolo Sardinia Cup, importante tappa di avvicinamento del Settebello ai Giochi. Avversarie Croazia, Grecia e Spagna, tutte e tre qualificate per Parigi 2024. **SARDINIA CUP - Giovedì:** ore 18.45, Croazia-Spagna; ore 20.45, ITALIA-Grecia. **Venerdì:** ore 18.45, Grecia-Croazia; ore 20:45, ITALIA-Spagna. **Sabato:** ore 18.45, Grecia-Spagna; ore 20.45, ITALIA-Croazia. **In Tv:** l'Italia sempre in diretta su RaiSport.

FOOTBALL USA

PANTHERS PARMA CAMPIONI FIRENZE SCONFITTA IN FINALE

I Panthers di Parma si sono confermati campioni d'Italia superando per 38-26 i Guelfi di Firenze nella 43ª edizione dell'Italian Bowl a Ravenna.

di Pasquale Di Santillo

L'INTERVISTA

Mencarelli, dt delle nazionali giovanili femminili e dell'U.22 spiega i segreti del movimento

«Questa Italia ha il futuro assicurato»

«Il lavoro di Fipav e club da 20 anni genera una crescita di quantità e qualità tecnica che anticipa la competitività delle atlete»

Le azzurrine dell'Under 18 in azione ieri contro la Croazia CEV.EU
Nella foto piccola Marco Mencarelli (61 anni) GALBIATI

L'abbondanza non è mai stata un problema, se non per chi deve scegliere pescando proprio da numeri tanto grandi da perdersi qualcosa per strada. Ma quando sei cresciuto con quello che passava il convento, l'abbondanza è un regalo del cielo. Marco Mencarelli, 61 anni da Orvieto, allena volley da 40 anni e da 32 è nel giro delle Nazionali di pallavolo femminili. Ha vissuto gli anni complessi, culminati comunque con l'oro Mondiale del 2002 a Berlino, quando era vice di Marco Bonitta. E ora si gode il frutto di un lavoro di decenni al quale ha dato un contributo importante fino a diventare Direttore Tecnico delle nazionali giovanili femminili, oltre che allenatore dell'Under 22 che ha appena iniziato il suo percorso nell'Europeo di categoria a Lecce e Copertino.

L'obiettivo è scontato: «Siamo la squadra finalista del Mondiale dello scorso anno chiuso con l'argento - spiega Mencarelli -, non ci possiamo nascondere. È il nostro obiettivo fisso. L'Italia deve riuscire sempre ad andare in semifinale, essere in grado di giocare la partite che contano. È un senso di responsabilità utile a cercare di esprimere tutto il nostro potenziale e ribadire una leadership continentale figlia degli investimenti federali».

Vale anche per l'Europeo dell'Under 22?

«Certo, questo è un Europeo ad adesione. Rispetto tutti ma qui contano le sfide con la Turchia nel girone eliminatorio e poi semifinali e finali dove ci saranno Polonia e Serbia».

Un altro mondo rispetto al 2002...

«Come qualità e quantità siamo lontani anni luce da quel periodo. Un trend positivo iniziato proprio poco prima del 2000 con il Club Italia e che continua a crescere in progressione. I motivi? Intanto le ragazze si avvicinano prima alla pallavolo, poi hanno una funzionalità motoria migliore rispetto al passato e quindi questo dà loro possibilità di giocare molto prima e quindi di diventare competitive con grande anticipo. Prima costruivi una squadra prejuniores e impiegavi due anni a vincere, quando diventavi juniores. Ora vinciamo subito. E il merito è anche del lavoro che le ragazze fanno nei club. Un esempio? Le ragazze dell'U.22 vengono tutte da squadre di A1 e A2. Prima in un gruppo si potevano avere 8-9 atlete di buon livello e veniva allargato a 15-16 con quelle che sapevano giocare. Oggi in ogni gruppo di top player ne trovi quasi sempre 15-16 e così allarghiamo la base di buone giocatrici a 27-28».

Selezionare ora è più difficile?

«Il contrario, così è molto più difficile sbagliare perché quando una ragazza è brava lo vedi subito. Prima l'altezza media di una atleta bravina era 172 cm, ora supera i 182 cm».

Cosa le dà la dimensione di questa evoluzione?

«Prima non me ne rendevo conto, ora ho preparato un file excel e quando l'ho completato sono rimasto a bocca aperta. È diventato il mio mental coach. Sette campionati del Mondo, con 6 finali e 3 ori tutti con squadre diverse: nel 2011 con la jrs della Diouf (dopo l'Europeo; ndr), nel 2015 con l'U.18 di Orro-Egonu e nel 2017 con Pietrini e Lubian. Senza dimenticare i 4 Europei su 7. Abbiamo mancato la semifinale una volta sola. Delle medaglie mi interessa meno che delle finali, perché per me l'importante è far vivere a generazioni diverse di atlete esperienze indimenticabili di crescita».

> **«Selezioniamo 850 atlete l'anno con gruppi di 24-26 già ricchi di top player»**

Ma come funziona il processo di selezione?

«Si comincia da uno screening territoriale annuale. Prediamo in esame 650-850 ragazze che abbracciano tre anni di nascita. Poi si passa a tre stage nazionali dove ne rimangono circa il 10%, cioè 65-80 per arrivare al gruppo allargato di 27-28, con almeno 6 T1, cioè vere top player all'anno. Ma sta crescendo il livello medio di qualità e stiamo ottimizzando il lavoro sulle ragazze più alte. A volte rischiano il taglio ma basta non fermarsi alle apparenze come con Danesi e Fahr... Tentativi di imitazione? Ho visto qualcosa di simile nella Germania del calcio che poi vinse il Mondiale stracciando il Brasile».

> **«Si avvicinano prima al volley e quindi sanno muoversi meglio»**

Insomma, il ricambio è assicurato e Velasco può dormire sonni tranquilli?

«Assolutamente. In questa U.22, che ha vissuto la tragedia di Julia Ituma (la ragazza si tolse la vita poco più di un anno fa; ndr) spiccano due nomi: quelli della centrale Eckl e della Nervini, che ha fatto una bella stagione a Bergamo». Beh, allora non resta che proporre una consulenza alla Federcalcio e a Spalletti...

AEQUILIBRIUM CUP, TROFEO DELLE REGIONI 2024

Lombardia e Lazio di nuovo regine

Ragazzi vincenti: in alto la gioia delle giocatrici del Lazio
Qui sopra quella dei portacolori della Lombardia

A Corigliano-Rossano (Cosenza) si sono conclusi i tornei maschile e femminile dell'Aequilibrium Cup-Trofeo delle Regioni 2024. Tra gli uomini, ha trionfato la rappresentativa regionale della Lombardia, al sesto titolo dopo quelli conquistati nel 2000, 2013, 2014, 2015 e 2018.

La Lombardia si è resa protagonista di un eccellente percorso arricchito da sei vittorie tra prima e seconda fase. Poi il successo in semifinale contro il Lazio, superato 2-1 (25-16, 22-25, 15-11) ha spalancato le porte per la finalissima, vinta con pieno merito 2-0 (25-17, 25-20) contro l'Emilia Romagna.

Nel torneo femminile, invece, il Lazio si è regalata il trionfo-bis dopo quello dello scorso anno (è il terzo della storia considerando anche quello del 2018). Un super cammino quello percorso a Corigliano-Rossano dalla selezione regionale laziale, che passo dopo passo si è resa protagonista di importanti e schiaccianti vittorie. Otto match vinti e un solo set perso, questa l'incredibile scalata messa in piedi dalle campionesse in carica del Lazio. Il successo in semifinale contro il Veneto, superato 2-1 (25-9, 24-26, 15-9) ha permesso alle atlete di coach Proietti di accedere alla finalissima contro la Lombardia, superata in due set 25-19, 25-17. Un successo dedicato dalle ragazze anche a Simonetta Avalle, storica allenatrice del volley femminile, nonché selezionatrice della formazione laziale come membro del CQR, rimasta a Roma per problemi personali.

L'ESTATE DELLE GIOVANILI AZZURRE

DONNE

UNDER 22
FINO A SABATO
EUROPEI A LECCE E COPERTINO
Girone A

Partita	
Italia-Lettonia	3-0
Italia-Ucraina	oggi
Italia-Turchia	domani

NB: sempre a Lecce (ore ore 21)

UNDER 20
5-17 AGOSTO
EUROPEI A SOFIA (BUL) E DUBLINO (IRL)

UNDER 18
FINO AL 13 LUGLIO
EUROPEI A BLAJ (ROM) E HERAKLION (GRE)
Girone A

Partita	
Italia-Croazia	3-2
Italia-Olanda	oggi
Spagna-**Italia**	domani
Italia-Belgio	venerdì
Italia-Serbia	sabato
Slovenia-**Italia**	8 luglio
Romania-**Italia**	9 luglio

UNDER 17
17-24 AGOSTO
MONDIALI A LIMA (PER)

UOMINI

UNDER 22
9-14 LUGLIO
EUROPEI A GRONINGEN E APELDOORN (OLA)

UNDER 20
26 AGOSTO-7 SETTEMBRE
EUROPEI A VRNJACKA BANJA (SER) E ARTA (GRE)

UNDER 18
10-21 LUGLIO
EUROPEI A SOFIA E PLOVDIV (BUL)

UNDER 17
24-31 AGOSTO
MONDIALI IN BULGARIA

Anche per l'Ecuador prima volta in giallo con Carapaz

Girmay «Orgoglio africano»

L'eritreo fa la storia: «Da quando pedalo sogno questo. Dedicato alla mia gente, è il nostro tempo»

La volata vincente dll'eritreo Biniam Girmay, 24 anni, pro' dal 2000 LAPRESSE

di Giorgio Coluccia

La storia ancora una volta l'ha scritta Biniam Girmay. Il primo ciclista dell'Africa nera a vincere una classica (Gent-Wevelgem), il primo a vincere una tappa del Giro (a Jesi, edizione 2022) e da ieri il primo a prendersi una frazione del Tour de France. A Torino l'eritreo classe 2000 ha messo in riga tutti i velocisti, battendo allo sprint Gaviria e De Lie, al termine della tappa più lunga di questa edizione con ben 230 chilometri attraverso i luoghi tanto cari al Campionissimo Fausto Coppi. Un africano aveva già vinto alla Grande Boucle, ma era stato Robbie Hunter, sudafricano di pelle bianca che aveva fatto festa a Montpellier nel 2007. Ormai da diverse stagioni Girmay ha allargato a dismisura i confini del grande ciclismo, recitando un ruolo da protagonista nelle corse più importanti e mettendo sulla mappa anche l'Eritrea, che nel 2025 ospiterà i primi Mondiali di ciclismo in terra africana nella sua capitale Kigali. Girmay sarà inevitabilmente il grande protagonista della rassegna, soprattutto dopo la rinascita certificata al Tour, dove si è messo alle spalle un anno e mezzo di brutte cadute, tra cui la commozione cerebrale rimediata al Fiandre e il ritiro all'ultimo Giro d'Italia dopo appena quattro tappe. Per non parlare dell'epilogo alla corsa rosa 2022, terminata a causa del tappo di prosecco che gli aveva colpito un occhio al momento dei festeggiamenti sul palco.

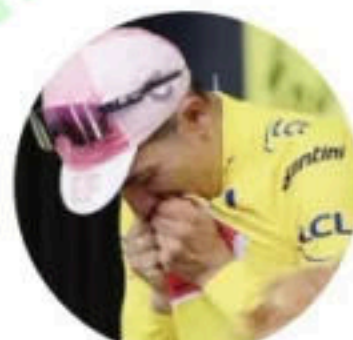
DEDICA COLLETTIVA. Stavolta tutto è filato liscio e a restare a bocca asciutta è stato Cavendish, mai nel vivo di una volata in cui cercava il sorpasso ai danni di Merckx - a quota 35 - nella classifica dei plurivincitori di tappe al Tour. Il britannico è stato rallentato anche da una caduta avvenuta a pochi metri davanti a lui, in cui è finito per terra Philipsen e altri velocisti del gruppo sono stati rallentati. Il volto sorridente di Girmay ha illuminato il terzo arrivo italiano di questa Grande Boucle e al momento della dedica non c'è stato nessun dubbio: «Questa vittoria è per tutti gli africani. Il nostro tempo è adesso, dobbiamo essere orgogliosi perché siamo e saremo sempre più protagonisti delle corse principali. Da quando ho cominciato a correre in bici è sempre stato un sogno partecipare al Tour de France, ma non avrei mai immaginato di essere un vincitore di tappa».

Con un continente intero a osannarlo e con gli occhi lucidi per le lacrime, Girmay ha svelato anche un dettaglio legato alla volata: «Il nostro piano era correre per Gerben Thijssen, ma nell'ultimo chilometro ho perso le sue ruote e si è sfaldato tutto. Così ho deciso di fare il mio sprint e di lanciarmi nella mischia negli ultimissimi metri». Il suo successo è arrivato oltre settant'anni dopo le vittorie dell'algerino Molines e del marocchino Dos Reis, che si imposero a Nimes e Tolone, ma gareggiando sotto la bandiera francese.

PRIMA ASSOLUTA. Un'altra dolce prima volta è stata tramandata ai posteri sempre ieri, quando grazie alla somma dei piazzamenti Richard Carapaz è diventato il primo ecuadoriano a vestire la maglia gialla, con Pogacar che ha preferito non intromettersi nella volata. Da un lato per non correre rischi e preservare le energie, dall'altro per "liberarsi" del simbolo del primato che comporta oneri quotidiani e quindi stress ulteriore in vista di una Nizza ancora lontanissima all'orizzonte. «Rischiare ne è valsa la pena - ha raccontato Carapaz -. Cercherò di godermi ogni singolo momento in giallo, poi strada facendo testerò le mie possibilità per il podio». Curiosamente l'Ecuador aveva già fatto festa a Torino, visto che due mesi fa Narvaez proprio lì si era vestito di rosa vincendo la prima tappa del Giro d'Italia.

Cavendish rinvia l'assalto a Merckx Pogacar si risparmia ed evita la volata

OGGI LE ALPI

Via dall'Italia Si sale: è l'ora degli scalatori

Richard Carapaz, 31 anni, bacia la maglia gialla ANSA

Siamo solo alla quarta tappa, ma le Alpi fanno già capolino al Tour. E in gruppo c'è tanta attesa per capire come proseguirà il testa a testa tra Pogacar e Vingegaard, dopo il primo botta e risposta sulle rampe del San Luca nella seconda tappa. Oggi, dopo il via da Pinerolo, la Grande Boucle saluterà l'Italia per la prima vera frazione dedicata agli scalatori con le ascese di Sestriere, Monginevro e Galibier (dal versante del Lautaret) prima della picchiata finale su Valloire. La corsa transalpina renderà l'ultimo omaggio al nostro Paese, scalando proprio il Galibier (per la quarantesima volta nella storia), che nel 1998 a quota 2640 metri fu teatro dell'attacco poderoso di Pantani su Ullrich.
Lo spagnolo Landa, in gara al servizio di Evenepoel la vede così: «Sarà il primo grande test per tutti, inizieremo a scoprire i veri valori. È una tappa breve e difficile, mi aspetto che la squadra di Pogacar punti a controllare il ritmo della gara». Infine, dopo quello di Gazzoli nella giornata di sabato, ieri dal Tour si è ritirato anche Casper Pedersen, caduto a Torino (clavicola fratturata) e impossibilitato così a supportare il capitano Evenepoel nel proseguimento del Tour.
gio.col.

LA SITUAZIONE DOPO LA 3ª TAPPA (PIACENZA-TORINO: 230,8 KM)

Ordine d'arrivo

1	**Girmay** (Eri, abb.10")	
2	**Gaviria** (Col, 6")	st
3	**De Lie** (Bel, 4")	st
4	**M.Pedersen** (Dan)	st
5	**Groenewegen** (Ola)	st
6	**Bauhaus** (Ger)	st
7	**Jakobsen** (Ola)	st
8	**BALLERINI**	st
8	**Bennett** (Irl)	st
10	**Coquard** (Fra)	st
11	**Rickaert** (Bel)	st
12	**Turgis** (Fra)	st
13	**Van den Berg** (Ola)	st
14	**Carapaz** (Ecu)	st
15	**Ackermann** (Ger)	st
16	**Thijssen** (Bel)	st
17	**Stuyven** (Bel)	st
18	**Lapeira** (Fra)	st
19	**Mohoric** (Slo)	st
20	**Gachignard** (Fra)	st
21	**Zingle** (Fra)	st
22	**Lazkano** (Spa)	st
23	**Gee** (Can)	st
24	**Reinders** (Ola)	st
25	**Naesen** (Bel)	st
26	**Martin** (Fra)	st
27	**Demare** (Fra)	st
28	**Godon** (Fra)	st
29	**Gibbons** (Saf)	st
30	**Teunissen** (Ola)	st
38	**Pogacar** (Slo)	st
40	**Evenepoel** (Bel)	st
45	**S,Yates** (Gbr)	st
47	**FORMOLO**	st
48	**Hindley** (Aus)	st
51	**Vlasov** (Rus)	st
52	**Bernal** (Col)	st
57	**Brdet** (Fra)	st
58	**Van Aert** (Bel)	st
68	**Vingegaard** (Dan)	st
77	**CICCONE**	st
87	**SOBRERO**	st
89	**Roglic** (Slo)	st
97	**Almeida** (Por)	st
101	**Van Gils** (Bel)	st
102	**Landa** (Spa)	st
104	**MOSCON**	st
116	**BETTIOL**	st
146	**Pidcock** (Gbr)	st
175	**C.Pedersen** (Dan, ultimo)	a 9'26"

Vincitore di tappa

Biniam GIRMAY
Eritrea
INTERMARCHÉ WANTY
230,8 km in 5h26'48"

Maglia gialla

Richard CARAPAZ
Ecuador
EF EDUCATION EASYPOST
in 15h20'18"

Classifica generale

1	**Carapaz** (Ecu)	in 15h20'18"
2	**Pogacar** (Slo)	st
3	**Evenepoel** (Bel)	st
4	**Vingegaard** (Dan)	st
5	**Bardet** (Fra)	a 6"
6	**Bilbao** (Spa)	a 21"
7	**Martin** (Fra)	st
8	**Bernal** (Col)	st
9	**Hindley** (Aus)	st
10	**Vlasov** (Rus)	st
11	**Rodriguez** (Spa)	st
12	**S.Yates** (Gbr)	st
13	**Jorgenson** (Usa)	st
14	**CICCONE**	st
15	**Van Gils** (Bel)	st
16	**Mas** (Spa)	st
17	**Roglic** (Slo)	st
18	**Gall** (Aut)	st
19	**Yuso** (Spa)	st
20	**Landa** (Spa)	st
21	**Almeida** (Por)	st
22	**A.Yates** (Gbr)	st
23	**Pidcock** (Gbr)	st
24	**De Plus** (Bel)	a 1'11"
25	**Buitrago** (Col)	st
26	**Cras** (Bel)	st
27	**Gee** (Can)	st a 1'22"
28	**Haig** (Aus)	st st
29	**Harper** (Aus)	st
30	**Romo** (Spa)	st
37	**Barguil** (Fra)	a 2'31"
40	**Bernard** (Fra)	a 3'50"
43	**G.Thomas** (Gbr)	a 4'24"
49	**Van Aert** (Bel)	a 11'00"
52	**Campenaerts** (Bel)	a 13'20"
53	**Tejada** (Col)	a 13'24"
55	**Kwiatkowski** (Pol)	a 16'01"
57	**Rodriguez** (Spa)	a 17'09"
58	**Oliveira** (Por)	a 17'10"
62	**BETTIOL**	a 18'02"
63	**FORMOLO**	a 18'35"
66	**Jungels** (Lus)	a 20'36"
77	**Teunissen** (Ola)	a 28'21"
87	**MOSCON**	a 34'31"
97	**Van Der Poel** (Ola)	a 37'13"
101	**SOBRERO**	a 40'13"
104	**Stuyven** (Bel)	a 41'31"
159	**MOZZATO**	a 48'29"
169	**BALLERINI**	a 1h01'21"
175	**Bol** (Ola, ultimo)	st

La tappa di oggi

4ª TAPPA **139,6 KM**
Livello di difficoltà ★ ★ ★ ★
Partenza: **ore 13.05** - Arrivo previso: **ore 17.25**
Tv: **diretta su Rai Due, Eurosport1 e Discovery+**

Altre maglie

POIS – GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

1	**Abrahamsen** (Nor)	24
2	**Madouas** (Fra)	11
3	**Van den Broek** (Ola)	9

VERDE – CLASSIFICA A PUNTI

1	**Abrahamsen** (Nor)	76
2	**Girmay** (Eri)	66
3	**Vauquelin** (Fra)	60

BIANCA – CLASSIFICA MIGLIOR GIOVANE

1	**Evenepoel** (Bel)	in 15h20'18"
2	**Rodriguez** (Spa)	a 21"
3	**Jorgenson** (Usa)	a 21"

Ogni settimana racconti e storie, continua la nostra collaborazione con gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti e il network in Europa fatto, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 300 e hanno "antenne" in tutta Italia e in diversi paesi europei. Questa pagina è scritta da loro, speriamo vi piaccia! Per loro è una gran figata poterla realizzare. E se avete dagli 11 ai 17 anni e volete cimentarvi, diventate anche voi speaker o un redattore, basta scrivere a radioimmaginaria@gmail.com

Anche sul nostro sito
Dalla carta al web: puoi trovare testi, foto, video e tutti i contenuti di Radioimmaginaria anche su corrieredellosport.it

Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Con il Tour in Italia le strade piene di bici

di Martina

Secondo i miei amici il ciclismo è lo sport più noioso del mondo. Non mi hanno mai spiegato il perché, però si annoiano, moltissimo. Sarà che i ciclisti visti dalla tv sembrano tutti uguali, o che le gare durano troppo tempo ma in tutti questi anni l'unica persona disposta a guardare le tappe in tv con me è sempre stata solamente mia nonna... Quest'anno però, per la prima volta in 110 anni di storia, il Tour de France è partito dall'Italia e per l'occasione le strade si sono riempite di ragazze e ragazzi che hanno scelto a loro modo di partecipare ad un evento storico. Sicuramente molti non avevano mai visto una gara in vita loro e probabilmente non saprebbero dire per quale corridore tifano ma a me questo non importa perché credo che una passione nasca proprio in occasioni come queste: sotto il sole, circondato da migliaia di persone provenienti da tutto il mondo, mentre urli di gioia e felicità nel guardare uno sciame di biciclette e macchine colorate passare in un battibaleno. Allora, dopo avere vissuto tutto questo, mi chiedo come faccia il ciclismo ad essere considerato noioso. Non mi aspetto che da oggi i miei amici incomincino a guardare le tappe del Tour con me e mia nonna, ma almeno che inizino a capire la bellezza della fatica e la mentalità eroica su cui si basa questo sport. Sono sicura che qualcosa sta cambiando.

Fino a venerdì Riccione è capitale mondiale: 2600 atleti divisi in 90 squadre

Ginnastica per tutti al Festival del Sole

Non vince nessuno, non ci sono punteggi né giudici: ci si esibisce davanti al pubblico per divertirsi

di Marco

In questa estate di sport, in cui tutti parlano di Europei e Olimpiadi, Riccione si è trasformata nella capitale mondiale della ginnastica. Dal 30 giugno fino al 5 luglio, più di 2600 atleti provenienti da ogni angolo del mondo e divisi in 90 squadre, si sono dati appuntamento in Romagna per partecipare alla diciassettesima edizione del Festival del Sole, la più grande manifestazione internazionale di Ginnastica per Tutti. Si chiama Ginnastica per Tutti perché stavolta non vince nessuno. Al Festival del Sole non c'è nessun punteggio, nessuna classifica, nessun giudice. Le squadre si esibiscono ogni giorno di fronte al pubblico solo per mostrare alla gente le coreografie frutto di un anno di duro lavoro e quasi tutti gli artisti hanno meno di 25 anni. Chi vorrà quindi, potrà gratuitamente fermarsi a guardare gli spettacoli fermandosi in una delle tre arene allestite sul lungomare di Riccione.

Quelli del Festival del Sole sono spettacoli di Ginnastica per Tutti anche perché, per divertirsi, non bisogna essere esperti di ginnastica, basta semplicemente lasciarsi trasportare dai salti e dalle acrobazie degli atleti. E forse è questa la cosa più bella: l'obiettivo di ore e ore passate a provare una coreografia non è una medaglia o un trofeo ma vedere le persone felici, stupite di fronte ad esibizioni incredibili.

Al Festival del Sole si festeggia la non competitività, anche per questo abbiamo deciso come Radioimmaginaria di seguire l'evento, andando in diretta ogni giorno dall'Arena Roma, in centro a Riccione. Crediamo che la non competitività sia un valore importantissimo dello sport e che riscoprirlo sia un dovere di tutti noi.

Troppo spesso, quando partecipiamo ad una competizione, la prima domanda che viene spontaneo fare è "cosa si vince?", come se un'atleta, per potersi considerare tale, debba per forza salire su un podio. Vincere è bellissimo ma dopo aver chiuso un doppio salto carpiato, finalmente libero e leggero più che mai, del peso di una medaglia non senti più nessun bisogno! Per seguire il Festival del Sole, potete ascoltarci in diretta fino al 5 luglio, tra le 18:00 e le 18.30, su radioimmaginaria.it!

Nella foto in alto una esibizione acrobatica, qui sopra una folla di ragazzi a Riccione per il "Festival del Sole" di ginnastica

Hip-hop: dagli Europei al sogno Giochi

di Sassa

Tra il 23 e il 28 giugno, a Żnin, in Polonia, si sono svolti gli "Ido European Championship", Europei dell'hip-hop, a cui hanno partecipato più di 500 atleti. A portare in alto la bandiera Italiana sono stati Manuel Greco, di 19 anni, e Manuel Poletti, di 17 anni, rappresentanti della crew "Obla Squad", che sono riusciti a portare a casa una medaglia in ognuna delle 3 categorie in gara: singolo, duo e battle di freestyle. Abbiamo parlato con loro al rientro in Italia, a poco dai Giochi, dove esordirà per la prima volta la breakdance. «Ballare con altri ragazzi europei è stato emozionante - ci ha detto Manuel Poletti - Anche se non parlavamo la stessa lingua abbiamo avuto modo di confrontarci con altri Paesi». «A volte sentiamo che il nostro sport non sia tanto preso in considerazione e invece è nato in strada come l'hip-hop, possiamo dire che siamo cugini - ha detto Manuel Greco - Noi siamo pronti!». Non sappiamo se alle prossime Olimpiadi toccherà all'hip-hop, intanto ci prepariamo anche noi, in vista del Mondiale di ottobre in Macedonia. Se nel calcio facciamo fatica a superare gli ottavi, quando si parla di hip-hop, facciamo un figurone!

HA 16 ANNI, SI È APPENA DIPLOMATO IN DAD ED È UN VERO TALENTO

Yamal, che lezione all'Europeo

di Luvi

Le notizie che ho letto più spesso durante questi Europei, a parte quelle dell'eliminazione dell'Italia, sono quelle che riguardano il calciatore spagnolo Lamine Yamal. Io non seguo il calcio ma dopo questa settimana posso recitarvi a memoria la situazione di questo giocatore: ha 16 anni e questo Europeo lo sta vivendo in un modo un po' particolare; per prima cosa, per via di una legge tedesca sul lavoro minorile, non può giocare dopo le ore 23. In più, è subito diventato l'eroe dei miei genitori perché, non contento di essere il giocatore più giovane di sempre ad esordire agli Europei, la scorsa settimana si è anche diplomato in dad alla scuola dell'obbligo spagnola.

Se la mettiamo giù così la sua storia sembra assurda. Alla nostra età sta infrangendo record su record, ed è stranissimo pensare che per qualcuno, Yamal, prima di essere un calciatore che si sta giocando una delle più importanti competizioni europee, è semplicemente un compagno di banco. Ne abbiamo parlato con Ivan Squillaci, che molti di noi conoscono come SG Soccer, mental coach sportivo che insegna tecnica calcistica a tanti ragazzi della nostra età e organizza ogni estate, a Domodossola, un camp dedicato a ragazzi che sognano di diventare calciatori come Lamine. «Io l'ho visto esordire, ero a vedere dal vivo la sua prima partita - ci ha raccontato - Ho pensato che sarebbe bello se anche in Italia i ragazzi così giovani potessero esordire e diventare delle stelle. Anche qui noi abbiamo molti giocatori bravi, solo che forse non siamo così avanti a livello mentale, da dire, come fanno in Spagna, "Okay, buttiamolo dentro!". Quello che posso dire a Yamal è di continuare così perché è forte, di crederci e di continuare a giocare come sta facendo: divertendosi».

Anche in Italia come in Spagna dovrebbero affidarsi ai ragazzi

Per il futuro quindi dovremmo prendere esempio dalla Spagna, che a quanto pare non ha paura di affidarsi ai ragazzi della nostra età, senza avere paura che non siano pronti ma lasciando loro il tempo di adattarsi un po' alle situazioni. Grande Lamine! Noi facciamo il tifo per te.

Da sinistra Khvicha Kvaratskhelia (23 anni) e Lamine Yamal (16)

Cinque eventi attraverso l'Italia per diffondere il gioco-sport più bello del mondo

Minibasket, quanta passione

Grande successo e partecipazione per il Jamboree, il tour dedicato dalla Federazione alla promozione delle tante attività del settore

di Fabrizio Fabbri

8%
in più di tesserati
La crescita di tesserati del Minibasket nel 2023 è stata del +8% tra i ragazzi

4,75%
in più di tesserate
è l'incremento di atlete che nel 2023 hanno scelto il minibasket rispetto al 2022

A Ponza la prima tappa delle cinque dedicate al Minibasket Tour 2024, che ha coinvolto due squadre, Azzurri e Bianchi, in un'affascinante sfida

Una "marmellata di ragazzi". È questo il significato della parola Jamboree, inventata dal fondatore degli Scout Robert Baden-Powell e presa in prestito dal Minibasket per il suo significato e soprattutto per i valori in essa celati. Da 1961, simbolica data di arrivo del Minibasket in Italia, la Federazione Italiana Pallacanestro ha organizzato centinaia di Jamboree nazionali e internazionali lungo tutta la Penisola con l'unico intento di diffondere la pratica del basket attraverso l'incontro di ragazze e ragazzi provenienti da tutti i Paesi. E non è un caso che oggi il Minibasket italiano sia un punto di riferimento in Europa e nel mondo. Un riconoscimento giunto dalla FIBA, la Federazione Internazionale, e da numerose Federazioni cestistiche internazionali, dal Kosovo alla Danimarca, che con cadenza regolare chiamano i nostri istruttori per far evolvere il proprio movimento.

L'EDIZIONE 2024. Lo scorso 23 maggio, nella splendida cornice dell'Isola di Ponza è andata in scena la prima tappa del Minibasket Tour 2024, una serie di cinque Jamboree dedicati alla promozione delle attività del Settore, ai valori educativi e formativi che ne rappresentano i principi fondanti. «Quest'anno – le parole di Margaret Gonnella, Vicepresidente FIP e responsabile Settore Minibasket – abbiamo assistito ad un vero e proprio tour in giro per l'Italia. Il Minibasket registra numeri straordinari, che addirittura sfiorano i 150mila tesserati. Un boom che ci fa capire quanta voglia ci sia del progetto #minibasketforlife, dove il gioco diventa l'occasione per socializzare, condividere, fare squadra. E così abbiamo scelto di "darci il cinque", per alimentare tutto questo entusiasmo. Cinque eventi per incontrare tutti, cinque Jamboree per diffondere ovunque il Gioco-Sport più bello del mondo». Alla base dell'accertata crescita numerica dei tesserati (+8% di mini-atleti e +4.75% di mini-atlete a fine 2023), che per la FIP significa allargare la base di coloro che scelgono di giocare a pallacanestro preferendola ad altre discipline, c'è la consapevolezza che il Minibasket possa davvero essere uno strumento utile non solo per fare attività fisica ma anche e soprattutto per imparare a crescere seguendo i principi
«Negli ultimi anni – ha detto il Responsabile Nazionale Minibasket Maurizio Cremonini – ci siamo dati una direzione che è quella di orientare i nostri bambini e i loro allenatori verso l'educazione alla vita prima ancora che allo sport e al basket. Da questo pensiero, in cui crediamo fermamente, nasce il #Minibasketforlife, un modo di intendere la pratica sportiva che amplia i propri orizzonti anche a temi fondamentali nella crescita individuale delle bambine e dei bambini come il rispetto per il prossimo, la tutela dell'ambiente, l'istruzione, l'inclusione, la sana alimentazione e il corretto stile di vita. Il Settore Minibasket FIP in questi anni si è mosso su questo sentiero affiancando ai corsi per Istruttori, determinanti nell'approccio ai minori, una serie di iniziative sviluppate con gli enti preposti, MIUR e Legambiente tra gli altri, e con volti noti del nostro sport».

LA TAPPA DI POTENZA. In Basilicata si è chiuso il Tour 2024, giocato in location suggestive che hanno fatto da sfondo alle sfide tra centinaia di minicestisti Colori evocativi per i due gruppi degli Esordienti, e non casuale il calendario del Minibasket Tour 2024, conclusosi proprio a ridosso dell'inizio del Pre Olimpico di San Juan di Portorico. Terminato il Jamboree, per i giovani cestisti ora è momento di tifare l'Italbasket del CT Pozzecco. Alla tappa di Potenza Azzurri e Bianchi sono arrivati praticamente appaiati (126 a 125), con l'ultima divisione di gruppi che ha visto minicestisti di Marche e Abruzzo rappresentare gli Azzurri e Puglia e Basilicata in campo per i Bianchi. Incarnando in pieno, come i loro compagni del resto d'Italia, il vero spirito del Minibasket, gli ultimi protagonisti del Jamboree hanno lottato con il sorriso sulle labbra per tutto il weekend lucano. Al termine delle contese, il risultato è stato di 26 punti per parte e si è arrivati al verdetto finale: 152 agli Azzurri, 151 ai Bianchi, ma a vincere è stato il Minibasket.

EDIPRESS

I RISULTATI

Minibasket Tour 2024

Le squadre partecipanti ad ogni evento, sia le rappresentative regionali che le squadre partecipanti ai diversi Jamboree organizzati dai Comitati Regionali di Lazio-Piemonte-Sicilia-Veneto e Basilicata nelle tappe del Tour, sono state assegnate, tramite sorteggio, ad uno dei 2 gruppi di riferimento, AZZURRO o BIANCO, colori delle nostre Nazionali. Al termine di ogni tappa, tenendo conto dei risultati delle partite e degli eventi collaterali previsti, il gruppo vincente ha conquistato 3 punti mentre 1 punto è andata al gruppo perdente. In occasione dell'ultima tappa di Potenza è stata decretata la "maglia vincente" del Minibasket Tour 2024: quella azzurra. Le rappresentative regionali, come da indicazione del Settore Minibasket FIP, non sono selezioni di talenti precoci ma squadre composte da ragazze e ragazzi che hanno saputo dimostrare, con il loro impegno e con il comportamento, una relazione positiva con le prime esperienze agonistiche.

AZZURRI 152 punti	
Ponza: Lazio, Umbria, Campania	26 pt
Alba: Lombardia, Liguria	41 pt
Catania: Sicilia	28 pt
Caorle: Emilia Romagna, Veneto	31 pt
Potenza: Marche e Abruzzo	26 pt

BIANCHI: 151	
Ponza: Molise, Toscana, Sardegna	36 pt
Alba: Piemonte, Valle d'Aosta	43 pt
Catania: Calabria	20pt
Caorle: Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia	26 pt
Potenza: Puglia e Basilicata	26 pt

Una curiosa espressione di Danilo Gallinari (35 anni) A destra al tiro nel test contro la Georgia CIAMILLO

L'INTERVISTA

GALLINARI

«Mi manca troppo vincere con l'Italia»

Il nostro veterano della NBA guida gli azzurri nel torneo a Portorico con un solo traguardo in testa: giocare la sua seconda Olimpiade

di Fabrizio Fabbri

Una vita dedicata al basket e all'azzurro. Un predestinato Danilo Gallinari, che però si è costruito una solida carriera, che l'ha portato ad essere protagonista nella Nba, lavorando duro e passando attraverso tanti infortuni. Ed ora eccolo ancora con la maglia della Nazionale pronto a guidare l'assalto che, si spera, porterà alle Olimpiadi di Parigi. Questa sera, alle 23.30 italiane, l'esordio nelle qualificazioni a San Juan di Portorico contro il Bahrain.

Gallinari è emozionato?

«È sempre il solito nervosismo che sale alla vigilia di una partita importante. Passano gli anni ma le sensazioni rimangono le stesse. Vogliamo andare a Parigi, senza essere presuntuosi, magari un po' spavaldi, ma è un obiettivo che vorremmo centrare. Io le Olimpiadi le ho giocate a Tokyo e so cosa significa esserci. Chi ci va entra nel gruppo delle dodici migliori del mondo. Scusate, non è poco».

Anche perché la sfilata nella cerimonia d'apertura non ha prezzo.

«A Tokyo c'erano ancora le limitazioni dettate dalla pandemia. A Parigi sarà diverso. Un motivo in più per andarci».

E gli avversari di oggi?

«Lo sport è pieno di storie degli "underdog", degli sfavoriti, delle Cenerentole. Sottovalutarli sarebbe delittuoso. Non sarà così. Giocheremo con il massimo impegno, come sempre. Guardate la Nazionale di calcio. La Svizzera non è più la squadra di vent'anni fa, ha qualità, fuoriclasse ed è organizzata. Chi giova perché li avremmo incrociati dopo la Croazia ha avuto una brutta sorpresa. Non si sottovaluta più nessuno. Nel basket, nel calcio, nel tennis. In ogni sport».

Però nella Nba l'anello è andato a chi era favorita.

«Boston lo ha meritato perché è stata la migliore dalla prima partita della stagione a quella in cui ha vinto il titolo. Sono arrivati giocando meglio. E sani. Sappiamo quanto gli infortuni possano condizionare una stagione. Tutto ha girato nel verso dei Celtics».

A proposito di infortuni. Cosa le ha dato sempre la forza di ricominciare?

COSI' A SAN JUAN

PROGRAMMA (ora italiana)

GIRONE A	
Domani	**ore**
Messico-Lituania	2.30
Lituania-Costa d'Avorio	23.30
Giovedì	
Costa d'Avorio-Messico	23.30

GIRONE B	
Oggi	**ore**
ITALIA-Bahrain	23.30
Giovedì	
Portorico-Bahrain	2.30
Venerdì	
Portorico-**ITALIA**	2.30

SEMIFINALI Sabato (ore 22 e 1)
FINALE Domenica (ore) 24

Formula: le prime due di ogni girone alle semifinali, la vincente del torneo ai Giochi di Parigi
IN TV: dirette su DAZN e SkySport Arena (e in streaming su NOW)

GLI AZZURRI

0	**Spissu**	p	Saragozza (Spa)
1	**Mannion**	p	Varese
5	**Abass**	g	Virtus BO
7	**Tonut**	g	Milano
8	**Gallinari**	a	Milwaukee (Usa)
9	**Melli** (c)	a/c	Fenerbahce (Tur)
17	**Ricci**	a	Milano
22	**Bortolani**	g	Milano
30	**Caruso**	c	Milano
33	**Polonara**	a	Virtus BO
54	**Pajola**	p	Virtus BO
77	**Petrucelli**	g/a	Brescia

Legenda: (a) = ala; (c) = centro; (g) = guardia; (p) = playmaker

«Fiero del mio percorso azzurro ma sogno ancora una medaglia Guai a sottovalutare il Bahrain: visto il calcio con la Svizzera?»

«Non mi piace chi si piange addosso. Facendo il professionista so che può accadere e che, se succede, bisogna subito guardare avanti. Invocare sfortuna o altro serve solo a deprimersi. Il mio primo pensiero è stato sempre: tornerò più forte di prima».

E dal lontano 23 dicembre 2006, quando esordì in azzurro, ad oggi di acqua sotto i ponti ne è passata.

«Tanta direi. Grazie per avermi ricordato che comincio ad essere vecchietto. Sono fiero del mio percorso in Nazionale anche se manca una vittoria, una medaglia. Mi fa male ripensare alle otto estati saltate per infortuni.

«Un coach come il Poz nella NBA non si trova: me lo tengo stretto lo allenatore? Mai»

In quei casi la rabbia era tanta. Io a questa canottiera con il tricolore tengo veramente. Ci sono state stagioni in cui ero senza contratto e avrei potuto proteggermi dicendo no. Invece è stato il contrario. Perché giocare in azzurro è un onore che la tua nazione ti concede».

È carico come non mai. Anche Pozzecco lo è?

«Come sempre, anzi addirittura di più. Un coach unico, con cui mi trovo benissimo. Difficile trovarne uno così nella Nba. Io mi tengo stretto il Poz».

In un Italbasket senza pivot lei può essere uno dei centri di gravità permanente?

«Certo, come lo sono Nik (Melli) o Willie (Caruso). C'è da sgomitare? portare blocchi? Prendere rimbalzi? Nessuno di noi si tirerà indietro».

Sorpreso del divorzio tra Melli e l'Olimpia?

«Da tifoso, avrei desiderato un altro epilogo. Però si vede che dappertutto non ci sono più bandiere, si considera poco il loro passato, il valore e ciò che rappresentano. Nik ora ha fatto una scelta, tornare al Fenerbahce. Gli ho detto: l'importante è che tu sia felice».

Di Datome in borghese cosa ci dice?

«Faticoso vederlo dall'altra parte anche perché lui ed io abbiamo percorso a braccetto la strada in azzurro. Nel nuovo ruolo è eccezionale come in campo».

Gallinari quando smetterà cosa farà?

«Una certezza c'è, non sarò mai coach. Non mi vedo neppure in ruolo come quello di Gigi. Ma è presto voglio giocare ancora».

In Nba?

«Sì, nella Nba. Vedremo cosa succederà, ma ci penserò più avanti. Il dubbio che ho ora è: cosa mangerò a pranzo? Speriamo nella cucina italiana perché quella locale è così così».

Chiudiamo parlando del suo Milan.

«Arrivare secondi alle spalle dell'Inter che ha fatto un campionato strepitoso non è da poco. Mi dispiace per l'addio a Pioli. Un gentiluomo e un grande tecnico. Ci ha regalato l'ultimo scudetto».

MERCATO

Rossato lascia Scafati e passa a Trapani

(b.p./lps) Il play-guardia Riccardo Rossato (27), le ultime due stagioni a Scafati, ha firmato con Trapani, che saluta il play Matteo Imbrò (30) passato a Pesaro. Gabriel, Cobbins e Christon lasciano Brescia. La Reggiana ingaggia fino al 2028 Filippo Gallo (20), play dell'U.20 azzurra. Trieste conferma Ruzzier (31). Il centro Paul Biligha (34) va da Trento a Tortona.

Napoli, omaggio filatelico **(gio.mo.) Un annullo filatelico e una cartella, a tiratura limitata, di Poste Italiane: è l'omaggio alla GeVi Napoli per la vittoria nella Coppa Italia 2024.**

SUPERCOPPA LNP - **Ecco il tabellone della fase finale della Supercoppa (21-22 settembre, sede da definire). A2: Cantù- Orzinuovi; Fortitudo-Forlì. B nazionale: Montecatini-Roseto; Pielle Livorno-Ruvo Puglia.**

IL TORNEO

Bahrain rivale inedito: occhio al globetrotter Usa

L'ala Chism ha giocato in sette campionati di due continenti

di Fabrizio Fabbri

Meglio non scherzare col fuoco. Perché sarà pur vero che il Bahrain occupa la 67ª posizione del ranking Fiba, ma per andare alle Olimpiadi di Parigi non sono ammessi passi falsi. L'Italbasket inizia oggi alle 23.30 italiane il percorso nel torneo di qualificazione contro un'avversaria mai incontrata finora. Che si è presentata a San Juan di Portorico con undici elementi, tra cui spicca lo statunitense naturalizzato Wayne Devon Chism, ala. Nato a Jackson, Tennessee, è un giramondo passato da Turchia, Ungheria, Francia, Filippine, Israele, Libano e Arabia Saudita. È stato lui il miglior marcatore del Bahrain nelle prime due gare di qualificazione alla FIBA Asia Cup 2025. Occhi puntati anche su Muzamil Ameer Hamooda. Per i biancorossi una vittoria (70-64 sugli Emirati arabi) e una sconfitta (63-94 contro il Libano) nel gruppo F. L'allenatore è Jad El Hajj, sulla panchina del Libano al Mondiale nelle Filippine.

Dopo il Bahrain, l'Italbasket affronterà, venerdì, i padroni di casa di Portorico che hanno in Josè Alvarado, in Nba con New Orleans, il proprio leader. Una squadra in cui atleticità e propensione all'uno contro uno non mancano.

POZ. «Le regole nel nostro gruppo - dice coach Pozzecco - sono poche e molto chiare. Prima di tutto, la tolleranza. Solo aiutandosi l'uno con l'altro si riescono a superare le difficoltà andando oltre i propri limiti. Nonostante il roster sia molto diverso da quello dello scorso anno, la squadra ha capito l'importanza di togliersi qualcosa a livello individuale per metterlo a disposizione del collettivo. Bahrain, Portorico e le altre squadre che eventualmente seguiranno sono parte di un percorso che desideriamo seguire passo dopo passo con la consapevolezza che ciò che abbiamo costruito ci servirà per affrontare gli ostacoli e provare a meritarci un traguardo storico».

Gianmarco Pozzecco, 51 anni ct azzurro dal 2022 CIAMILLO

FORMULA - A San Juan giocano sei squadre divise in due gironi da tre. La prima di ogni gruppo incrocia la seconda dell'altro girone (Lituania, Messico, Costa d'Avorio). Chi vince il torneo si qualifica per i Giochi. Portorico vanta nove partecipazioni olimpiche, l'ultima ad Atene 2004, per il Bahrain sarebbe l'esordio.

L'appuntamento con
Post
di Italo Cucci
è rimandato

PARIGI - 24

Biles si prende i Giochi Fioretto, Marini da n.1

di Erika Primavera

Campione mondiale ed europeo, ma anche numero uno del mondo. Tommaso Marini arriverà ai Giochi da capolista del ranking internazionale di fioretto: è un ritorno in vetta alla classifica, che aveva già occupato prima dell'intervento chirurgico alla spalla dell'agosto 2023. Sale fino alla posizione numero 2 la campionessa d'Europa e argento mondiale individuale, Arianna Errigo. La portabandiera azzurra era scesa fino alla 16ª piazza dopo lo stop per la maternità ma in poco più di un anno è riuscita a scalare la classifica del fioretto portandosi alle spalle della statunitense Lee Kiefer e davanti alle compagne di squadra Martina Favaretto e Alice Volpi. Nella spada terzo posto al mondo per Alberta Santuccio, grazie al bronzo di Basilea.

COE IN UCRAINA. Nel fine settimana visita a sorpresa in Ucraina per Sebastian Coe e incontro con il presidente Zelensky. Il numero uno di World Athletics ha assistito ai campionati nazionali, ultima occasione per conquistare un posto ai Giochi. «Mi hanno profondamente commosso la resilienza e la determinazione degli atleti – le sue parole - Quando siamo arrivati allo stadio, è scattata una sirena antiaerea che ha costretto a ritardare la partenza dei 200 metri: questa è la cruda realtà da affrontare ogni giorno». Coe ha dunque invitato Zelensky a Parigi come suo ospite personale: il presidente ucraino ha ringraziato per il sostegno anche economico ricevuto fin dall'inizio della guerra e ha ribadito l'apprezzamento per la decisione di estromettere russi e bielorussi dalle competizioni internazionali di atletica.

TRIS PER BILES. Qualificazione centrata per Simone Biles. Grazie alla vittoria nei Trials, a 27 anni la ginnasta statunitense ha conquistato per la terza volta il diritto a partecipare ai Giochi appena un anno dopo il ritorno alle competizioni. Biles, 4 ori a Rio 2016, aveva rinunciato ad alcune gare di Tokyo 2021 a causa di problemi di salute mentale. «Sapevo che la mia carriera non era finita in Giappone», ha detto alla Nbc.

Zelensky invitato all'Olimpiade da Coe, presidente di World Athletics

LA BBC E L'AMOUR. In Francia e non solo è diventato virale sui social il video promozionale dell'emittente britannica per Parigi 2024. In un minuto di emozionanti immagini animate sulle note de "L'inno all'amore" di Edith Piaf, alcune coppie di innamorati a passeggio tra i monumenti si trasformano in atleti pronti a gareggiare. «Benvenuti nella città dell'amore», il messaggio finale.

Un basco alla francese e un bacio ai suoi estimatori: ecco la nuova Biles

Regina Simone Biles (27 anni) quattro ori olimpici in due edizioni GETTY IMAGES

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper In Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Un passo dal cielo 3
16.10 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 **Calcio, UEFA Euro 2024 Austria - Turchia (Ottavi di finale) (Diretta)**
23.10 Notti Europee
0.45 **Calcio, UEFA Euro 2024 Austria - Turchia (Ottavi di finale) (Differita)**
2.35 Sottovoce
3.05 Che tempo fa
3.10 RaiNews24

Rai 2
6.10 La grande vallata
7.00 I Wildenstein
8.30 TG2
8.45 Radio2 Happy Family
10.10 TG2 Dossier
10.55 TG2 Flash
11.10 TG Sport Giorno
11.20 Viaggio di nozze in Puglia (Commedia, 2016)
13.00 TG2 Giorno
13.30 Dribbling Europei
14.00 **Ciclismo, Tour de France 2024 Pinerolo - Valloire (4a t.) (Diretta)**
17.20 Tour Replay
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.15 TG2
18.35 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2
21.00 TG2 Post
21.20 Boss in incognito (Replica)
23.45 Storie di donne al bivio
1.00 I lunatici
2.20 Appuntamento al cinema

Rai 3
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Best
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.15 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione-Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.05 Rai Parlamento TG
15.10 Il Provinciale
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
16.55 Overland 17
17.50 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione-Meteo
20.00 Blob
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 La principessa Sissi (Biogr., 1955) con Romy Schneider
23.10 Laura Antonelli - La diva malinconica
0.00 TG3 Linea notte estate
0.35 Rai Parlamento Magazine - Orizzonti d'Europa
0.45 Sorgente di vita

Rete 4
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Un altro domani
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Sfida nella valle dei Comanche (Western, 1963) con Audie Murphy
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.25 Ultima puntata È sempre Cartabianca
0.50 Giovani si diventa (Commedia, 2014) con Ben Stiller
2.45 TG4 L'ultima ora Notte
3.05 La famiglia Passaguai (Commedia, 1951)

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 La scelta - The Choice (Drammatico, 2016) con Benjamin Walker
23.30 TG5 Notte - Meteo
0.05 Quello che so sull'amore (Commedia, 2012) con Gerard Butler
2.10 Paperissima Sprint
2.55 Il Processo
3.50 Riverdale
5.10 L'Isola di Pietro

Italia 1
6.05 Camera Cafè
6.50 Una mamma per amica
7.40 Una mamma per amica
8.35 Station 19
10.30 C.S.I. Miami
11.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.55 I Simpson
15.20 Lethal Weapon
17.10 The Mentalist
18.10 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Le Iene presentano "Inside" (Replica)
1.20 Zelig Lab
1.55 Zelig Lab
2.25 Studio Aperto - La Giornata
2.35 Sport Mediaset - La Giornata
2.50 Civiltà sepolte: i misteri del Nilo
4.35 The Originals

Eurosport 1
8.30 Ciclismo, Tour de France 2024 Piacenza - Torino
10.00 Automobilismo, Porsche Supercup GP Austria (Gara)
11.00 Ciclismo, Tour de France 2024 Piacenza - Torino
12.45 Ciclismo, Tour de France 2024 Pinerolo - Valloire (4a tappa) (Dir.)
18.15 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Innsbruck
19.00 Sollevamento pesi, World Classic Powerlifting Championship
20.00 Formula E FIA Championship 2024 Portland
21.00 Motocross, Speedway Grand Prix 2024 Gorzow
22.00 Motonautica, F1 H2O World Championship Italia
22.30 Ciclismo, Tour de France 2024 Pinerolo - Valloire
0.00 Scherma, Europei 2024 6a giornata

Sky Sport Uno
6.00 Tennis, Grande Slam 24 Wimbledon: 1a g.
8.00 Sky Tennis Show
8.30 The Insider Wimbledon
9.00 Tennis, Grande Slam 24 Wimbledon: 1a g.
11.00 Sky Tennis Show
11.30 The Insider Wimbledon
12.00 Tennis, Grande Slam 24 Wimbledon: 2a g. (Dir.)
14.00 Sky Tennis Show (Diretta)
14.30 Tennis, Grande Slam 24 Wimbledon: 2a g. (Dir.)
18.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Romania - Olanda (Ottavi di finale) (Diretta)
20.30 The Insider Wimbledon
21.00 Calcio, UEFA Euro Austria - Turchia (Ottavi di finale) (Diretta)
23.00 The Insider Wimbledon
23.30 Sky Tennis Show
0.00 Federico Buffa Talks

Sky Sport Arena
6.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 1a giornata
9.00 Sky Tennis Show
9.30 The Insider Wimbledon
10.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 1a g.
12.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 2a giornata (Diretta)
22.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 2a giornata
0.15 The Insider Wimbledon
0.45 Sky Tennis Show
1.15 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 2a giornata •

Sky Sport Max
8.00 Calcio, UEFA Euro Ottavi di finale
10.00 Calciomercato - L'originale
11.00 Motori, World Rally Championship Polonia
12.00 Calcio, UEFA Euro Ottavi di finale
14.00 Motori, World Rally Championship Polonia
15.30 Icarus Ultra
18.00 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024
19.00 Champions of the Water
19.30 Eurolega Il riassunto della stagione
20.00 Basket, Fiba Qualific. Olimpiadi Slovenia - Croazia (Diretta)
22.00 Wrestling, AEW Rampage
22.50 Di Canio Premier Special
23.30 Basket, Fiba Qualific. Olimpiadi Italia - Bahrain (Diretta)
1.30 Calciomercato - L'originale